Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 2 ottobre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5227 nuova serie Fondazione: 1881

NESSUN GROSSO PROVVEDIMENTO E' USCITO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IMPRONTATE ALLA MASSIMA CAUTELA LE NUOVE MISURE ANTICONGIUNTURALI

Preoccupato il Governo Leone di non influire sugli sviluppi delle prossime scadenze politiche
Vivace discussione tra i Ministri sulle vendite a rate: il problema rinviato al Comitato del credito
Decisioni a favore della zootecnia e dell'olivicoltura - La costruzione di case per i lavoratori

Roma, 1

L'odierna riunione del Consiglio dei Ministri a Palazzo Chigi apertasi alle 17.30, si conclusa solo dopo sei ore. Ha visto un dibattito alquanto vivace e polemico, che ha occupato tre quarti dell'intera seduta. la discussione tra i Ministri si è èsvolta non tanto sui vari provvedimenti quanto sull'impostazione generale da seguire per affrontare la congiuntura. Su questo orientamento generale sono venuti alla luce quei contrasti che del resto si erano delineati anche nella riunione precedente. Praticamente si è discusso fino verso le 21. A questo punto i Ministri hanno fatto una pausa per consumare una cena fredda, in piedi, in una sala attigua.

La discussione è nata allorchè il Ministro Togni ha sottoposto al Consiglio la questione di una eventuale disciplina delle vendite rateali. Egli si è limitato, peraltro, a fornire indicazioni sul problema e sulle eventuali soluzioni, prospettandone i punti positivi e quelli negativi. Da questa relazione è nata la discussione che ha visto come primo intervento quello di Sullo.

Il Presidente Leone, nella mattinata, aveva avuto un colloquio con l'on. Moro. Pare che in questo colloquio si sia parlato a lungo anche dei provvedimenti anticongiunturali da varare nell'odierna seduta consiliare. Il leader democristiano avrebbe sottolineato il fatto che sulla questione si è impostata una valutazione politica in diretta correlazione con la scadenza di novembre. Per questa ragione egli ha affermato la necessità di agire con grande prudenza per evitare ripercussioni sul piano politico generale e su quelli che dovrebbero gli orientamenti politici economici del prossimo Governo.

Leone ha accolto positivamente questa valutazione del leader democristiano e nella riunione consiliare a un certo momento ha invitato i presenti ad agire con cautela proprio per i motivi accennati da Moro. In seguito a questa esortazione di Leone, la disputa sulle vendite rateatli si è conclusa decidendo di affidare lo studio del problema al competente Comitato del credito. Per le vendite a premi si è deciso di affidarne il controllo ai Ministri delle Finanze e dell'Industria e all'uso discrezionale dei loro poteri in materia.

Per il controllo del credito si è deciso di demandare ai competenti organismi del settore la vigilanza per adeguate limitazioni. Infine, si è proceduto alla approvazione dei provvedimenti l'INA-CASA, l'agricoltura e alcune questioni del sistema distributivo per taluni generi alimentari.

Nel comunicato ufficiale diramato a ora molto tarda è detto che sulla base di una relazione del Ministro per l'Industria ed il Commercio on. Togni riguardante il problema dei costi di distribuzione, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

1) un disegno di legge, in precedenza annunciato, che proroga la legge 1016, la quale prevede contributi decennali alle medie e piccole imprese commerciali. Per tali contributi viene disposto sin da ora lo stanziamento di un miliardo di lire all'anno per 10 anni;

2) allo scopo di consentire un ampio rifornimento dei mercati di consumo, viene approvato un apposito provvedimento per modificare la legge n. 59 del 9 febbraio 1963, nel senso di sopprimere le limitazioni territoriali, alla facoltà di vendere direttamente al pubblico, riconosciuta ai produttori agricoli singoli od associati;

3) un provvedimento che consenta di ampliare il campo dei singoli esercizi abilitati alla vendita della carni.

«Al fine di seguire le operazioni riferentesi alle importazioni di alcune derrate alimentari in modo che il massimo beneficio vada a vantaggio del consumatore ed anche per tener conto dei produttori agricoli dei prodotti importati, si è ritenuto opportuno di affidare al CIR il compito di emanare le direttive al riguardo. Il Consiglio — prosegue il comunicato — ha invitato il Ministro delle Finanze e dell'Industria e Commercio a restringere le autorizzazioni in materia di vendite a premio. Il Consiglio dei Ministri ha esaminato, infine, il problema delle vendite a rate e ha invitato il Comitato del credito a considerare il problema nel quadro generale della politica del credito ispirata alle esigenze della produzione».

Su proposta del Ministro per l'Agricoltura, on. Mattarella, è stato quindi approvato un disegno di legge che prevede interventi diretti all'incremento e al miglioramento del patrimonio zootecnico mediante providenze a favore di allevatori, singoli o associati, e di enti, per l'esecuzione di iniziative dirette allo sviluppo zootecnico aziendale per determinare razze di bovini e per bestiame da latte. Ulteriori stanziamenti riguardano la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di impianti ed attrezzature zootecnici intesi ad agevolare la meccanizzazione delle relative attività e quella della trasformazione e vendita dei prodotti zootecnici.

Il disegno di legge stabilisce inoltre interventi diretti al miglioramento, all'incremento e alla difesa dell'olivicoltura, mediante l'adozione delle tecniche più progredite, sia per gli impianti, sia per la possibile meccanizzazione delle operazioni colturali e di raccolta, come per la difesa fitopatologica. Anche per quanto concerne il settore bieticolo il disegno di legge reca adeguate provvidenze al fine di incentivarne la difesa fitosanitaria e la meccanizzazione.

Ancora su proposta del Ministro per l'Agricoltura, il Consiglio ha approvato un disegno di legge contenente delega al Governo ad emanare norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti.

Il Consiglio ha adottato inoltre misure idonee per garantire la immediata prosecuzione del flusso degli investimenti nel mezzogiorno, specialmente nei settori di più immediata produttività, assicurando, attraverso la Cassa, il sostegno alle iniziative private e pubbliche in nidustria ed in agricoltura. E' stata altresì rilevata l'esigenza di particolari interventi intesi a promuovere e sostenere lo sviluppo delle zone depresse del Cntro-Nord. A tale scopo è stata riaffermata la necessità di approntare a favore di tali zone adeguati provvedimenti legislativi. Quindi il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento di variazione allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario '63-'64 inteso alla diminuzione del disavanzo del bilancio di 80 miliardi.

Il Presidente del Consiglio, on. Leone, ha poi ricordato ai colleghi il recente messaggio indirizzato dal Capo dello Stato alle Camere, nel quale è stata segnalata l'opportunità di promuovere la revisione della Costituzione su alcuni punti riguardanti il mandato presidenziale e la Corte costituzionale, proponendo i necessari disegni di legge.

Il Consiglio ha infine approvato il regolamento che consente l'ingresso nella fase di piena attuazione operativa del piano decennale per la costruzione di case per i lavoratori. Il provvedimento è diviso in due parti, la prima delle quali si occupa della liquidazione della passata gestione, mentre la seconda si sofferma — in 67 articoli — sul programma generale di costruzioni della nuova gestione.

Questa seconda parte del provvedimento imposta organicamente il nuovo programma decennale di costruzioni le cui fonti di finanziamento sono pressocchè quelle previste dalle precedenti leggi sull'INA-Casa; ma, mentre resta costante il contributo dello Stato, sono notevolmente ridotti quelli a carico dei lavoratori e dei datori di lavoro: il primo passa dallo 0,60 per cento allo 0,35 per cento, il secondo passa dall'1,20 per cento allo 0,70 per cento. In proposito, la legge stabilisce l'obbligo di tutte le categorie produttive alla contribuzione con la sola esclusione dei lavoratori agricoli, mentre permane l'obbligo a carico dei pubblici dipendenti. Il piano prevede un impegno complessivo per circa mille miliardi.

I lavori del Consiglio dei Ministri sono terminati alle ore 23.30. Il Consiglio — secondo quanto ha precisato l'on. Mazza — tornerà a riunirsi martedì o mercoledì prossimi, cioè dopo il ritorno dagli Stati Uniti del Ministro del Tesoro on. Colombo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Ministro del Bilancio sen. Medici entra a Palazzo Chigi per prendere parte alla seduta del Consiglio

LONDRA FAVOREVOLE al vertice dei «18»

New York, 1

Il Ministro degli Esteri britannico Lord Home ha dato una cauta approvazione alla risposta sovietica per una conferenza al vertice dei 18 Paesi rappresentati alla conferenza del disarmo prima della fine del prossimo giugno. Il Ministro ha tuttavia ammonito, nel suo discorso all'Assemblea generale delle Nazioni Unite che è necessario prima fissare delle direttive chiare se una conferenza del genere deve avere una portata reale. I punti essenziali su cui ci si dovrebbe mettere d'accordo secondo il capo del Foreign Office, concernono la proibizione della trasmissione di informazioni sulla costruzione e l'impiego di armi nucleari, l'istituzione di posti di osservazione per scongiurare la possibilità di attacchi di sorpresa e un progresso sulla via dell'abolizione dei vettori nucleari.

La tesi di Lord Home è che lo spettro della bomba nucleare, la controversia con la Cina e l'incubo provocato dalla crisi cubana hanno spinto i russi a rivedere la loro politica estera.

Il Ministro degli Esteri britannico Lord Home è stato oggi ospite a colazione, nella sede della delegazione sovietica all'ONU, del Ministro degli Esteri sovietico Gromiko. L'incontro è durato due ore.

Si ritiene che Lord Home abbia cercato di ottenere da Gromiko maggiori particolari sulle proposte, considerate ancora piuttosto vaghe dell'URSS per la creazione di posti fissi di osservazione per diminuire i pericoli di attacchi di sorpreso. Home ha definito l'incontro con Gromiko «molto amichevole» ed ha aggiunto che sono state passate in rassegna «tutte le questioni già esaminate durante la settimana»; la questione della creazione di posti di osservazione resta quella dove vi sono «più speranze» di un eventuale accordo. E' stato anche discusso il ventilato patto di non aggressione tra le potenze della NATO e quelle di Varsavia.

LA DECANTATA AUTOSUFFICIENZA SOVIETICA E' ORMAI SOLO UN MITO

KRUSCEV AMMETTE CHE L'U.R.S.S. È COSTRETTA A COMPERARE GRANO

400 mila tonnellate del cereale «prestate» dalla Romania
Il Premier cita ancora l'esempio del «farmer» americano

Mosca, 1

Kruscev ha ammesso oggi dinanzi al popolo russo che la Unione Sovietica è costretta a comprare grandi quantitativi di grano nel Canadà e in Australia. Kruscev, in un discorso pronunciato il 26 settembre a Krasnodar e pubblicato oggi dalla «Izvestia», ha anche ammesso che la Romania ha «prestato» 400.000 tonnellate di grano all'URSS, colpita da uno scarso raccolto.

Il Primo Ministro sovietico ha lasciato capire che all'Unione Sovietica potrebbe bastare il frumento acquistato dal Canadà e dall'Australia, e ha aggiunto: «Se facciamo un uso economico di pane, le risorse che abbiamo adesso basteranno al rifornimento normale della popolazione». E' la prima volta che la stampa sovietica rende di pubblica ragione la necessità di fare acquisti di frumento all'estero. Kruscev ha affermato che il freddo inverno dello scorso anno ha distrutto molto grano invernale, e che la siccità estiva ha fatto il resto.

Dopo aver accennato alla necessità di limitare il consumo di frumento Kruscev ha aggiunto: «Abbiamo dovuto comprare frumento all'estero. Ne abbiamo comprato 6.800.000 tonnellate in Canadà, 1.800.000 tonnellate in Australia e una piccola quantità in altri Paesi. Siamo grati ai compagni rumeni in quanto ci hanno fornito un aiuto fraterno prestandoci 400 mila tonnellate di frumento».

Kruscev ha dichiarato ufficialmente che la politica del dissodamento delle terre vergini è finita e che gli sforzi dell'URSS nel settore agricolo si concentreranno d'ora in poi nel settore della produttività. Questo comporterà una crescente meccanizzazione e un maggiore uso di fertilizzanti. Anche l'irrigazione dovrà essere aumentata, per compensare gli effetti della ricorrente siccità. Ancora una volta Kruscev ha messo dinanzi agli occhi del coltivatore sovietico il brillante esempio del «farmer» americano e ha lasciato capire che l'idea del profitto può essere buona in questo caso: «Il coltivatore americano paga in denaro i fertilizzanti e sa come usarli».

Per 380 milioni di dollari

Quasi certe le forniture di grano americano all'URSS

New York, 1

La vendita di un ingente quantitativo di grano americano all'Unione Sovietica sembra ormai decisa e informazioni ufficiali in questo senso sono attese a breve scadenza, probabilmente prima della fine della settimana. Anche l'ammontare dell'«affare» — 380 milioni di dollari — è stato già approssimativamente stabilito. A quanto si apprende, la decisione, che avrà ampie ripercussioni sia commerciali che politiche, è stata resa possibile dall'atteggiamento non sfavorevole del Congresso, un fattore, questo, che l'Amministrazione giudicava determinante per ragioni di politica interna connesse alle elezioni del prossimo anno.

I colloqui tra il Presidente Kennedy e i principali esponenti parlamentari sul tema dei rapporti commerciali con la Unione Sovietica hanno già indicato che non esiste una solida opposizione congressuale all'ampliamento di questi rapporti. I colloqui sono continuati questa mattina alla Casa Bianca, ed al termine di essi il leader democratico del Senato, Mike Mansfield, ha detto ai giornalisti che la questione della vendita del grano era oggetto di «seria considerazione» e che il Congresso veniva tenuto dettagliatamente al corrente degli sviluppi. Questi vengono seguiti con estremo interesse negli Stati produttori di grano del Middle-West e, per quanto riguarda le conseguenze di ordine finanziario, negli ambienti della conferenza annuale dei goveratori della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale in corso a Washington. Secondo informazioni circolate durante la riunione, nelle scorse settimane l'Unione Sovietica ha già venduto in Occidente oro per il valore di oltre 200 milioni di dollari allo scopo di provvedersi della valuta estera necessaria agli acquisti di grano e a sanare un crescente deficit della bilancia dei pagamenti con i paesi non comunisti.

Le difficoltà, connesse al cattivo raccolto di grano e l'ansietà derivante dalla possibilità che la Cina si provveda di bombe atomiche costituiscono finora, nel giudizio di fonti responsabili americane, due fattori determinanti nell'atteggiamento sovietico durante le conversazioni diplomatiche attualmente in corso a New York. Secondo le stesse fonti, tale atteggiamento ne risulta singolarmente «inibito», sicchè non è stato finora possibile, nè nei colloqui di sabato scorso tra Rusk, Lord Home e Gromiko nè durante il pranzo del Segretario generale U Thant che iersera ha riunito le stesse tre personalità, compiere nessun progresso sui problemi generali della distensione.

Si è rimasti sorpresi, in particolare, del fatto che Gromiko non abbia ritenuto opportuno ripresentare per la discussione argomenti come quello della prevenzione degli attacchi di sorpresa o quelli di Berlino e della Germania. Mentre queste fonti americane si premurano di precisare i temi di cui «non» è stato possibile parlare, nulla viene detto a proposito di quelli trattati. Una ipotesi legittima è che la questione del grano e quella della bomba atomica cinese siano non solo apparse di primario interesse sovietico, ma siano state anche approfondite nella discussione. Un risultato di ciò potrebbe essere il fatto che nel suo odierno intervento durante il dibattito generale all'Assemblea dell'ONU, Lord Home ha ritenuto necessario abbordare l'argomento dell'atomica cinese, rivolgendo al Governo di Pechino che il monito che «in caso di guerra nucleare, tutti i milioni di abitanti della Cina non potranno salvarla dall'annientamento atomico».

Domani Gromiko s'incontrerà nuovamente con Rusk ed è prevedibile che argomenti di interesse bilaterale russo-americano formeranno principalmente oggetto dei colloqui. Questi argomenti vengono così elencati: 1) Cuba, da parte americana si vorrà in particolare conoscere le intenzioni di Kruscev per una eventuale visita all'Avana, visita che secondo talune informazioni potrebbe avvenire alla fine di ottobre; 2) eventuale istituzione di una linea aerea diretta New York - Mosca; 3) eventuali istituzioni di consolati nei due paesi; 4) sistemazione dei debiti bellici sovietici verso gli Stati Uniti.

LA RIBELLIONE DEI BERBERI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Tizi Ouzou — Una pattuglia inviata da Ben Bella sorveglia un accesso alla città della Cabilia

SI FA SEMPRE PIU' CRITICA IN ALGERIA LA SITUAZIONE PER IL REGIME DI BEN BELLA

PASSANO NELLE FILE DEI RIBELLI I GOVERNATIVI DISLOCATI NELLA CABILIA

L'appello del capo dei rivoltosi: «E' scoccata l'ora della lotta decisiva alla dittatura»
Nelle montagne si va organizzando la nuova resistenza - Imponente adunata nella capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 1

Notizie allarmanti hanno raggiunto Algeri oggi pomeriggio. Uomini e sottufficiali delle Forze governative di stanza nella Cabilia hanno cominciato a disertare passando dalla parte di Mohand Ou El Hadj. Il colonnello berbero, sfidando ancora una volta il potere di Ben Bella, che come si sa lo aveva destituito dalla carica di comandante della 7.a Regione militare, ha lanciato un appello alle truppe invitandole ad unirsi alla «lotta» del Fronte delle forze socialiste «contro il regime dittatoriale». «E' venuta l'ora — ha proclamato il colonnello — di ingaggiare una lotta decisiva al regime dittatoriale».

Il drammatico messaggio con cui ieri sera il Presidente Ben Bella aveva ordinato alle truppe di non obbedire ai leaders dissidenti, non ha avuto quindi alcun risultato. Non solo, ma Hadj, considerato dai berberi come un autentico «eroe» della resistenza all'epoca della guerriglia antifrancese, ha dato una dimostrazione ancora più concreta del prestigio di cui gode nella sua regione, recandosi di persona a Tizi Ouzou e in altre località della Cabilia, senza essere minimamente molestato dai reparti governativi. A Tizi Ouzou il colonnello berbero ha attraversato liberamente le strade, ha avuto il tempo di conferire con alcuni ufficiali e di sedere tranquillamente a poche centinaia di metri dal quartier generale del reparto governativo inviato nella capitale della Cabilia dopo le dimostrazioni di domenica scorsa. E' apparso subito evidente che finora almeno nessuno nella Cabilia è disposto a sparare un sol colpo e a ricorrere alla forza per attuare le decisioni di Ben Bella.

Ma c'è di più. Stando alle ultime notizie, le forze dissidenti vanno attestandosi sulle montagne della Cabilia nell'evidente proposito di creare un bastione di resistenza al Governo di Ben Bella. Le prime postazioni ribelli si trovano a poco meno di cento chilometri dalla capitale, le cui vie di accesso sono controllate da blocchi stradali istituiti dalle truppe governative.

La risposta di Ben Bella a questa situazione che, secondo gli osservatori, si fa di ora in ora più allarmante e tale senza dubbio da pregiudicare crescentemente il prestigio del Capo dello Stato algerino, è consistita nell'inviare a Tizi Ouzou un alto ufficiale di sua fiducia, il maggiore Said Habib. Questi, ha l'ordine di assicurare la legalità nella regione. L'ufficiale è giunto nella capitale della Cabilia con una scorta di motociclisti e con cinque camionette cariche di soldati ed ha occupato la sede del comando abbandonata dal capo ribelle.

Contemporaneamente, Ben Bella ha nominato capo di S. M. il colonnello Tahar Sbiri, già comandante delle truppe rivoluzionarie algerine all'epoca della guerra contro la Francia. Mentre la missione di Habib non sembra destinata a conseguire troppi successi, considerata l'evidente ostilità della popolazione berbera, la nomina di Sbiri sembra indicare che Ben Bella è deciso a organizzare entro il più breve tempo possibile una azione in grande stile intesa a soffocare decisamente la rivolta. Dovremmo essere quindi alla vigilia della vera e propria prova di forza. Si tratterà di vedere fino a che punto Ben Bella potrà contare sull'appoggio del resto del paese.

La pericolante situazione economica, l'aumento della miseria e della disoccupazione non sono elementi che giuocano a favore del Capo dello Stato algerino. La rivolta berbera ha avuto le sue origini proprio dalla insoddisfazione dovuta alla crisi economica che affligge si può dire cronicamente la Cabilia. I berberi si sentono in sostanza esclusi dai benefici, finora rimasti soltanto allo stato di promessa, che il paese si attende dal programma di nazionalizzazione propugnato da Ben Bella, e isolati per quanto concerne la loro partecipazione al Governo del paese.

Nel drammatico messaggio rivolto ieri sera alla nazione Ben Bella ha ricordato le sue promesse, è tornato a parlare di «via al progresso e allo sviluppo economico», ha annunciato nuove nazionalizzazioni. Ma il Presidente algerino ha dato in realtà l'impressione di agitare freneticamente davanti agli occhi della popolazione un patetico specchietto che valesse in qualche modo a raccogliere ancora una volta intorno a lui l'unità del paese. Una funzione analoga, secondo gli osservatori, voleva avere anche l'annuncio, dato da Ben Bella con voce rotta dall'emzione, per non dire con intonazione teatrale, che truppe marocchine andavano ammassandosi lungo la frontiera con l'Algeria.

Funzionari del Governo marocchino si sono rifiutati di commentare le affermazioni di Ben Bella, che peraltro hanno avuto il risultato di riscaldare l'atmosfera non precisamente tranquilla che caratterizza le relazioni tra Algeri e Rabat. Stamane, il quotidiano dell'opposizione marocchino «La nation africaine» riferiva, ad esempio, che grossi contingenti di forze algerine sono stati spiegati lungo la frontiera con il Marocco, mentre aerei algerini avrebbero sorvolato a bassa quota le zone di confine. Si tratta di notizie prive di conferma, ma è proprio in situazioni fluide, come quella attuale, che l'incidente potrebbe esplodere improvvisamente.

Per ora, l'unico punto all'attivo di Ben Bella è la grande adunata organizzata ad Algeri, nella piazza del Forum, dal Fronte di liberazione nazionale. Una folla calcolata ad oltre centomila persone si è ammassata nella grande piazza che prima della indipendenza algerina fu teatro di violente dimostrazioni europee. I manifestanti sventolavano le bandiere nazionali e gridavano ritmicamente, secondo il costume arabo, «Viva Ben Bella».

Il Capo dello Stato ha promesso che nella soluzione della attuale, grave crisi, non vi sarà spargimento di sangue ed ha rivolto un nuovo appello alla nazione perchè appoggi il Governo. Bel Bella ha annunciato, ad un certo punto del suo discorso, l'espopriazione di tutte le terre algerine ancora di proprietà francese. «A partire da questo momento — egli ha detto — neppure un solo ettaro della nostra terra resterà nelle mani dei coloni francesi».

Il Presidente, che ha parlato per un'ora e 40 minuti, ha sottolineato di aver impartito istruzioni ai funzionari affinchè attuino i provvedimenti di espropriazione delle terre «umanamente e correttamente» ed ha spiegato di aver autorizzato gli agricoltori non soltanto a trattenere le cose di loro personale proprietà ma anche a far proprio il raccolto di quest'anno. Ben Bella ha tenuto, però, a confermare la sua volontà di proseguire la cooperazione con la Francia.

Per quanto si riferisce all'atteggiamento di dissenso assunto dai berberi della Cabilia, Ben Bella ha dichiarato: «Costoro mi dipingono come un dittatore, ma io sono un militante che vive con i suoi fratelli, io vivo con voi, vivo in mezzo a voi».

La manifestazione di questa sera ad Algeri è risultata indubbiamente impressionante. Nessuno però dubitava di questo. Ben Bella è padrone assoluto di Algeri e manovra agevolmente la struttura organizzativa del Fronte di liberazione nazionale, l'unico partito approvato dalla Costituzione algerina. I sentimenti della folla, tuttavia, sono mutevoli. E gli uomini di Be Hadj, attestati a meno di cento chilometri dalla capitale, potrebbero determinare, se questa è l'intenzione dei leaders dissidenti berberi, un totale capovolgimento della situazione.

A. P.

Rivelazioni d'un ex generale

Massacro nel Sinkiang perpetrato nel '62 dai cinesi

Mosca, 1

Un ex generale dell'esercito cinese di liberazione ha rivelato che le truppe cinesi nella provincia occidentale del Sinkiang mitragliarono una folla di cittadini non cinesi che cercavano il permesso di emigrare nell'URSS. Il fatto, avvenuto nel maggio '62 nella regione del Kazakhistan-Sinkiang, viene rivelato da Zunun Taipov, un cittadino sovietico ex generale dell'esercito cinese e rientrato in Russia tre anni fa. Taipov sostiene nell'organo del partito comunista del Kazakhistan, la «Kazakhistanskaya Pravda», che le minoranze nazionali che vivono in Cina, fra cui molti russi, sono soggette a persecuzioni e repressioni da parte dei cinesi e cita come esempio «il mostruoso fatto accaduto nel maggio del 1962 dopo la mia partenza, quando una quarantina di residenti del distretto di Ili-Kazakhiskaya si recarono al comitato locale del partito per avere il permesso di partire per l'URSS.

Non furono neanche ascoltati e quando oltre 300 persone si erano radunate davanti all'edificio fu aperto il fuoco contro di esse dalle finestre. La folla si disperse e alcune dozzine di cadaveri di uomini, donne e bambini vennero lasciati sul posto».

Secondo Taipov i funzionari responsabili dell'assassinio non vennero mai puniti, e il locale segretario del partito Cian Sciu Ci venne trasferito in altra sede. «Può darsi — scrive Taipov — che si trovi in qualche altro posto del confine per provocare un'altra domenica di sangue».

ADENAUER E' CONTRARIO agli aiuti alla Russia

Bonn, 1

In un discorso pronunciato ad una riunione delle «Associazioni democratiche» a Bad Godesberg, il Cancelliere Adenauer ha oggi espresso apertamente la sua opposizione alla concessione di aiuti all'Unione Sovietica. «E' opportuno — si è domandato Adenauer — che noi si aiuti l'URSS ad impiantare una sua grande industria chimica così da porsi in grado di produrre fertilizzanti e di assicurare l'alimentazione del suo popolo? Ovvero è più opportuno che noi si chieda ai sovietici di mostrare con i fatti la loro volontà di pace prima di parlare di aiuti? Io credo che porre queste domande significhi già rispondere e ritengo che qualsiasi paese occidentale il quale contribuisse col suo aiuto ad assicurare all'Unione Sovietica una posizione che farebbe di essa un nemico realmente pericoloso per noi, agirebbe senza saggezza e commetterebbe un grave errore».

Il Cancelliere ha detto, quindi, di non credere che vi sarà una guerra nucleare come tale, ma di essere convinto che una qualsivoglia guerra combattuta con armi tradizionali sboccherebbe, in definitiva, in un conflitto nucleare. Questo spiega, ha sottolineato Adenauer, perchè occorre la prova certa che i sovietici vogliono veramente la pace nonchè la prova che il loro atteggiamento eventualmente pacifico significhi, in concreto, l'autodecisione per i 17 milioni di tedeschi che vivono sotto il gioco comunista, compresi gli abitanti del settore Est di Berlino.

«E' bene non lasciarci ingannare — ha aggiunto il Cancelliere. Se gli accessi a Berlino verranno garantiti da un patto qualsiasi senza peraltro che la Germania sia stata riunificata, allora Berlino non sarà sicura. Berlino sarà sicura soltanto quando i tedeschi della Germania orientale otterranno il diritto a disporre liberamente di se stessi ed io sono convinto al cento per cento che essi, in tal caso, decideranno per la riunificazione».

Altre armi e munizioni scoperte in Alto Adige

Bolzano, 1

Continuano le operazioni contro il terrorismo in Alto Adige. In Valle Aurina, a seguito di alcune perquisizioni domiciliari, i carabinieri hanno tratto in arresto Luis Unterhofer, di 56 anni, da Lappago, e un suo servo agricolo, Josef Schneider, trovati in possesso di un fucile, munizioni e vario materiale bellico.

Una seconda operazione viene segnalata da Nalles, dove i carabinieri, nel corso di una perquisizione in zona montagnosa, hanno rinvenuto nascosta fra i sassi una cassetta contenente ben tremila detonatori. Gli ordigni apparivano in perfetto stato di efficienza, pronti cioè per innescare esplosivi.

La situazione

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi per varare i preannunciati provvedimenti anticongiunturali, è rimasto in seduta per oltre sei ore, fino a tarda sera, perchè sono riaffiorati i contrasti e le divergenze che s'erano palesati nella riunione consiliare precedente. Si tratta di contrasti che praticamente non riguardano gli aspetti tecnici dei vari problemi in discussione, bensì l'orientamento politico-economico generale. Per questa ragione il Consiglio dei Ministri ha preso decisioni che si possono considerare solo interlocutorie. Leone, concludendo il vivace dibattito tra i Ministri, ha sottolineato la necessità della cautela per evitare decisioni in qualche modo contrastanti con quelli che potrebbero essere gli orientamenti in materia di politica economica del Governo che dovrebbe costituirsi in novembre. Prima della riunione consiliare, Leone si era incontrato con Moro, ed è fin troppo evidente che la raccomandazione della cautela è venuta su diretto suggerimento del segretario democristiano.

Così inquadrata la situazione, è apparso evidente che il Governo poteva limitarsi solo a provvedimenti marginali, rinviando la questione generale economica e il modo complessivo di affrontarla, al Governo che dovrebbe succedergli. Per questa ragione il Consiglio ha rinviato ogni decisione sulla questione delle vendite rateali, delegando il Comitato del credito a esaminare la questione; per le vendite a premio si è deciso di lasciare ogni competenza, per eventuali interventi, alla discrezionalità dei Ministri delle iFnanze e dell'Industria; sono stati poi approvati i preannunciati provvedimenti per una incentivazione della zotecnia, dell'olivicoltura, della bieticoltura nonchè un provvedimento per l'attuazione della nuova gestione INA-Casa. Per quanto concerne il credito, si è deciso che gli organi competenti, facendo ricorso alle norme vigenti, provvedano a controllarne l'erogazione.

Ad Algeri, Ben Bella ha organizzato una spettacolare dimostrazione a suo favore, annunciando inoltre l'immediata espropriazione di tutte le terre dei coloni francesi. E' evidente che con tale misura egli cerca di guadagnarsi l'appoggio delle masse popolari nella lotta contro gli avversari della Cabilia.

Kruscev ha ammesso che in Russia la crisi del raccolto granario è stata tale che si è dovuto acquistare grano dai Paesi capitalisti. Ha riconosciuto che sono stati fatti errori e ha criticato anche se stesso.

PRIMA VOTAZIONE IN AULA ALLA RIPRESA DEL CONCILIO ECUMENICO

APPROVATO QUASI ALL'UNANIMITÀ LO SCHEMA GENERALE «DE ECCLESIA»

Mille giornalisti accreditati presso l'assemblea della Chiesa ricevuti dal Pontefice nella Sala del Concistoro — Suggerita la costituzione di un collegio permanente di Vescovi - Lieve malore del Cardinale Siri

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Un gruppo di eminenti Padri conciliari delle diocesi americane in piazza San Pietro, dopo la sessione del Concilio che ha visto la prima votazione in aula: da sinistra, i Cardinali Ritter, McIntyre, Spellman, Cushing e Meyer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 1

Giornata conciliare piena di notizie e di avvenimenti. In sintesi: udienza del Papa ai giornalisti; prima votazione in aula conciliare e approvazione alla quasi unanimità dello schema «De Ecclesia» nel suo insieme; importante proposta avanzata nel dibattito: la costituzione di un collegio di Vescovi a disposizione del Papa per le necessità del Governo della Chiesa; improvviso malore del Cardinale Siri nell'aula. La nostra corrispondenza odierna toccherà questi argomenti.

Il Pontefice ha ricevuto i giornalisti alle 12,30 nella sala del Concistoro: circa un migliaio di rappresentanti della stampa. Il Papa, affabilissimo, ha rivolto agli intervenuti un breve discorso, nel quale ha ricordato di aver avuto modo, subito dopo la sua elezione al soglio pontificio, di manifestare il suo apprezzamento per la funzione della stampa. Si è successivamente riferito alle particolari difficoltà che presenta il lavoro dei giornalisti quando essi debbono affrontare temi e problemi attinenti al fenomeno religioso ed alla realtà ecclesiale, della quale egli ha esplicitamente sottolineato [illegible] attraverso le [illegible] delle situazioni storiche. In particolare, il Papa ha messo in guardia i giornalisti dal voler classificare i dibattiti in aula alla stregua di riunioni politiche, con maggioranze e minoranze e configurazione di gruppi. Li ha esortati ad approfondire [illegible] a Roma per comprendere il mistero della Chiesa ed ha concluso [illegible]

Di grande importanza la congregazione di stamane nell'aula conciliare. Lo schema «De Ecclesia», che propone nei suoi quattro articoli [illegible] della Chiesa ai tempi moderni e i modi per una migliore esposizione della sua dottrina, è stato approvato alla quasi unanimità. La votazione è stata eseguita per mezzo di schede, sulle quali i padri favorevoli allo schema dovevano scrivere la parola «placet» e i contrari «non placet». Lo scrutinio effettuato con le macchine elettroniche ha dato i seguenti risultati: votanti 2301, favorevoli 2231, contrari 43, nulli 27. La votazione ha significato l'approvazione dello schema nel suo insieme e il passaggio al dibattito sui singoli articoli.

In precedenza si erano avuti altri interventi che, in sostanza, avevano riconfermato la buona disposizione dei padri conciliari nei riguardi dello schema. Il dibattito, largamente costruttivo, tenuto su un piano di grande serenità, si è sviluppato attraverso argomentazioni teologiche e pastorali. [illegible]

Sono intervenuti nel dibattito: il Cardinale Silva Henriquez, Arcivescovo di Santiago del Cile a nome di 44 Vescovi dell'America latina; il Cardinale Rugambwa, Arcivescovo di Bukoba nel Tanganika; monsignor Hermaniuk, Arcivescovo di Winnipeg per gli ucraini in Canadà; [illegible]

Di particolare rilievo, anche per i commenti che ha suscitato, è l'intervento di monsignor Hermaniuk. [illegible]

Monsignor Hermaniuk ha proposto la costituzione di un collegio, composto di Patriarchi, di Cardinali, Ordinari di luogo e di un certo numero di altri Vescovi residenti, il quale — sotto la presidenza del Sommo Pontefice — esprima visibilmente l'esercizio perenne della autorità universale dei Vescovi anche fuori del Concilio. I Vescovi chiamati a far parte di tale organismo dovrebbero essere eletti dalle conferenze nazionali episcopali.

In alcuni commenti si è fatto rilevare che già Paolo VI, nel suo discorso alla Curia, aveva manifestato il proposito di [illegible] l'episcopato al governo centrale della Chiesa.

Dei Vescovi italiani, [illegible]

Gasbarri ha rilevato che lo schema «De Ecclesia», confrontato con il precedente, appare più organico e di tono più pastorale. [illegible]

L'Arcivescovo di Catanzaro, mons. Fares, [illegible]

Al termine degli interventi e prima di passare alla votazione sullo schema nel suo insieme, [illegible]

Dopo la proclamazione del risultato del voto, è iniziato il dibattito sul «proemio» e sul primo capitolo dello schema «De Ecclesia». [illegible] L'odierna votazione [illegible] plebiscitaria è stata considerata come un fatto di ottimo auspicio per il lavoro futuro. Il Concilio è decisamente entrato nella strada delle decisioni, [illegible] nel recente discorso di Paolo VI.

La cronaca vaticana registra un lieve malore del Cardinale Siri in aula. Il porporato ha abbandonato la seduta conciliare subito dopo la Messa e ha raggiunto l'Istituto Ravasco, nei pressi della stazione di San Pietro, dove è ospite nel suo soggiorno romano. Qui è stato visitato da un medico. Nel tardo pomeriggio, il prelato, ormai ristabilito, è uscito dall'Istituto ed ha presieduto una commissione. L'allarme, che si era determinato negli ambienti conciliari in seguito alla pubblicazione della notizia su un giornale romano della sera, è stato così presto dissipato.

A. Paglialunga

MILIONI DI ALUNNI FANNO RESSA ALL'INGRESSO DELLE AULE

Forse un anno cruciale iniziato nella scuola italiana

Nella sola Roma ottantamila «doppi turni» - Anche il corpo insegnante è insufficiente e mancano le palestre - Il calendario delle vacanze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Per alcuni milioni di ragazzi [illegible] stamane l'anno cruciale della nostra scuola, sulla quale, come non mai, è concentrata l'attenzione di tutti, soprattutto per quanto si riferisce alla «Scuola media unificata», che comincia il suo arduo cammino.

A Roma, la popolazione scolastica è salita, quest'anno, a 270 mila unità. Ma, per la carenza delle aule, a 80 mila alunni [illegible] «doppio turno». [illegible] naturalmente, [illegible] Quindi, da circa 270 mila [illegible] tutte le età, [illegible] costretto al doppio turno, per cui ha cominciato la scuola nel pomeriggio, subito dopo pranzo, quando gli altri erano già tornati a casa e stavano raccontando in famiglia le deamicisiane impressioni del famoso «primo giorno». Una situazione piena di disagio, dunque, per i giovani e le loro famiglie, costretti a mutare il più delle volte le loro abitudini per coordinare orari assolutamente discordanti.

E' bene fare un po' di conti. La popolazione scolastica di Roma comprende circa 140 mila ragazzi iscritti alle elementari, 75 mila iscritti nella scuola media unica e circa 55 mila alla secondaria superiore (liceo classico, scientifico, magistrali, istituti tecnici e professionali). Di questa somma di studenti, 29 mila entrano per la prima volta a scuola: sono quelli della prima elementare, quelli che per la prima volta indossano il grembiulino nero o bianco. L'incremento della popolazione scolastica è dunque di circa l'8 per cento. Il corpo insegnante, d'altra parte, è insufficiente, essendo composto da novemila maestri elementari, seimile professori di scuola media unica e secondaria superiore. Il personale amministrativo non insegnante comprende circa mille dipendenti e 3500 sono i subalterni. Dei circa 270 mila studenti del Comune di Roma, se il 40 per cento è costretto ai doppi turni, una percentuale più piccola dovrà per forza sopportare il peso dei turni tripli.

In effetti, il Comune non ha fatto ancora sapere fino a quale punto si è provveduto a coprire il fabbisogno di aule scolastiche. Certo è che al momento ne mancano dalle tremila alle quattromila: la situazione, dunque, in confronto agli anni precedenti, non è affatto migliorata.

Oltre alle aule e al corpo insegnante, altri problemi assillano l'organizzazione scolastica romana. Uno dei più importanti è senza dubbio costituito dalla carenza di palestre attrezzate. Molte scuole ne sono prive. Moltissime altre saranno costrette ad avere le attrezzature sportive in comune. E' questa una gravissima mancanza. L'assenza del cosiddetto «spazio vitale» per la costituzione delle palestre e degli impianti sportivi crea una situazione di estremo disagio negli insegnanti e negli allievi, che spesso sono costretti a fare la educazione fisica... nelle aule.

Le vacanze dureranno quanto quelle dell'anno scolastico 1962-1963; per gli alunni delle scuole secondarie avranno inizio il 13 giugno; per gli scolari delle prime quattro classi delle elementari dieci giorni dopo, e cioè il 23; e per quelli della quinta il 16. Fino ad allora, si andrà a scuola, le lezioni verranno interrotte soltanto due volte per più giorni consecutivi: in occasione delle feste di Natale e di Pasqua e 19 volte (oltre le domeniche), saltuariamente per feste comandate.

Il principio delle festività natalizie coinciderà con la fine del primo trimestre, fissata appunto per il 23 dicembre; e il loro termine, il 7 gennaio, con l'inizio del secondo, che finirà il 25 marzo, quando cominceranno le feste pasquali. La prima festività ricorrerà fra tre giorni, il 4 ottobre, San Francesco, patrono d'Italia; la seconda, la terza e la quarta rispettivamente il 1.o, il 2 e il 4 novembre. Dopo le festività natalizie non si andrà a scuola l'11 febbraio anniversario dei Patti lateranensi; il 19 marzo, festività di San Giuseppe; e dopo le vacanze pasquali, il 25 aprile, il 1.o e il 7, il 28 maggio e il 2 giugno.

Fin dalla prima settimana di scuola, i presidi degli istituti provvederanno alla compilazione dell'orario definitivo delle lezioni, che sarà informato a rigorosi criteri didattici. Verranno evitati, cioè, gli espedienti diretti a concentrare le ore di lezione di ciascun insegnamento o a stabilire orari speciali in relazione alle esigenze di carattere personale. Ciascun insegnamento non occuperà più di un'ora giornaliera, estensibile a due, soltanto per le materie che comportano esercitazioni scritte o grafiche.

C. L.

UN ACCORGIMENTO DEL TEMPO DI GUERRA

Acqua ossigenata nel latte di Roma

Il tentativo di ripetere l'esperienza è stato sventato dal Ministero della Sanità - I prezzi in aumento

Roma, 1

«La centrale del latte di Roma ha chiesto nell'aprile scorso di poter impiegare acqua ossigenata a scopo di conservare il prodotto distribuito alla popolazione, facendo presente la difficoltà di carattere igienico sanitario, che durante il periodo dell'ultima guerra determinarono l'emanazione di eccezionali disposizioni. Ma il Ministero della Sanità, non essendo [illegible] la richiesta».

Questa dichiarazione del Ministero della Sanità, sollecitata da un'interrogazione dell'on. Salvatore Foderaro, [illegible]

E' questo uno dei molti elementi che, [illegible] saranno esaminati nel corso dell'inchiesta sulla distribuzione del latte a Roma.

In alcune province, intanto, sono entrati in vigore aumenti sul prezzo del latte. A Bolzano, il comitato provinciale dei prezzi ha deliberato un aumento da 90 a 100 lire il litro [illegible]

A Mantova il comitato interministeriale prezzi ha limitato a 10 lire per litro l'aumento del prezzo del latte in provincia di Mantova, rispetto alle 15 lire fissate dal comitato provinciale. Pertanto, a Mantova, il latte costerà nei due tipi rispettivamente lire 95 e lire 100.

A Parma, per la bottiglia sigillata da un litro è stato fissato il prezzo di 100 lire (in precedenza L. 90); da mezzo litro L. 52 (45); da un quarto L. 27 (25); contenitori da un litro L. 105 (95); da mezzo litro L. 55 (50).

Ad Ascoli Piceno, invece, lo ispettorato provinciale della alimentazione ha comunicato che i prezzi di vendita del latte alimentare vaccino, crudo, a suo tempo fissati dal competente comitato provinciale dei prezzi nelle misure massime di lire 85, per acquisto presso latterie, e di L. 100 per consegna a domicilio, da parte dei produttori, restano immutati in tutta la provincia, non essendo finora intervenuto alcun provvedimento di variazione da parte delle autorità.

Aumentati i contingenti d'importazione del burro

Roma, 1

Il Ministro del Commercio con l'estero comunica che, d'intesa con le altre amministrazioni interessate, è venuto nella determinazione di aumentare del cento per cento i quantitativi indicati sulle autorizzazioni d'importazione di burro (voce doganale 04.03), dalla Bulgaria, rilasciate il 12 agosto 1963 a fronte del contingente di q.li 8 mila di cui alla circolare N.S/ 607291 del 29 maggio 1963.

Pertanto, per effetto di tale provvedimento, il contingente di importazione di 8 mila quintali di burro dalla Bulgaria contro le esportazioni di riso fino italiano, già aumentato di 5 mila quintali in data 22 agosto 1963, viene elevato a complessivi quintali 21 mila, per cui i quantitativi indicati sulle autorizzazioni originarie risultano aumentati dal 162.5 per cento.

Un verme nel latte

Napoli, 1

Una signora di Fuorigrotta, Concetta Marchetti, afferma di aver trovato un verme nel latte proveniente dalla Centrale municipale.

La signora Marchetti sostiene che il sacchetto «Tetrapac» era ermeticamente chiuso quando poco prima le era stato consegnato dall'abituale fornitore.

Del fatto si sta occupando l'Ufficio d'igiene del Comune.

DRAMMATICO SCONTRO SULLA PADOVA-VENEZIA

Precipita nel Brenta una corriera di linea

Tre feriti gravi fra i 40 passeggeri a bordo

Venezia, 1

Una corriera della linea Padova-Venezia, con a bordo numerosi passeggeri, si è scontrata sulla riviera del Brenta con un autocarro ed è rotolata lungo una scarpata finendo poi nel fiume Brenta.

L'incidente è accaduto al km. 395 della statale n. 11 fra i Comuni di Strà e Fiesso, mentre i due pesanti autoveicoli stavano affrontando una curva. Dopo la collisione, avvenuta quasi frontalmente, l'autotreno, targato Ascoli Piceno e guidato da Pietro Ferri di 26 anni, è rimasto sulla sede stradale, mentre la corriera, della Società veneta ferrovie secondarie, guidata da Giulio Perin, anche egli di 26 anni, è sbandata, rovesciandosi lungo la scarpata che costeggia il Brenta. Ciò ha provocato panico tra i 40 passeggeri che erano a bordo.

Mentre in un primo tempo sembrava che tre persone fossero morte nell'incidente, al sopraggiungere dei soccorsi si è potuto invece accertare che i tre passeggeri erano rimasti soltanto feriti, seppure gravemente. Due di essi sono stati ricoverati nell'ospedale di Dolo e il terzo nella clinica ortopedica dell'Università di Padova. Altre cinque persone, rimaste ferite in maniera meno grave, sono state dimesse dopo le cure del caso.

La ferita più grave è la signorina Anna Stramazzo, di 19 anni, di Piove di Sacco (Padova) che è stata ricoverata nella clinica ortopedica dell'Università di Padova. I sanitari si sono riservati la prognosi.

Sul posto si sono recati agenti della Polizia stradale di Padova, che hanno provveduto al sequestro del torpedone e dell'autocarro.

GUI RISPONDE ALLE INTERROGAZIONI SUGLI INSEGNANTI

Criteri di legittimità nell'assegnazione delle sedi

Il bilancio delle Partecipazioni statali discusso a Montecitorio — Ricordate alla Camera e al Senato le Quattro giornate di Napoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Sia alla Camera che al Senato sono state ricordate oggi, nel ventesimo anniversario, le Quattro giornate di Napoli, quando si è avuta la sollevazione popolare contro gli occupatori tedeschi. Sono intervenuti numerosi oratori.

Scuola e trasporti sono stati gli argomenti trattati oggi a Palazzo Madama. Nella seduta antimeridiana, il Ministro della P. I. sen. GUI, ha risposto ad alcune interrogazioni e interpellanze con le quali si chiedeva al Ministro se non ritenesse, nell'interesse dell'andamento della vita della scuola nonchè della necessaria tranquillità del personale insegnante, di impartire disposizioni per consentire agli insegnanti stessi non disposti, per validi motivi, a raggiungere le sedi loro assegnate, di mantenere per il corrente anno scolastico la cattedra o comunque la sede dove avevano insegnato nell'anno precedente.

Il Ministro Gui, dopo aver sottolineato l'onere di adempimenti amministrativi arrecato all'amministrazione per l'applicazione della legge del 28 luglio 1961 n. 831 concernente la sistemazione nei ruoli degli insegnanti degli istituti di istruzione secondaria e artistica, ha affermato che l'amministrazione, nel procedere all'assegnazione delle sedi, si è mossa nell'area della legittimità. Il Ministero della P.I. ha infatti utilizzato tutti i posti di organico vacanti, ossia i soli che a norma di legge fossero utilizzabili per le nomine in ruolo. I posti disponibili in sedi di maggior gradimento non sono invero utilizzabili per l'applicazione della legge 831. Si è seguito infatti l'ordine di iscrizione nelle graduatorie e in questo ordine si è tenuto conto dei desideri espressi dagli interessati.

In sostanza, i tre quarti degli insegnanti nominati nei vari ordini e gradi di scuola sono stati assegnati ad una delle sedi richieste. Il Ministro ha precisato fra l'altro che per le materie che offrivano maggiore disponibilità di cattedre, più elevata è stata la percentuale degli insegnanti che hanno ottenuto la sede desiderata. Così per le 4.500 nomine effettuate per le materie letterarie della scuola media si è registrato l'85 per cento di insegnanti che hanno ottenuto la prima sede richiesta; il rimanente 15 per cento ha ottenuto la seconda o la terza sede.

Con ciò non si vuole disconoscere o sminuire — ha proseguito Gui — il disagio degli insegnanti che non hanno ottenuto le sedi richieste (circa un quarto degli assunti in ruolo). Ma anche in questo caso bisogna tener presente che la amministrazione, ove è stato possibile, ha tenuto presenti le indicazioni fornite dagli interessati sicchè una parte di essi ha ottenuto la sede in provincia vicina a quella richiesta; un'altra parte è stata assegnata in sedi meno lontane; una parte infine è stata assegnata in sedi molto lontano a quelle desiderate. Sono stati vagliati comunque i possibili rimedi.

Gli interpellanti — ha detto ancora Gui — hanno proposto fra l'altro di mantenere comunque la sede dello scorso anno, ossia che sia mantenuta la sede anche se in essa non esiste posto corrispondente alla cattedra vinta o in estrema ipotesi anche se in essa non esista alcun posto disponibile. La proposta, nei termini così precisati, non è in alcun modo assecondabile. Ciò premesso il Ministro ha precisato che non si è mancato di attuare quelle misure che legittimamente potevano essere adottate per aiutare in qualche modo il disagio del personale insegnante. Innanzitutto il Ministero non ha provveduto — lo farà nei prossimi mesi quando la situazione si sarà assestata — alla nomina degli iscritti per la graduatoria per i ginnasi dei quali nessuno, allo stato attuale, avrebbe potuto ottenere la sede richiesta. Si attende che la sistemazione di coloro che sono nominati nei licei determini una situazione meno difficile per i vincitori dei concorsi a cattedre dei ginnasi.

Vi è poi il caso di insegnanti che hanno partecipato a diversi concorsi ed hanno vinto più cattedre. Almeno una di queste cattedre risulterà libera; ciò offrirà la possibilità di una rettifica delle assegnazioni per coloro che non hanno ottenuto una sede gradita. Sono state effettuate 150 rettifiche per le nomine nelle scuole medie; 120 per quelle degli istituti di istruzione classica; 200 per quelle degli istituti di istruzione tecnica. Inoltre, accogliendo anche il suggerimento di alcune organizzazioni sindacali, si sono prefigurate talune ipotesi, che per la loro natura sfuggono alla possibilità di qualsiasi arbitrio: madri che debbono provvedere all'allattamento, grandi invalidi, insegnanti ciechi. Per queste ipotesi si è consentito di attuare spostamenti idonei ad attenuare l'eccezionale disagio.

Il Senato ha poi iniziato l'esame del bilancio del Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile, nel quale sono intervenuti vari oratori e che non si è ancora concluso.

La Camera ha iniziato stamane la discussione sul bilancio del Ministero delle Partecipazioni statali. Primo oratore il democristiano CENGARLE, il quale ha auspicato «un rapido adeguamento dei poteri e delle strutture del dicastero perchè possa essere realizzata la funzione antimonopolistica delle aziende pubbliche nel quadro della politica di piano». «Sarebbe un imperdonabile errore — ha aggiunto il parlamentare — se centri di potere da una parte e l'arbitraria ingerenza della burocrazia ministeriale dall'altra impedissero alle partecipazioni statali di svolgere il ruolo ad esse proprio, che è di avanguardia e di propulsione sul piano sociale e sindacale».

DONAT CATTIN (DC) ha parlato subito dopo, chiedendo innanzitutto «interventi più decisivi nei confronti delle cosiddette monopolizzazioni territoriali, di fronte alle quali — ha aggiunto — l'azione del Ministero deve essere di rottura, non può esaurirsi in una semplice condotta concorrenziale». Donat Cattin ha detto anche che le difficoltà del Ministero delle Partecipazioni statali ad agire sull'attuale situazione congiunturale derivano, oltre che dall'insufficienza degli strumenti conoscitivi, dal fatto che non si procede ad una efficiente politica di investimenti. L'oratore ha infine criticato l'interrogazione presentata dagli onorevoli Marzotto e Malagodi contro una concorrente della ditta Marzotto, esattamente la «Lane Rossi». L'on. Donat Cattin, mentre i pochi deputati liberali presenti in aula protestavano e interrompevano, ha definito questa iniziativa «un grave episodio di malcostume» e «un abuso delle prerogative parlamentari».

Alla Camera, oggi il Ministro delle Finanze MARTINELLI ha presentato il disegno di legge sulla variazione del minimo imponibile agli effetti dell'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo.

L. R.

SINGOLARE INCIDENTE NEI PRESSI DI LECCE

UN TRENO FA STRAGE IN UN GREGGE DI PECORE

Bloccato da un violento nubifragio un convoglio sulla linea Taranto-Bari - Una vasta zona allagata

Gallipoli, 1

L'automotrice A. T. 933 delle Ferrovie sud-est, in servizio tra Gallipoli e Casarano (Lecce), ha travolto un numeroso gregge in contrada «Arena»: oltre cinquanta pecore sono rimaste uccise. Il carrello anteriore del convoglio è uscito dai binari. Nessun danno ai viaggiatori ed al personale ferroviario.

Il traffico sulla linea è rimasto interrotto in attesa dell'arrivo di un carro-attrezzi per rimuovere l'automotrice. E' stato accertato che il gregge, che transitava su una strada parallela alla ferrovia, si è riversato improvvisamente sui binari spaventato dal sopraggiungere di un camion proprio mentre stava per passare il convoglio.

Un altro treno viaggiatori, partito da Taranto alle 22 e diretto a Bari, non ha potuto proseguire il viaggio a causa di un violento nubifragio, ed è rimasto bloccato nella stazione di San Basilio.

Anche il traffico automobilistico Taranto-Bari è interrotto. Le zone maggiormente colpite dal nubifragio sono quelle di Mottola, Palagiano e Massafra dove sono allagati campagne ed abitati. Da Taranto sono partite squadre di vigili del fuoco con autopompe per prosciugare i tratti di strade coperti da qualche metro di acqua.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali durante la notte e il mattino nuvoloso specie in Val Padana con foschie e nebbie locali. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità con possibilità di piogge locali a causa del sopraggiungere di una perturbazione da Nord Ovest. Sulle regioni centrali, meridionali ed isole dopo gli ampi rasserenamenti notturni si avranno in giornata annuvolamenti irregolari che potranno intensificarsi gradualmente sulla Toscana, Umbria e Marche. Temperatura in lieve aumento. Venti: in Val Padana deboli variabili. Altrove deboli occidentali con locali rinforzi su Sardegna e versante tirrenico. Mari: Ligure, Tirreno, Ovest Sardegna, da leggermente mossi a mossi. Adriatico e Ionio quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 22; Verona 12, 21; Trieste 15, 19; Venezia 15, 20; Milano 14, 22; Torino 13, 19; Genova 18, 21; Bologna 12, 23; Firenze 14, 23; Pisa 13, 25; Ancona 16, 21; Perugia 12, 19; Pescara 9, 23; L'Aquila 8, 21; Roma Ciampino 11, 24; Roma città 11, 25; Campobasso 13, 22; Bari 14, 23; Napoli 14, 24; Potenza 12, 20; Catanzaro 16, 25; Reggio Calabria 18, 26; Messina 20, 26; Palermo 19, 25, Catania 18, 29; Alghero 17, 23; Cagliari 14, 25.

Seduta comune

Senatori e deputati oggi a Montecitorio

Roma, 1

Senato e Camera terranno domani alle 11, nell'aula di Montecitorio, l'annunciata seduta comune, la prima dell'attuale legislatura, per procedere alla votazione per la nomina: a) di un giudice della Corte Costituzionale al posto resosi vacante per la recente scomparsa dell'avv. Giuseppe Cappi; b) di sette componenti il Consiglio superiore della Magistratura.

Parteciperanno alla seduta 320 senatori e 630 deputati; in tutto 950 parlamentari.

Per la nomina di un giudice della Corte Costituzione i gruppi parlamentari della Camera e del Senato sono d'accordo di votare il nome del candidato democristiano (il prof. Francesco Paolo Bonifacio), tenuto conto che nel novembre 1955 il compianto avv. Cappi fu designato all'alto ufficio della «DC».

Per la nomina dei sette componenti il Consiglio superiore della Magistratura si voterà per una lista di candidati concordata tra tutti i gruppi parlamentari, ognuno dei quali designerà un nominativo. Questa sera è stato raggiunto un accordo di massima nel proporre le seguenti candidature: per la DC lo avv. Ercole Rocchetti, ex deputato, e l'avv. Mario Riccio, ex senatore; per il PCI l'ex senatore Enrico Molè, per il PSI lo avv. Federico Comandini; per il PSDI l'avv. Adolfo Salminci; per il PLI il prof. Gaetano Zingali; per il MSI il prof. Emanuele Gianturco.

BORSE E MERCATI

MILANO

Riunione incolore; la quota azionaria ha registrato fin dall'inizio piccoli spostamenti nei due sensi, e tale andamento è stato conservato per tutta la riunione, malgrado la carenza di attività. Qualche offerta affiorata a metà riunione ha un poco abbassato la quota dei titoli di massa, mentre le altre voci, in chiusura, hanno confermato l'andamento irregolare emerso all'inizi odella seduta. Un certo interessamento hanno riscosso le Stet, mentre le Teti (dello stesso gruppo) perdono terreno. Ancora depresse le Tecnomasio, vendute da una contropartita straniera. In ripresa invece Binda, Burgo, Italcementi, Olivetti, le due Rinascente, Cascami Seta, Mittel. Ben tenuti gli alimentari, a eccezione delle Distillati. Deboli le Cotoniere Meridionali, Lanerossi e Italpi. Irregolari i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Nuovamente in lettera il computo obbligazionario con perdite marcate per le Viscosa, IBM, Montecatini, Edison, Valdarno e Teti 1956.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109 (110,30); Red. 3,50% 91,60 (91,50); Ric. 3,50% 84,80 (84,60), 5% 96,85 (—); Trieste 5% 97,10 (96,50); Rif. F. 5% 95,50 (95,60).

Buoni del Tesoro: 1964 99,50 (99,70), 1965 99,775 (99,75), 1966 99,775 (99,80), 1966 (sett.) 99,80 (99,70), 1968 99,85 (100,10), 1969 99,95 (99,875), 1970 100,90 (—), 1971 100,80 (100,70).

Alimentari: Certosa 2790 (—), Distillerie 2444 (2500), Eridania 2593 (2582), Es. Molini 1845 (1820), Motta 29.810 (29.800), Romana Zuccheri 240 (238).

Assicurativi: Ass. Generali 120.400 (120.850), Ass. Milano 32.500 (32.750), Ass. Milano priv. 22.502 (22.860), Ass. Torino 11.310 (11.220), Ass. Torino priv. 7135 (7050), Incendio 12.400 (12.490), Fond. Vita 24.305 (—), L'Assicuratrice 53.000 (53.050), Ras 47.890 (47.500).

Bancari: Medicb. 74.800 (74.790).

Chimici: Anic 1193 (1190), Brioschi 8440 (—), Caffaro 198 (195), Gas Napoli 906 (—), Erba 10.875 (10.920), Erba priv. 6100 (6090), Italgas 1798 (1780), Larderello 2890 (—), Ledoga 7400 (—), Liquigas 330 (328), Mira Lanza 42.780 (42.890), Ossigeno 1985 (1965), Pibigas 106 (105,75), Rumianca 2399 (2390), Saffa 8203 (8160), Sarom 1250 (1230).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1076 (1068), Cieli 2555 (2600), Dinamo 1990 (2005), Edisonvolta 1941 (1935), Bresciana 1990 (1980), Calabria 1550 (—), Campania 1584 (1585), Sarda 3655 (—), Valdarno 2720 (2701), Emiliana 1843 (1845), App. Centr. 2988 (—), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2240 (—), Lucana 2000 (—), Magneti 1430 (1420), Marelli 795,50 (792), Orobia 2035 (2045), Pugliese 1400 (—), Romana 2580 (2541), Seso 1775 (1761), Sip 1239 (1238), Tecnomasio 2000 (2100), Teti 2380 (2440), Terni 570 (—), Unes 2131 (2129), Vizzola 3310 (3300).

Finanziari: Bastogi 2090 (2110), Breda 5550 (5500), Finelettrica 1173 (1176), Finmare 516 (513), Finsider 966 (958), Generalfin 1101 (1109), Gim 5450 (5480), Invest 3820 (—), Italpi 3100 (3180), La Centrale 10.050 (10.080), Pirelli & C. 7530 (7498), Sifir 1233 (1232), Sme 2070 (2080), Stet 2635 (2623), Sviluppo 2075 (2085).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3550 (3580), Beni Stabili 6320 (6300), Bonifiche 738 (—), Co.Ge. 9492 (9570), Imm. Roma 935 (931), Sagi 1845 (1840), In. Edilizia 3610 ex (3650), Milano Cen. 46.600 ex (46.900), Risanamento 6450 (6500), Silos Genova 4980 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 331 (332), Westinghouse 1265 (—), Fiat 2541 (2551), Fiat priv. 2094 (2090), Nebiolo 904 (901), Olivetti 2940 (2913), Tosi Fr. 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7030 (7000), Acciaierie Falck priv. 6005 (6002), Broggi-Izar 1348 (—), Dalmine 2242 (2238), Ilssa-Viola 1120 (1124), Italsider 1470 (1471), Magona 1274 (1275), Metalli 4330 (—), M. Amiata 4920 (4910), Montecatini 1872 (1866), Monteponi 734 (—), Siele 3928 (3960), Trafilerie 1540 (—).

Tessili e manufatturieri: Châtillon 9350 (—), Val Ticino 34,75 (35,25), Cot. Cantoni 25.100 (25.200), Olcese 1118 (1122), Cucirini 5000 (9010), Stampati 4230 (4190), Cascami Seta 6625 (6480), Fisac 353 (—), Lanerossi 3505 (3590), Gavardo 3250 (3210), Scotti 182 (—), Linificio 775 (—), Marzotto priv. 1855 (1860), Rossari 36.700 (—), Rotondi 39.000 (—), Man. Tosi 3105 (—), Cot. Merid. 238 (250), Pacchetti 716 (715), Snia Viscosa 5075 (5102), Snia priv. 3920 (3940), Bernasconi 2633 (—), Tilane 226 (—), Un. Manifatt. 76.700 (—).

Diversi: De Ferrari 1180 (—), Baroni 133 (—), Cart. Binda 55.900 (54.000), Cart. Burgo 28.200 (27.635), Cementir 6860 (6850), Cer. Pozzi 783 (790), Cer. Ginori 928 (927), Ciga 7050 (7070), Edison 3430 (3450), Eternit 7130 (—), Italcementi 19.810 (19.700), Cond. Acqua 846 (839), Rinascente 669 (658), Rinascente priv. 499 (490), Linoleum 2955 (2920), Pirelli S.p.A. 4930 (4940), Rejna A. 1848 (—), Smeriglio 225 (—), Terme Acqui 17.800 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622; franco svizzero 144,25; sterlina 1739,50; franco belga 12,28; franco francese 126,85; marco 156,25; scellino austriaco 24,09; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,54; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 172,40; corona danese 89,93, svedese 119,80, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,48, taglio piccolo 0,58.

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,52; dollaro canadese 577,50; franco svizzero libero 144,26; sterlina 1741,50; franco francese 126,995; marco Germania occ. 156,43; franco belga 12,47375; fiorino olandese 172,64; corona danese 90,23, svedese 119,925, norvegese 87; scellino austriaco 24,12; escudo portoghese 21,71.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6250-6450, c. n. 6150-6350; marengo svizzero 5800-6000; oro 705-715; argento puro 28-30.

TRIESTE

Mercato calmo con correzioni di quota nei due sensi, maggiormente verso il segno negativo. Deboli anche i titoli di Stato. Fermi i locali. Quasi nulli gli affari. Titoli trattati: 350 Fiat ord., 100 Catini.

Ass. Generali 120.400 (120.950), Ras 47.600 (47.800), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.000 (—), Tripcovich 28.200 (28.000), Snia Viscosa 5075 (5070), Italsider 1470 (—), Cantieri 97 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2543 (2546).

NEW YORK

Dopo quattro riunioni consecutive caratterizzate da costanti cedenze, la Borsa, guidata dai titoli più popolari, ha registrato una marcata ascesa che ha riassorbito le gravi perdite precedenti e ha portato il mercato a livelli anche migliori. Il listino di chiusura mostra guadagni generalmente contenuti entro due dollari per azione, con punte massime di più notevole consistenza, nonostante i realizzi di beneficio verificatisi verso l'ultima ora di contrattazione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.360.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di dollari 1,70 e ha raggiunto quota dollari 277,70.

PARIGI

Scarse contrattazioni. Il ripiegamento dei valori francesi è continuato, lieve ma generalizzato. Variabile il comportamento dei valori stranieri: in progresso quelli tedeschi, olandesi e americani; invariati quelli italiani e belgi; in ribasso quelli inglesi. Scambi oro in diminuzione.

RISPARMIO POSTALE

ROMA, 1 — La consistenza dei risparmi e dei buoni postali fruttiferi presso le Casse di risparmio postali ammontava alla data del 30 settembre 1963 a 2.771,26 miliardi, così ripartiti: libretti nominativi ordinari 500,96 miliardi; libretti nominativi degli italiani all'estero 3,23 miliardi; depositi di province, comuni ed enti 4,04 miliardi; libretti al portatore 48,53 miliardi; depositi infruttiferi (giudiziari) 13,96 miliardi; buoni postali fruttiferi 2.200,54 miliardi.

Due narratori

LE «PROSE» di Bruno Cicognani, ultimamente edite da Vallecchi nella collana di «Tutte le opere» del vigoroso scrittore, ripropongono energicamente il problema di una vocazione narrativa che è senz'altro tra le più nobili e ricche del nostro Novecento.

Il libro, in sè, non è dei maggiori di Cicognani: e in esso la presenza del narratore è ristretta a poche decine di pagine (le pagine della sezione «racconti e ritratti», cui vorremmo aggiungere quello splendido profilo della Toscana che si trova chissà perchè confinato in fondo al volume), mentre spesseggiano le testimonianze del Cicognani umanista, polemista ed elzevirista. Ma — a parte il fatto che anche negli studi sul Rinascimento, e anche nelle polemiche e negli elzeviri, l'estro nativo del narratore affiora e interviene acuto e scattante — bastano quelle non molte pagine più propriamente narrative a ripresentarci con assoluta evidenza il rievocatore sapiente della sua vita ed epoca (ne «L'omino che ha spento i fochi», ne «L'età favolosa» e nel «Viaggio nella vita»), il romanziere partecipe e lucidissimo de «La Velia» e di «Villa Beatrice» e infine poi de «La nuora», l'inventore preciso e sicuro di quelle severe «moralità» sceneggiate che sono «Belinda e il mostro» e «Yo el Rey».

Narratore nato, con una vena di sensualità dannunziana che dalla giovanile «Crittogama» è andata via via svolgendosi e complicandosi in un riflusso molteplice di cui è traccia anche nelle «Prose» presenti, con un linguaggio dapprima veristicamente popolaresco e quindi sempre più nettamente dotato di una nobiltà schietta e solenne, Cicognani appare a noi pure, come già Antonio Baldini, nella chiara veste di un classico, destinato ad essere letto con inalterato interesse anche tra un secolo.

Un classico dell'aurea famiglia di Boccaccio e di Ariosto e giù giù di Foscolo e di D'Annunzio, nei quali tutte le suggestioni dei sensi si riscattano al livello della poesia in una superiore fermezza di visione e di eloquio; minore magari, il classico Cicognani, per quella morbidezza di sguardo che riverbera a volte sulle sue pagine una lucentezza estetistica troppo compiaciuta e insistita, eppure degno in ogni caso dell'alta considerazione di cui gode soprattutto all'estero, dove le sue opere più significative sono state tradotte con successo nelle principali lingue.

Minor fortuna ha avuto Cicognani in Italia, anche a causa del suo isolamento, della sua indifferenza rispetto a scuole e correnti: isolamento e indifferenza che non gli hanno tuttavia impedito di svolgere un'attività letteraria sostanzialmente convergente con quella dei massimi rappresentanti della nostra cultura contemporanea.

* * *

«Franny e Zooey» di J. D. Salinger raccoglie in volume due storie (la prima, «Franny», del 1955; e la seconda, «Zooey», del 1957), con le quali l'autore del «Giovane Holden» ci offre praticamente i primi capitoli di un ciclo di vita newyorchese contemporanea imperniato sulle varie vicende della immaginaria famiglia Glass.

Scrive lo stesso Salinger: «Si tratta di un progetto a lunga scadenza, decisamente ambizioso, e implica il rischio, suppongo, che prima o poi io possa impantanarmi nel mio stile, nei miei modi di dire, nei miei manierismi, e magari affondarci del tutto. Nel complesso però sono pieno di speranze».

Sottolineiamo il tema delle speranze perchè di esse soprattutto si alimenta la narrativa del Salinger in un lirico volo che parte dalla poesia degli «anni più belli» per impennarsi — nella crisi dell'adolescenza, al punto della scoperta di tante brutture e di tante disarmonie — verso un sogno di assoluta purezza e di religiosa trasfigurazione.

Accompagnano questo volo una coscienza critica che si riflette nella dichiarazione riportata più sopra, e in più un talento umoristico eccezionale, una straordinaria ricchezza di cesellature realistiche, una stupenda vivezza e mobilità di sentire.

Tutto ciò potrebbe essere sufficiente a spiegare il successo di Salinger. Ma c'è anche dell'altro: ed è che il narratore del «Giovane Holden» e di queste storie newyorchesi si è trovato a interpretare con la leggerezza dell'arte, e vale a dire senza manie predicatorie nè angolosità puritane, le diffuse tendenze spiritualistiche che agitano oggi l'America, energicamente imprimendo sulla sua tecnologica civiltà il segno di una generosa e creativa inquietudine.

Vittorio Vettori

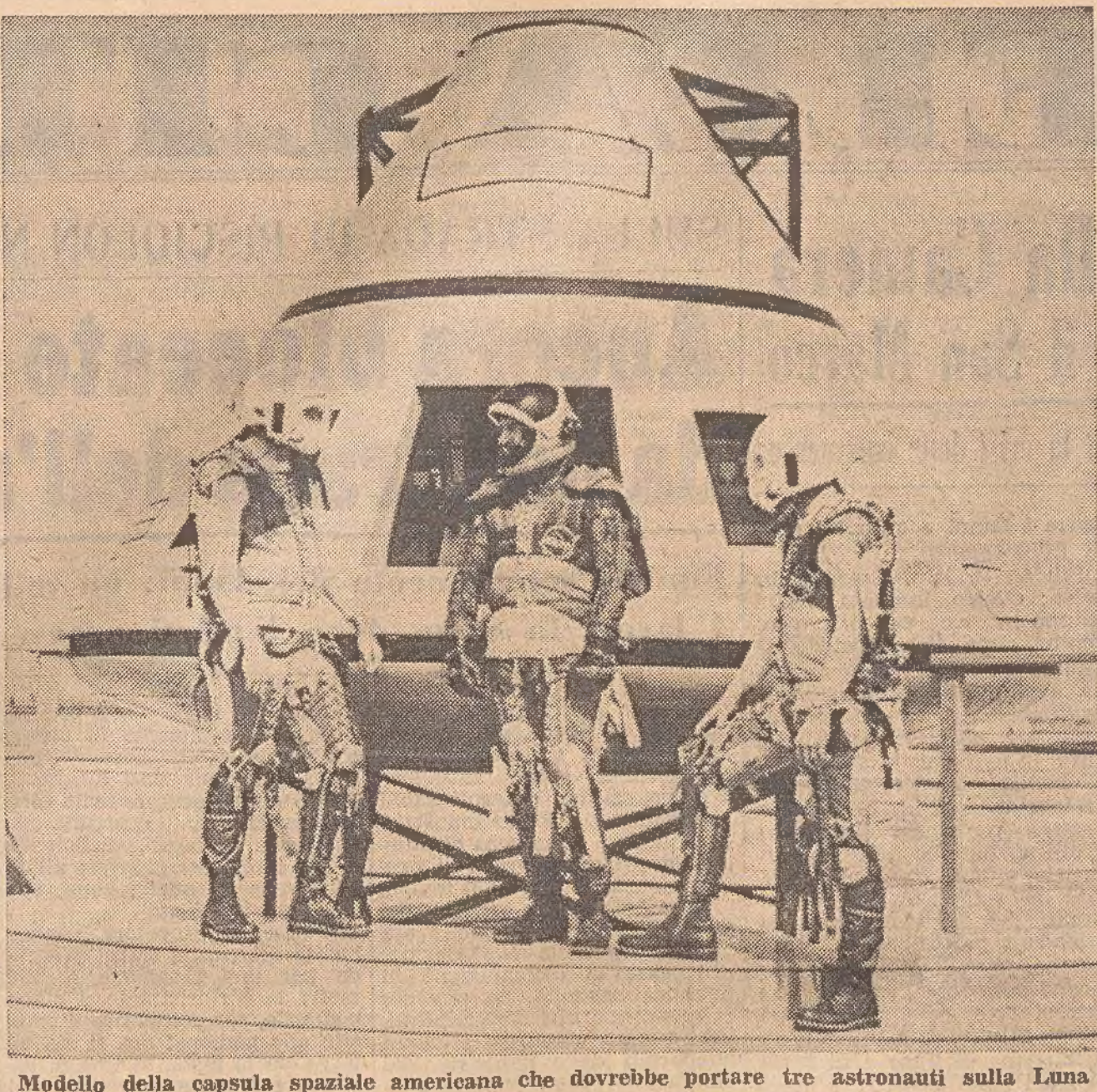
Un simposio a Roma

STATISTICA MEDICA nelle ricerche sui tumori

Roma, 1

Organizzato dall'Istituto centrale di statistica si svolgerà, nei giorni 27-28 ottobre a Roma, sotto il patrocinio del Ministero della Sanità, un simposio di statistica medica dedicato allo impiego della statistica nelle ricerche sui tumori.

Il tema verrà trattato da docenti universitari di medicina e di statistica, i quali si propongono di mettere a profitto le rispettive competenze scientifiche per approfondire gli studi di un settore tanto importante e non ancora interamente esplorato dalla scienza.

Il simposio si articolerà in cinque sessioni ed è prevista la presentazione di venti relazioni generali e di numerose comunicazioni particolari da parte di medici e di statistici.

Modello della capsula spaziale americana che dovrebbe portare tre astronauti sulla Luna

BELLE RAGAZZE DI COLORE PRESENTANO AUTOMOBILI E DETERSIVI

È COMINCIATA L'INTEGRAZIONE SUGLI AVVISI PUBBLICITARI AMERICANI

Per la prima volta le grandi ditte si sono rese conto che il mercato degli Stati Uniti è composto anche da venti milioni di clienti negri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, ottobre

In tutti i sottopassaggi della «subway» c'è il negro che fuma un bel sigaro da dieci centesimi; e sui muri di Boston, di New York, di San Francisco, ci sono ragazzi negri che mangiano un gelato e una figliola negra che ride offrendo una saponetta all'olio di oliva. Tra qualche mese, sulle riviste di maggiore importanza appariranno modelle negre con prodotti bianchi, come si vedono soltanto sulle due pubblicazioni periodiche di colore. «Ebony» e «Sepia». E' l'integrazione nella pubblicità; per la prima volta, le grandi ditte si sono rese conto che il mercato economico degli Stati Uniti è composto anche di venti milioni di negri e che dopo la rivoluzione del 1963 — come è chiamato questo periodo di risorgimento negro verso la indipendenza e la libertà — i negri sono determinati a fare una scelta di prodotti i quali siano presentati da negri e possibilmente usciti da ditte che non operano discriminazioni e venduti da negozi che siano amichevoli nei confronti della gente di colore.

La Ford e la General Motors, per la prima volta nella loro storia pubblicitaria (milioni di dollari l'anno) faranno salire belle ragazze negre sulle loro nuove automobili e fotograferanno le macchine davanti a rispettabili ville di negri, con uomini e donne di colore seduti intorno alla nuova vettura. La televisione ha cominciato ad assumere ragazze negre per presentare un tipo di cera da pavimenti o per fare l'elogio di una polvere di sapone che rende la biancheria più bianca della tua. «Siamo pari, no?», dicono i bianchi razzisti; e sembrano contenti. In realtà, queste operazioni sono fatte con astuzia e con prudenza insieme: l'astuzia che tiene conto delle possibilità di un affare, la prudenza che consiglia di non spingere troppo avanti nell'uso di modelli e figurini negri. «Non vogliamo urtare nessuno», dicono. Perchè temono una «integrazione a rovescio»: quella dei bianchi per i bianchi, che potrebbe portare al boicotaggio di quanti mirano con troppo zelo al mercato negro e incoraggiano l'attuale corrente integrazionista favorita dalla Casa Bianca.

Del resto, che un tentativo di «integrazione a rovescio» possa essere tentato è ammesso anche da uomini che generalmente si definiscono responsabili. Per fare un caso; la proposta, per ora in fase polemica e certamente non realizzabile (ma non perciò meno indicativa), di trasformare il partito repubblicano, uno dei due partiti dell'alternativa di governo negli Stati Uniti, in un partito bianco, un partito razzista, che, escludendo i negri, potrebbe tentare di polarizzare verso i repubblicani i voti dei bianchi contrari al movimento integrazionista. Il ragionamento è il seguente: se Kennedy, nonostante la «diga bianca» creata dai «wasps» è entrato alla Casa Bianca con i voti dei negri (e senza quelli avrebbe perduto il confronto con Nixon), una concentrazione massiccia di voti bianchi sul candidato repubblicano per le elezioni presidenziali del 1964 potrebbe distogliere i voti dal partito democratico che diventerebbe il partito dei negri per definizione e consentirebbe di proiettare con una maggioranza clamorosa il candidato repubblicano nella villa di Pennsylvania Avenue a Washington, in cui ora risiede John Kennedy.

E' un'idea polemica, si è detto, e che sembra un occhietto d'intesa verso coloro che sono contro i negri per fargli intendere che nel partito repubblicano è possibile condurre una certa battaglia per il «candore», più che un vero e proprio programma elettorale e politico. Ma ha trovato i suoi sostenitori e persino qualche fanatico. Le industrie, benchè sensibili a tali debolezze, guardano con attenzione ai venti miliardi di dollari che i negri spendono ogni anno (dodicimila miliardi di lire) e cercano di non perderne nemmeno uno, anzi vorrebbero sollecitare i negri a tirarne fuori qualche decina di più. Lo fanno con giudizio; cioè, senza per questo rinunciare al mercato bianco che è immensamente più vasto di quello negro e che potrebbe restringersi proprio per quel fenomeno di integrazione a rovescio che i razzisti potrebbero determinare su scala statale e cittadina.

«Bisogna dare ai negri», è la parola d'ordine anche dei razzisti (sempre con certi limiti e con abili cautele). Bisogna dare per farli sentire uguali, ma anche per costringerli a restare separati. La tecnica dell'albero della cuccagna, che è alto e pieno di sego, e per prenderci il salame appeso occorre avere agilità, resistenza, furbizia e forza. Chi scivola, peggio per lui, non avrà il salame: e avrà dimostrato di non saperci fare, di essere «differente»; i bianchi, loro, arrivano sempre in cima all'albero della cuccagna. A questa «apertura» illusoria sembra ispirarsi anche la nuova pratica di offrire lavoro in maggiore quantità ai negri, di lasciarli arrivare al cinema, al teatro, al giornalismo (c'è un'ondata di richieste furiosa, una libecciata che porta i negri negli studi di Hollywood, da cui prima erano praticamente esclusi; sulle scene di Broadway, in cui non erano richiesti che per parti «di colore»; nelle redazioni dei giornali, soprattutto come collaboratori; in generale, prima stavano là dentro come fattorini o uomini di fatica, nemmeno come ascensoristi). E tuttavia l'impressione è che si tratti soltanto di una occasionale forma di integrazione: giusto quella che mette al riparo dalla ventata di rivolta del popolo di colore, in attesa che torni la bonaccia e tutto ridiventi come prima.

I leaders negri, almeno, sono di questa opinione; e insistono per dare alla corrente non soltanto una più vasta area di influenza, ma soprattutto una durata che diventi permanente. «Guardando bene alle cose che stanno accadendo, a parte la loro insincerità e il loro carattere persino sfacciato di opportunismo, si direbbe che questo tentativo di inserire i negri nella vita comune dei bianchi segni anche più profondamente la linea di colore che ci divide dal loro mondo. Quello che fanno non è che "tokenismo". Il "token" è un piccolo gettone di rame traforato a forma di ipsilon nel centro, di peso quasi inesistente e che serve per entrare nelle stazioni delle ferrovie sotterranee. Costa quindici cents (novanta lire). E' talmente "nulla" per gli americani, che il suo nome è diventato simbolo delle cose senza valore reale».

La «politica del tokenismo» è quella usata nell'integrazione delle scuole, dei posti di lavoro, della società in generale: rientra in essa anche la legge sui diritti civili che Kennedy ha presentato al Congresso; i capi del movimento integrazionista negro le danno un valore di «token», quindi abbastanza relativo. «Debbono cadere le barriere, non basta aprire varchi al confine dai quali possono scivolare i più furbi o i più agili; il "tokenismo" è illusorio; un'apertura stretta della linea di frontiera che dà la sensazione di una libertà che in effetti non c'è», dicono i negri. Hanno in mano, ora, la lista delle ditte che vogliono aprire le porte degli impieghi ai negri: sono una certa quantità, sparsa per tutti gli Stati Uniti. Sono numeri che dimostrano forse buona volontà, ma non soddisfano le esigenze di una massa di individui che da anni aspetta lavoro. Novecentomila negri sono disoccupati, contro i tre milioni e quattrocentobila bianchi; sembra una cifra piuttosto bassa, ma la verità sta nella proporzione; novecentomila su venti milioni; tre milioni e quattrocentomila su centosessanta milioni di bianchi. I negri sono l'undici per cento della popolazione americana; di codesto undici per cento, il cinque per cento all'incirca è senza lavoro, questo è il punto di impatto della massa negra nel problema numero uno degli Stati Uniti, che incide gravemente nell'economia generale e in quella della popolazione negra in particolare. Il «tokenismo» non può risolvere la crisi. Può soltanto cercare di nascondercela, come fa, con una cortina di esteriore integrazione.

Allora bianchi e negri si trovano faccia a faccia, gli uni respingendo ciò che gli altri chiedono; o, meglio ancora, gli uni offrendo ciò che i negri non intendono accettare perchè l'offerta bianca li umilia e li respinge nelle zone d'ombra dalle quali essi vogliono uscire. Lavoro, sì: ma dentro una certa cornice di limitata misura e senza possibilità di fare quella strada all'interno della professione o dell'impiego che è invece possibile ai bianchi; scuole bianche, sì: ma nell'umiliazione di un isolamento quasi assoluto che costringe la mente a uno sforzo maggiore perchè non può pensare serenamente e, di conseguenza, lo studio rende poco o nulla, la bocciatura a fine corso è quasi garantita; merce bianca, sì: ma nel quadro della produzione di massa per un popolo a maggioranza bianco e quindi con piccole concessioni esteriori (manifesti, avvisi pubblicitari, eccetera) ai negri; voto politico sì: però condizionato alla prova scritta, che testimonia come il negro non sappia leggere e scrivere, il che significa che una quantità di vecchi negri allevati nella mitologia dello Zio Tom, mai entrati nelle scuole, sono costretti a rinunciare a esprimere un'idea politica o amministrativa, sono esclusi da una scelta sociale (e non soltanto i vecchi: vi sono i giovani che hanno seguito studi irregolari, sono stati gettati alla ricerca di una qualche attività capace di sollevare le sorti della barca familiare e hanno dimenticato le poche cognizioni apprese a scuola). Ecco il «tokenismo». Un'eguaglianza di facciata, una diversità di sostanza.

«Sono distinzioni troppo sofisticate, queste — sostengono i razzisti —. La verità è una sola: noi diamo ai negri ogni possibilità di essere come noi, tali e quali, ma ciò che ne abbiamo in cambio è la prova dell'ineguaglianza. Perchè sono un popolo diverso dal nostro. Perchè allora non deve restare separato? Che senso ha per costoro l'integrazione?».

Cosa rispondono i negri? «Il negro — dice Martin Luther King, che è uno dei dieci più importanti capi del movimento integrazionista e l'uomo più ascoltato da Kennedy — vive in un'isola dimenticata di povertà chiusa in un vasto oceano di materiale prosperità, e per questo egli si considera un esule nella propria terra».

Distruggere l'isola, far naufragare nell'oceano America i venti milioni di esiliati in patria? Sì, dicono gli integrazionisti. Ma non tutti i negri sono integrazionisti: vi sono anche quelli che rifiutano la eguaglianza, la «parità». La discriminazione razziale è un fatto, per questi altri negri, che conta più di ogni altro idealismo: la discriminazione nei confronti dei bianchi. E paradossalmente i razzisti negri hanno il medesimo slogan dei bianchi razzisti: «Eguali, ma separati». Quella che vogliono è una separazione radicale, è la nazione negra.

Stelio Tomei

Sana — Nell'anniversario della rivoluzione yemenita reparti dell'esercito sfilano davanti al Presidente Abdullah Al Sallal

ASPETTI SINGOLARI DI UNA FRANCIA POCO NOTA

Sembrano covi di corsari certi villaggi della Normandia

Il mare è diviso dalla terra da Le Havre a Tréport da un'alta parete interrotta ogni tanto da pittoresche «valli»

DAL NOSTRO INVIATO
Le Havre, ottobre

Una muraglia bianca, verticale, alta più di cento metri divide il mare dalla terra. Per centotrenta chilometri, da Le Havre a Tréport, la Normandia ci svela l'aspetto più possente della sua natura. Il battello naviga lungo l'altipiano corroso alla base dalla furia dei marosi e spesso si avventura nelle gallerie di questa «miniera» colossale che l'Atlantico, minatore, lentamente consuma.

A tratti il battello quasi tocca le pareti verticali del fronte calcareo, rasenta la pietra friabile, scivola tra gli anfratti e romba nei meandri marini. Sopra di noi, nella luce azzurrognola, si stagliano allora pericolose architetture, stalattiti che sembrano sul punto di staccarsi dalla volta bianca e monoliti pendenti.

Di tanto in tanto la muraglia si apre in canaloni, in valli, in «valleuses», in feritoie dai fianchi candidi che avvicinano il mare al retroterra. La Normandia torna a essere accessibile e ci mostra villaggi imbevuti di sole, verdi campi con centinaia di cavalli in libertà, stazioni balneari, trattorie coperte di viti con gente allegra attorno a tavoli all'aperto, castelli da «Mille e una notte», campagnole rubiconde che gridano per venderci funghi e fragole di bosco, piccoli porti con pescatori in magliette a righe e donne con le gonne nell'acqua iridescente come nei quadri dell'impressionista Degas.

L'alta piattaforma del paese dei Caux, a nord della Senna marittima, prosegue così fino a Harfleur, a Montivilliers, a Cuverville — ov'è la casa di André Gide, da questi resa famosa nella «Porta stretta» — e a Etrêtat, che si presenta con la dignità di un teatro dietro tre porte giganti fra pareti a picco.

Navighiamo ancora verso nord, verso la Manica, nella fresca atmosfera del meriggio ed eccoci a Fécamp, il primo porto di Francia per la pesca al merluzzo, un chilometro di spiaggia che spacca netto l'altipiano calcareo.

Da Fécamp a Dieppe ogni vallone nella roccia è un lido balneare. Certi stabilimenti sono aperti fino ad ottobre, e tanti portano impermeabili o camiciotti sui costumi da bagno.

Nel porto di Varengeville si imbarcano cacciatori d'ambo i sessi con carabine e setters scatenati. Il villaggio campestre sorge sulla piattaforma a picco ed è dominato dal medievale castello d'Ango, armonioso maniero dell'architettura normanna, ove il mosaico di pietra e mattoni è addolcito da un delicato gusto italiano. La Normandia è terra di castelli. Ce ne sono a centinaia, massicci e ben tenuti. A visitarli tutti ci vorrebbero anni.

Nei pressi di Dieppe, fra Tourville e Saint Aubin, varco la soglia di uno dei più celebri castelli di Francia: il superbo maniero di Miromesnil, della prima metà del XVII secolo, in pietra bianca e mattoni rosati, ove nel 1850 nacque il romanziere Guy de Maupassant. Le pareti rustiche dei saloni, i camini monumentali, le scale con feritoie e i passaggi segreti non dànno qui la sensazione di vuoto e di malinconia che di solito si prova entrando in una casa disabitata. Nel castello di Miromesnil, superbo nella verde pianura, sembra anzi che da un momento all'altro dame e cavalieri debbano animare i luminosi e accoglienti saloni impregnati di resina.

«Mi piacerebbe vivere qui» mi dice una giovane marsigliese che fa parte della comitiva. «Mi piacerebbe starci per dimenticare fra queste mura tutto quanto c'è di brutto al mondo».

«Vorrebbe starci da sola?» le chiedo.

«Sola?» dice lei sbattendo le ciglia. «No, non credo». Poi si guarda attorno e si alza sulle punte dei piedi per osservare dalla finestra. «Sola?» ripete. «No, no» sussurra. «Il posto è magnifico, ma credo che non saprei resistere alla solitudine. Però — aggiunge allegramente — in due si dovrebbe star bene qui. Sono sicura che non avrei paura dei fantasmi».

Antichi castelli

Anche nei castelli normanni, come in quelli inglesi, c'è chi colloca fantasmi capricciosi, capaci degli scherzi più atroci. Ma i cittadini di Dieppe tengono a precisare che nel castello di Guy de Maupassant non si sono mai sentiti rumori di catene.

Dieppe è antica città di marinai, di avventurieri, di colonizzatori ed esploratori. La città si estende per cinque chilometri dal canalone che sbocca sull'Atlantico alle valli ventose di Varenne, Béthune e Eauine. Certe *gargotes* sotterranee, con lampioni all'ingresso e frequentate da tipi barbuti che bevono rum e fumano sigari forti, sembrano covi di corsari.

Le scogliere dei Caux ora proseguono compatte fino all'imboccatura della Bresle, che divide le case di Tréport e di Merse, le spiagge più vicine a Parigi (160 chilometri), ove ogni domenica giungono i «treni del piacere» zeppi di parigini. A Tréport la muraglia bianca finisce. Le onde tornano a lambire la pianura e si prova quasi un po' di nostalgia per quella bianca apocalittica scogliera che ci ha tenuti per ore tra rocce e mare.

Nel balzo di centotrenta chilometri abbiamo conosciuto la vera Normandia, la Normandia degli altipiani che si estende a cavallo della Senna. L'altra Normandia, quella dei boschetti, che appartiene al massiccio armoricano della Bretagna e si estende a occidente della provincia dall'Orne al Mont Saint Michel, è una terra diversa: è più boscosa e piatta e più aperta al mare. Non è vera Normandia. E' una terra che sarebbe rimasta legata alla Bretagna se Carlo il Semplice nel 911 non l'avesse assegnata come regalo di nozze alla figlia Gisèle impalmata da Rollon, ribelle capo normanno. Carlo il Semplice sacrificò la propria figlia e tutto il territorio che si estende dall'Epte al mare per porre fine a secolari invasioni e lotte che scuotevano il quieto vivere della corte. Nacque così l'odierna Normandia; una entità territoriale popolata da normanni (uomini del nord), ma geograficamente composta da due Normandie.

Il clima è però elemento unificatore delle due contrade. E' molto umido e sottoposto all'influenza del mare: così che i frutti crescono in abbondanza e i pascoli sono fecondi sia nella regione bianca della Senna come in quella più ombrosa e romantica del Calvados.

Gusto dell'avventura

Altro elemento dell'unità normanna è la razza. Fra gli abitant di Le Havre e quelli di Rouen, di Caen o della valle dell'Orne non c'è differenza: sono tutti espansivi e sempre affascinati dal gusto dell'avventura. Simili un po' alla terra ove sono nati, a questa provincia francese dalle campagne silenti e dalle coste aggredite spesso dai marosi, essi apprezzano la sicurezza dell'impiego e la fecondità della terra ma non sanno nascondere il desiderio di evadere. Sono navigatori, conquistatori e colonizzatori d'istinto. Con Guglielmo il Bastardo, essi si lanciarono alla conquista dell'Inghilterra; con Tancredi e Guiscardo fondarono il Regno delle Due Sicilie; parteciparono poi in massa alle Crociate; e dopo la scoperta dell'America gareggiarono con gli spagnoli e i portoghesi per la conquista di nuove terre da colonizzare. Ancora oggi in Canadà, dopo due secoli di separazione, i normanni di Le Havre e di Dieppe parlano la lingua d'origine come ho potuto constatare in un recente viaggio.

Positivi e idealisti, amanti della propria casa e nello stesso tempo propensi all'avventura, i normanni manifestano il duplice aspetto del loro carattere nella costruzione. Tirano su chiese grandiose con campanili altissimi e amano vivere in modeste dimore di sapore antico, familiare. Le tipiche case normanne, dai tetti aguzzi blu o grigi e dalle facciate appariscenti striate di linee brune, conservano l'aspetto piacente del passato. Persino gli stranieri si adattano a costruire le loro villette moderne secondo le tradizioni del luogo: a nord domina il rosso dei mattoni e nella Normandia dei boschetti, a Caen, il grigio del granito.

C'è febbre di ricostruzione in Normandia. La guerra ha lasciato qui tristi ricordi. In quattro anni di conflitto un patrimonio prezioso venne distrutto e tante città subirono danni incalcolabili. Ora molti monumenti sono stati restaurati e le città risorgono. Ma i secolari villaggi di legno (come Lisieux e Falaise) divorati dalle fiamme sono definitivamente scomparsi.

«Helas!» esclama il pilota del battello mentre facciamo ritorno a Le Havre. «La Normandie a dû payer bien cher la gloire d'avoir été libérée la première».

La Normandia pagò duramente il prezzo della libertà, specie nei sanguinosi giorni che seguirono lo sbarco degli americani. Tuttavia essa è ancora una delle regioni più attraenti di Francia. Le Havre è sempre la preferita dai parigini e dagli stranieri di Parigi anche nei mesi d'inverno. I numerosi battelli che percorrono la Senna, aorta che parte dal cuore di Parigi, fanno di Le Havre un quartiere della capitale.

Franco La Guidara

CRONACA DELLA CITTA'

SEDUTA FIUME NOTTURNA A PALAZZO DIANA

Decisa l'apertura al P.S.I. per risolvere le Giunte difficili

L'invito formulato con un o.d.g. approvato a maggioranza dal Comitato provinciale della DC: 21 sì, 4 no, 2 astenuti

[illegible]

Rinnovato alla Camera l'intervento per il San Marco

Sottolineata dall'on. Bologna la crisi delle commesse

[illegible]

Riproposti dal Comune i lavori per il «Rossetti»

[illegible]

SULLA STRADA DI PISCIOLON NEL MUGGESANO

Ancora bloccate due auto da una frana dell'alluvione

Finito l'accertamento dei danni: un miliardo e 400 milioni
I lavori in corso dopo i primi provvedimenti d'emergenza

Sta per compiersi un mese dall'alba del 4 settembre, quando l'alluvione e il conseguente straripamento del Rosandra avevano causato notevoli danni nell'ambito del Porto industriale di Zaule e nella zona di Muggia, le cui conseguenze si protrarranno purtroppo nel tempo.

Il Commissariato generale del Governo, che prontamente era intervenuto nella capitale per provocare la dichiarazione di pubblica calamità, ha ricevuto in questi giorni i dati richiesti, per quanto riguarda i danni sopportati dalle industrie, dal commercio, dagli esercizi pubblici e dall'artigianato. In base a tali denunce, è possibile ora conoscere l'esatta entità delle perdite subite, che si aggira su un miliardo e 400 milioni di lire; i complessi industriali incidono, su tale cifra, per un miliardo e 200 milioni circa. Comunque, i dati sono tuttora in corso di esame e di valutazione, prima di essere segnalati ai competenti Ministeri.

Anche nel campo dell'agricoltura si è potuto delineare il quadro dei danni causati dal nubifragio e dall'allagamento delle campagne. In un primo tempo era stata fatta una stima approssimativa, e successivamente si era stabilito di svolgere un'indagine precisa a mezzo di regolari denunce, l'ultima delle quali è stata consegnata ieri; anche in questo caso, comunque, è in corso un accertamento esatto e scevro da possibili errori. E' stato però possibile valutare i danni in 200 milioni di lire per le aziende di proprietà, ai quali vanno aggiunti altri 20 milioni circa per i prodotti immagazzinati.

La situazione nel comprensorio di Zaule, pur essendosi schiarita, è lungi dall'essere rientrata nella normalità. La Atlas non ha potuto ancora immettersi nel ciclo produttivo, avendo dovuto sottoporre tutti i macchinari dello stabilimento ad un'accurata revisione.

La Radici, fortunatamente, ha potuto riprendere il lavoro, che è però ristretto alla metà, anche in questo caso per la sostituzione del macchinario; vi lavorano attualmente 70 dipendenti, mentre altri 20 sono addetti alle opere di riattivazione. Prossimamente ne saranno riassunti altri 20-30, che precederanno così il secondo gruppo, di notevole consistenza, per il quale bisognerà però attendere ancora per vario tempo.

Un discorso a parte si può fare per le opere stradali, che hanno subìto danni molto rilevanti. L'argine del Rosandra, innanzitutto, dalla cui breccia valanghe d'acqua e di fanghiglia hanno invaso tutta la zona circostante; il Genio civile ha provveduto inoltre a far sgomberare tutto il materiale franato sulle varie strade, che può essere calcolato in 2000 metri cubi, e ad affrontare i complessi lavori di pronto intervento su quelle strade del Muggesano che in forma notevole avevano dovuto sopportare il peso di tonnellate d'acqua.

Nella parte alta del Fugnan, nella zona di Piasò, è stata costruita una strada carraia con muratura a secco e si è provveduto al riempimento di pietrame per la sistemazione del piano viabile, per una lunghezza di 150 metri; sempre nella stessa località, è stata costruita una passerella in legno, sufficientemente larga, per giungere all'ultima casa di quella zona, che era rimasta isolata.

A Pisciolon, dove era letteralmente sparito un tratto di strada per una lunghezza di 270 metri, si è ripristinato il piano pedonale, per consentire il transito alle persone; ora si sta allargando la pista, al fine di assicurare il passaggio pure dei carri e delle autovetture entro un mese al massimo. E' opportuno infatti sottolineare che in quella località due automobili sono tuttora bloccate, oltre la strada franata, e da un mese non possono raggiungere Muggia. Altre passerelle sono sorte pure nella parte bassa del Fugnan. Sono inoltre imminenti i lavori nella zona di Riostorto, dove la strada è pure totalmente scomparsa, non permettendo un intervento immediato per cause di forza maggiore.

Il Ministero dei Lavori pubblici ha finora complessivamente assegnato la somma di 21 milioni di lire, in applicazione alla legge 1010 del pronto intervento, ma si attendono altri 10 milioni per far fronte agli impegni più impellenti, del resto come richiesto fin dal primo momento. Si dovrà pensare poi ai lavori di carattere definitivo, con i fondi del bilancio commissariale.

Un altro problema che attende soluzione è quello del ripristino della banchina del porticciolo di Muggia: il relativo progetto è già stato inviato al Provveditorato, e attualmente è in corso di registrazione il relativo decreto di approvazione.

ATTESA RIUNIONE DEL COMITATO PREZZI

Stamane in Prefettura prime decisioni sulla carne

Completata ieri l'indagine con le opinioni dei macellai

Come annunciato, si riunisce stamane alle ore 11 in Prefettura il comitato provinciale prezzi, per giungere ad una soluzione del problema della carne.

Il compito del Viceprefetto reggente, dott. Pasino, che presiederà stamane la riunione del comitato, non si presenta certamente facile e di agevole soluzione, visti i risultati e l'andamento della riunione di ieri della commissione consultiva, i cui lavori sono stati presieduti dal segretario generale della Camera di commercio, dott. Steinbach. L'incontro si è protratto per tre ore e mezzo, ed è servito comunque a sentire ancora una volta sia il parere dei grossisti che il punto di vista dei dettaglianti, i quali hanno dimostrato di rimanere ancora e sempre sulle loro posizioni, già rese note in precedenza, ed ora ribattute.

I dettaglianti si sono dichiarati pertanto favorevoli ad una disciplina del settore, auspicando la riduzione dei prezzi — come invocato dal consumatore — ma subordinando tale possibilità ad una diminuzione degli stessi prezzi all'ingrosso. Dal canto loro, i grossisti hanno sposato ancora una volta le tesi già rese note — dell'alta incidenza dei costi — e delle spese che secondo loro dovrebbero sopportare, escludendo di conseguenza la possibilità che, per la qualità di carne attualmente posta in vendita sul mercato di Trieste, si addivenga ad una flessione del relativo prezzo.

Si ripropone pertanto il problema della creazione del progettato mercato delle carni macellate nella nostra città — a similitudine di altri centri della Repubblica — per assicurare più adeguati rifornimenti e porre il mercato su un piano di positiva concorrenza.

Con la riunione di iersera, può ritenersi chiuso il ciclo degli esami e degli studi del problema, e gli elementi che determinano i prezzi della carne a Trieste, sia all'ingrosso che al dettaglio, possono essere considerati il naturale completamento della relazione fatta pervenire qualche giorno addietro dalla Camera di commercio alla Prefettura. Ed è sulla base di queste indicazioni che oggi dovrebbe venir presa la decisione che tutti attendono.

Omaggio a Sauro nella scuola di Muggia

Una suggestiva cerimonia, in concomitanza con l'apertura del nuovo anno scolastico, si è svolta ieri mattina a Muggia. La «Fameia Capodistriana» ha consegnato alla Scuola professionale «Nazario Sauro» un'artistica colonna in porfido, proveniente dalle Cave di Aurisina, per la collocazione del busto dell'Eroe istriano, busto scolpito dal prof. Zumin. Lo omaggio è stato fatto dal presidente dell'Unione degli Istriani, dott. Della Santa.

Dopo un breve intervento del prof. Zafred, ha preso la parola il ten. col. Piero Almerigogna il quale ha tratteggiato la figura dell'Eroe, al cui nome è stata dedicata la scuola.

A conclusione della cerimonia, è stata offerta a tutti gli scolari una cartolina riproducente l'epigrafe originale della lapide che esisteva sulla casa natale del Martire a Capodistria.

Corvette in porto

E' divenuto ormai tradizionale per le nostre rive l'incontro con le unità della Flottiglia della Scuola comando di Augusta. Ieri mattina l'incontro con le corvette si è rinnovato nel bacino San Giusto. Provenienti direttamente da Bari hanno attraccato le corvette «Gabbiano», «Urania», «Airone», «Aquila», «Albatros», «Cormorano» e «Chimera». Comandante della flottiglia è il cap. di vascello Mario Casardi che ha il suo comando sulla «Gabbiano». La prima squadriglia è al comando del capitano di fregata Cesare Tappainer e la seconda squadriglia è al comando del capitano di fregata Aldo Macchiavelli.

La prima autorità cittadina a salire a bordo della «Gabbiano» per un incontro con il comandante Casardi è stato il col. di Porto Cittadini in rappresentanza del gen. Battaglieri, assente dalla sede. Oggi il comandante Casardi si incontrerà con le autorità cittadine. Le sette corvette della Scuola Comando sono in crociera addestrativa. Sosteranno nel nostro porto ancora per tutta la odierna giornata.

Notiziario scolastico

Ha terminato ieri i lavori la Commissione di Maturità Classica presso il Liceo Classico Statale «Dante Alighieri» di Trieste, presieduta dal preside prof. Giovanni Calì del Liceo Classico «Spedalieri» di Catania. Sono stati dichiarati maturi nella sessione autunnale 38 candidati di cui due privatisti. Sono stati respinti 5 candidati di cui uno privatista. I candidati dichiarati maturi sono i seguenti: Alessio Gianfranco, Bais Diana, Bressan Maria Luisa, Buda Liana, Caropresi Edi, Chierego-Perizzi Emanuela, Chiurlo Arnaldo, Cividin Sara, Colombo Claudio, Comelli Chiara, D'Angelo Marisa, Degobbis Giacomo, Dolfi Giuliana, Dudine Elvia, Farfoglia Giulia, Federici Nevio, Gambardella Adriano, Gentilli Arrigo Claudio, Iskra Romano, Kyuder Liliana, de Manzini Antonia, Marini Bruno, Marpino Paolo, Medos Marino, Mengaziol Rita, Mennea Barbara, Petelin Nedda, Relli Franco, Sepetti Marina, Sergi Marina, Sicchi Luciana, Spangher Walter, Sperco Giovanni, Stabile Maria Rosa, Steidler Cristiano, Tommasini Mauro Paolo, Vitolo Marina, Wagner Gianna Maria.

VANA LA FRENATA DELL'AUTOMOBILISTA

Scolaro a San Giacomo investito da un'utilitaria

A metà circa della via San Giacomo in Monte, un'utilitaria ha investito ieri sera uno scolaro che aveva improvvisamente attraversato la strada. L'incidente è accaduto poco dopo le 20, quando l'autista Remigio Marion, di 39 anni, abitante in via Cattedrale 2, stava guidando verso Campo San Giacomo la sua vetturetta targata TS 45972. Ad un tratto l'automobilista ha visto un ragazzino scendere dal marciapiede di destra ed attraversare la carreggiata. Immediatamente il Marion ha pigiato il piede sul pedale del freno, sterzando di colpo, ma non è purtroppo riuscito ad evitare l'incidente. L'utilitaria ha urtato e gettato a terra lo scolaro Raffaele Bosco, di dieci anni, abitante in via D'Alviano 70, che ha riportato una contusione escoriata alla gamba destra, un'altra alla mano destra ed una sublussazione al terzo dente inferiore sinistro. Soccorso dallo stesso investitore, il ragazzo è stato trasportato allo ospedale, dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Ladri in farmacia

Durante la giornata di domenica, ignoti ladri hanno fatto un'incursione nella farmacia «All'Annunziata» sita al numero 10 di piazzale Valmaura, di proprietà del dott. Carlo Vernari, di 66 anni, abitante in via Coroneo 3. Gli sconosciuti malviventi sono penetrati nella farmacia passando attraverso una finestra che dà sul retrobottega, dopo aver segato una sbarra in ferro.

I ladri hanno forzato la cassa asportando una somma in danaro ammontante a circa 20 mila lire. Il furto è stato denunciato ieri l'altro dallo stesso titolare della farmacia, agli agenti del Commissariato di San Sabba, i quali hanno avviato le indagini.

Cordoglio per la morte del dott. Giuseppe Cisek

Un'eco di vasto cordoglio ha suscitato la notizia dell'immatura scomparsa del cav. uff. Giuseppe Cisek, capo della Ripartizione comunale della Pubblica istruzione, carica che egli ricopriva da tre anni a questa parte dopo aver svolto la propria apprezzata attività al Comune di Trieste, fin dal 1933, rimeritandosi la generale stima di quanti hanno avuto occasione di conoscerlo per rapporti di lavoro.

Nato a Gravosa, in Dalmazia nel 1903, e laureatosi in scienze economiche e commerciali, aveva iniziato la sua brillante carriera di funzionario comunale nel gennaio 1933, venendo incaricato nel '42 a reggere la segreteria generale dell'ECA, dopo che aveva prestato servizio in vari uffici (Anagrafe, Ufficio tecnico e Ufficio personale); rientrato dall'ECA in Municipio era stato distaccato presso gli Uffici Istruzione, poi Lavori pubblici e quindi Igiene e sanità. Nel '53 era diventato capo-ripartizione dei Lavori pubblici; e da ultimo, dal 2 gennaio '60, caporipartizione alla Pubblica istruzione; da allora aveva coordinato ed armonizzato vari servizi amministrativi, scolastici e culturali; facevano infatti capo al dott. Cisek i servizi amministrativi delle scuole elementari e materne, gli istituti scientifici, nonchè la Biblioteca civica, i vari Musei cittadini, il Teatro «Verdi», la banda cittadina. Nell'ambito dell'attività culturale rientrava pure il ruolo di presidente della commissione consultiva per la Sala comunale d'arte, che egli ricopriva avvalendosi della collaborazione dei direttori di musei e di un gruppo di artisti concittadini.

La scomparsa dell'apprezzato e stimato funzionario ha destato vivo rimpianto, specie negli ambienti del Municipio, dove egli per tanti anni aveva prestato la propria competenza tecnica e culturale. Ai familiari del dott. Cisek giungano le nostre più profonde espressioni di cordoglio.

Tutti i pensionati dell'ACEGAT aderenti alla CGIL sono invitati a partecipare all'assemblea della categoria che si terrà oggi alle ore 17 nella «Sala di Vittorio» in via Pondares 8/I p.

IN NOVE MESI UNA PERDITA DELL'11,5 P.C.

Continuato in settembre lo slittamento dei traffici

[illegible]

Danza classica all'U. P.

Anche quest'anno l'Università Popolare dedicherà particolari cure al settore della danza classica non soltanto in vista dei positivi risultati fin qui raggiunti, ma anche, e soprattutto, per l'alto valore culturale che essa riveste, in quanto capace di educare le giovanette all'interpretazione mimica del bello, raffinandone il gusto e il portamento.

Maggiori informazioni si possono ottenere presso la segreteria centrale dell'Università Popolare, in via del Coroneo 17 (tel. 35435).

SESSANTA MILIONI NEI LAVORI DELL'I.A.C.P.

Negozi e spazi verdi completeranno Borgo S. Sergio

Nel quadro del potenziamento e della funzionalità di Borgo S. Sergio entreranno in attività, probabilmente nel prossimo gennaio, due centri-negozi cui sarà riservata la funzione di rendere autosufficiente il Borgo stesso. I lavori relativi alla costituzione dei due centri-negozi sono già stati appaltati. Si tratta di un insieme di edifici in cui troveranno ospitalità negozi di generi alimentari, bar, negozi di parrucchiere e barbiere, latteria, drogheria, botteghini per la vendita di frutta e verdure ecc. I negozi opportunamente raccolti a soddisfazione delle quotidiane esigenze degli abitanti del Borgo costituiranno dei veri e propri centri che, per la loro funzione, potrebbero definirsi a carattere logistico.

Uno dei due centri troverà la sua localizzazione nel settore degli edifici costruiti dall'INA-Casa, l'altro nel settore degli edifici costruiti in base all'applicazione della legge n. 408. Situati quindi in zone opposte, su ognuno di essi graviterà una metà del Borgo.

La realizzazione dei centri prevede la spesa di circa 60 milioni di lire. Il peso finanziario ricade interamente sull'IACP. Particolarmente urgente si era dimostrata la necessità di dotare Borgo S. Sergio dei negozi indispensabili alla sua autonomia. La configurazione che era alla premessa della nascita del Borgo, quella di creare un Borgo satellite completamente autosufficiente, è in realtà ancora da realizzare e potrà apparire rispettata appena con il prossimo anno quando entreranno in funzione appunto i due centri-negozi. In merito la direzione dell'IACP ha avviato una indagine per conoscere la indispensabilità delle categorie commerciali presso il Borgo stesso. L'importanza della realizzazione ai fini pratici traspare anche dalla considerazione che vede ora gli abitanti di quella zona riversarsi nei negozi della via Flavia e dei dintorni per poter fare gli acquisti di prima necessità. Ciò comporta un sacrificio e un dispendio anche economico non indifferente per centinaia di famiglie.

Tra i problemi che accompagnano il completamento del Borgo ai fini della sua funzionalità, è attualmente emerso quello relativo ai cosiddetti «spazi verdi». Con tale termine viene indicato il problema di dare ai quartieri del Borgo stesso la loro area verde, opportunamente disposta e curata. Motivi d'ordine estetico e salutare indicano in ciò un'iniziativa di necessario completamento e abbellimento di tutta la zona. Ma l'iniziativa di dare ad ogni quartiere il suo «spazio verde» è diventata un problema quando per la sua realizzazione è apparso necessario il contributo privato degli abitanti nei vari quartieri. Altri suggerimenti sono stati allora avanzati. Viene sostenuta anche la soluzione di giungere a uno spezzettamento dello spazio verde, così da renderlo meno comune e più individuale e particolare a ogni edificio o piccolo gruppo di edifici. Questa soluzione sembra, però, non aver trovato rispondenza presso gli organi interessati alla realizzazione degli spazi verdi. Infatti si sostiene che lo spezzettamento dell'area condurrebbe a soluzioni troppo individuali, così da far trasparire la diversità di manutenzione e sfruttamento delle singole aree. L'estetica e lo stesso scopo per cui s'intendono creare gli spazi verdi, verrebbero così ad essere compromessi.

(«Giornalfoto»)

La passerella in legno, nel Muggesano, nella zona, di Fugnan-Piasò. Il ponticello permette il passaggio, dove la strada è completamente scomparsa, distrutta dalla furia delle acque

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19.5; minima 14.8; umidità 68 per cento; temperatura del mare 20.2; vento km. 2 O.

Oggi: S. Eleuterio. - Il sole sorge alle 6.03, tramonta alle 17.46. La luna nasce alle 17.53, tramonta domani alle 4.40.

Maree — OGGI: alta alle 8.51, cm. 53 e alle 21, cm. 44 sopra il l. m.; bassa alle 15.06, cm. 46 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.06, cm. 51 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5, tel. 90015; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 36862; Ravasini, piazza della Libertà 6, tel. 38981; Al Galeno, via San Cilino 36, tel. 96252; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata per imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista, turno 96. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 giov. coperta, turno 2034; 1 elettricista; 1 operaio meccanico; 1 ingrassatore, turno 1120. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio, 1 marinaio-cuoco.

STATO CIVILE

1.o ottobre 1963

MORTI: Zucca Paolo a. 61; Biloslavo in Baldini Maria a. 70; Duchini Giuseppe a. 73; Cok in Maver Maria a. 62; Krisciak Vittorio a. 74; Cisek Giuseppe a. 60; Bernacchio Felice a. 66; Cossi Francesco a. 83.

PRETURA DI GORIZIA

Decreto penale

IL PRETORE DI GORIZIA in data 2 luglio 1963, ha pronunciato il decreto penale contro GUERRINO BRAIDA, nato l'8 novembre 1917 ad Ipplis (Udine), residente a Gorizia fraz. Lucinico via Stesa n. 1 imputato:

a) del delitto di vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine p.e p. dall'art. 516 C.P. per aver posto in vendita una partita di litri otto di latte di vacca, risultato, a seguito di analisi, annacquato nella proporzione del 20% circa.

In Gorizia, 11.4.1963

b) del reato di cui agli artt. 16 e 23 R.D. 9.5.1929 n. 994, in relazione all'art. 51 stesso R.D., ed all'art. 358 R.D. 27.7.1934 n. 1265, per aver posto in vendita latte di vacca risultato annacquato nella proporzione del 20% circa.

In Gorizia, 11.4.1963

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di multa per il reato ad a) e L. 8.000 di ammenda per il reato ad b).

Ordina la pubblicazione, per estratto, del decreto penale nei giornali «Il Piccolo» e «Informatore Agrario».

Per estratto conforme all'originale.

Gorizia, 25 settembre 1963

IL CANCELLIERE (A. Smet)

LA PRIMA DONNA ALL'ISTITUTO NAUTICO

Si chiama Barbara e farà il Capitano

Ha quattordici anni, i capelli biondi e un bel visino Ci ha pensato molto, ma infine non ha avuto dubbi

(«Giornalfoto)

La tradizione secolare dei capitani di lungo corso abilitati alle discipline maschili dell'Istituto Nautico è da oggi interrotta. Una esile biondina dal sorriso vivacissimo, ha rotto questa lunga tradizione iscrivendosi al primo anno di corso della specializzazione «capitani».

Se la cosa non è nuova in senso assoluto, esistendo alcuni precedenti in altri istituti nautici della penisola, lo è per il nostro e lo è, in definitiva, per una grande città di mare come Trieste.

L'aspirante capitano di lungo corso si chiama Barbara Albini. Ha 14 anni, una figura elegante e slanciata, capelli biondissimi, un visino affilato e spontaneo e uno sguardo da cui traspare l'assoluto convincimento di voler andare controcorrente, o meglio contro quel conformismo che toglie alla donna il gusto del mare se non per praticare una crociera da diporto. La decisione di Barbara è stata [illegible] nella sua abitazione di via Murat 10, dove vive con la madre e una sorella quasi della sua età. [illegible] il 25 settembre, aperto alle iscrizioni, per presentare la regolare domanda. Qualche curiosità e qualche sorriso di meraviglia c'è stato in segreteria; ma poi la cosa ha seguito le sue normali prassi e il nome di Barbara compare nell'elenco dei nuovi iscritti, assieme a quello dei vari «Mario», «Bruno», «Carlo»...

Come la quattordicenne Barbara Albini sia giunta alla determinazione di recarsi [illegible]

Quando confessa la sua passione [illegible]

Questa mattina alle 8 Barbara Albini prenderà il suo posto in classe [illegible]

A quattordici anni il suo [illegible]

lare un po'... mascolino nella scelta delle letture. Le appassionano i libri gialli. Per il resto ama con femminilità ogni altra cosa, anche i film alla televisione. Per i quali ha dimostrato ieri sera di avere una gran fretta.

Questa mattina, con la cartella sotto il braccio, l'ancora sul bavero del tailleur e i capelli biondissimi raccolti sulla nuca a coda di cavallo, Barbara Albini varcherà il cancello del Nautico. Sarà seguita da molti sguardi, curiosi e increduli. Ma a soli quattordici anni ha [illegible] una tradizione secolare, e ciò le darà forza per proseguire e per arrivare al diploma, dominio incontrastato fino a ieri del mascolinissimo lupo di mare. Auguri, Barbara.

Nel Comando compartimentale della Polizia della Strada

IL TEN. COL. CARLO GARBARINO SUCCEDE AL TEN. COL. BASSO

Il comandante del locale Compartimento della Polizia stradale, ten. col. Franco Basso, è stato [illegible] Compartimento [illegible]. Sarà sostituito nella sede di Udine dal ten. col. Carlo Garbarino, proveniente dal Compartimento di Ancona.

Il ten. col. Basso lascia la nostra regione dopo due anni e 4 mesi di servizio, nel corso dei quali ha avuto modo di potenziare la sorveglianza lungo le principali strade, contribuendo in misura apprezzabile a stabilire condizioni di maggiore sicurezza della circolazione, grazie al più intenso pattugliamento predisposto e ai criteri più pratici fatti adottare in tale opera. Al ten. col. Basso, che lascerà la sede di Udine il 9 ottobre, esprimiamo un vivo ringraziamento per l'opera da lui svolta; a chi è chiamato a succedergli rivolgiamo fin d'ora l'augurio di buon lavoro.

LE ORE DELLA CITTA'

Tutti a scuola

L'atmosfera del nuovo anno scolastico è stata caratterizzata ieri mattina, primo giorno di scuola, nelle chiese della città dove si sono tenute le sacre funzioni propiziatrici. Quindi le aule dei vari istituti sono state animate per breve periodo dalla presenza di migliaia di alunni. Da oggi il ritmo della vita scolastica pulserà regolarmente con le previste ore di lezione. In qualche istituto superiore gli esami di maturità e abilitazione si sono appena conclusi e la commissione d'esame sta completando ancora gli scrutini. E' questo l'ultimo legame con il passato. Dopo di chè anno nuovo, vita nuova e speranze nuove in ogni scuola e in ogni classe.

Concerto a San Giacomo

La banda cittadina «G. Verdi» terrà un concerto bandistico nel piazzale di San Giacomo stasera alle ore 20.30 sotto la direzione del maestro Vatta.

Dr. N. G. Payot

comunica alle gentili signore che una sua estetista è a loro disposizione per consigli e trattamenti fino al 5 ottobre presso la *Profumeria Mimosa*, in via Roma 14, tel. 28-622.

Rigutti... veste tutti!!!

L'uomo elegante veste *San Remo*. Gli abiti, i soprabiti, i paltò *San Remo*, nelle tinte di moda, per tutte le conformazioni, li trovate in esclusiva da *Rigutti*, via Mazzini 43.

Funzione in Seminario

Questa sera, alle 19.30, si terrà nella chiesa del Seminario un'ora di adorazione a favore delle vocazioni sacerdotali. Con l'inizio dell'anno scolastico la funzione si ripeterà mensilmente e raccoglierà nella preghiera tutti gli amici del Seminario.

Dall'officina all'Università

Nevio Bessi, di 27 anni, sposo e padre di famiglia, è occupato quale operaio qualificato presso le officine Broletto dell'Acegat. Lavora da anni in quel reparto, ma da due anni aveva trovato modo di occupare il tempo libero dal lavoro e dagli impegni familiari dedicandosi allo studio. Lo scorso anno ha svolto il primo biennio dell'Istituto tecnico per geometri; quest'anno ha compiuto gli studi per i rimanenti tre anni, più gli esami di Stato. Nei giorni scorsi si è diplomato geometra e adesso pensa di iscriversi all'Università. Non lascerà il suo lavoro, naturalmente, perchè con quello deve provvedere alle esigenze della famiglia (prossima ad accrescersi di una unità) e alle spese per gli studi. Questa sua impegnativa seconda attività, così tenacemente e volitivamente affrontata, senza offrirgli per ora alcun miglioramento di carriera, ha costituito per Nevio Bessi una grande rivincita morale su un mondo fatto di posizioni precostituite. Inoltre, fatto non trascurabile, ha reso felice suo padre, il capo dei valletti del Comune, orgoglioso della bravura e della perseveranza di questo suo esemplare figliolo.

PARTECIPAZIONE TRIESTINA ALLA CONFERENZA DI STRESA

Svelti e decisi a ritirare le patenti

Varie puntualizzazioni sul piano stradale regionale

Sono rientrati ieri da Stresa gli esponenti triestini che nei giorni scorsi avevano partecipato ai lavori della Conferenza sui problemi della circolazione; per la Provincia erano presenti l'avv. Sferco, assessore ai lavori pubblici e l'arch. Petrossi, per il Comune l'ass. Venier, il comandante dei Vigili urbani, col. Dolce e l'ing. Passagnoli. L'Automobile Club, a sua volta era rappresentato dall'avv. Viola, presidente della commissione giuridica dell'Ente, e dal dott. Geri, componente la commissione stessa; per le Autovie Venete hanno presenziato ai lavori il direttore ing. Visintin nonchè l'ing. Cuttin.

Nella giornata dedicata alla relazione sulla rete stradale delle Regioni, ha partecipato alla conferenza pure il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Sullo, il quale ha auspicato fra l'altro la creazione di un Ministero del traffico, capace di coordinare in senso unitario tutte le molteplici attività riguardanti la circolazione stradale, attualmente dispersè in uffici di competenze diverse. Comunque, già il presidente dell'ACI, principe Caracciolo, nella sua prolusione di apertura, aveva accennato alla necessità di un organismo coordinatore, per cui la pronta rispondenza del Ministro a tale idea ha posto sul tappeto un problema che, nel conflitto delle competenze tra organismi diversi, assume ogni giorno di più carattere d'urgenza. Sulla rete stradale delle istituende regioni sono affiorate certe perplessità non soltanto circa l'organizzazione necessaria, ma soprattutto in ordine al coordinamento degli uffici tecnici regionali con quelli preposti alla viabilità delle Province e dei Comuni.

Per quanto riguarda Trieste si è avuto un intervento dello avv. Sferco, il quale è intervenuto con puntualizzazioni concernenti l'interessante argomento, oggetto della relazione. L'ass. Sferco ha voluto affermare la validità di uno studio accurato di un piano stradale regionale in quello più vasto di una programmazione economica regionale, vista nell'ambito nazionale. Ha ricordato che anche la Amministrazione provinciale di Trieste ha subito posto sul tappeto la necessità di studiare una programmazione economica per la nostra Regione a statuto speciale.

Richiamandosi al nostro statuto, approvato con legge costituzionale, l'avv. Sferco ha osservato come non si faceva questione di demanio stradale regionale, per cui ha detto di ritenere che, più che di proprietà demianale regionale, si sarebbe dovuto parlare di strade d'interesse regionale, fissando a chi andava affidata la loro manutenzione, ed ha indicato le Province come quelle più attrezzate tecnicamente, nonchè le più preparate.

Il Ministro dei Trasporti, sen. Corbellini, ha partecipato ai lavori del secondo tema della conferenza, in materia di incidenti stradali con riguardo alle loro origini e cause e alla sicurezza del traffico; il Ministro ha assicurato tutto il suo appoggio alle migliori iniziative, che valgano a ridurre la sinistrosità sulle strade e aumentare nel contempo la sicurezza del traffico. Essendosi rivelata l'impossibilità di prendere la parola per tutti coloro che desideravano farlo, sia l'avv. Viola che il dott. Geri, della Commissione giuridica dell'A.C. Trieste, hanno depositato un loro intervento scritto, al fine di agevolare il più sollecito svolgimento dei lavori.

L'avv. Viola ha toccato i più interessanti argomenti che interessano l'assillante problema dei sinistri, portando il suo valido contributo di esperto della materia. Il dott. Geri, a sua volta, oltre che richiamarsi alla comunicazione già inviata e inclusa negli atti del convegno, ha svolto una puntualizzazione sul rapporto di casualità giuridica negli incidenti stradali, nonchè sul problema del ritiro provvisorio della patente, e sulla ventilata creazione di un nuovo ente coordinatore delle attività relative alla circolazione. Per quanto concerne il ritiro della patente, ha auspicato la istituzione di una procedura rapida, simile a quella dei procedimenti cautelari, da affidarsi per intero al Magistrato.

In relazione al ventilato ente, pur riconoscendo l'esigenza di un organismo fornito di ampi poteri di carattere unitario, ha deprecato che ciò possa realizzarsi mediante un ennessimo «carrozzone» burocratico, là dove grazie ad un'opportuna riforma degli organi già esistenti si potrebbe ottenere risultati migliori con una spesa minore.

Al commissariato di Barriera si è presentato ieri il trentacinquenne Remo Vitali, abitante in via Maiolica 9, il quale ha denunciato la scomparsa della propria utilitaria, che aveva lasciato in sosta nei pressi di casa. Lamenta un danno di 250 mila lire.

IL NOSTRO PROFUGO QUOTIDIANO

CALCI E PUGNI INVECE DEI DOCUMENTI

Equivoco effettivo o malafede? Su questo interrogativo può ruotare la causa che ha avuto al centro, nel dibattimento dinanzi al Tribunale, il cittadino jugoslavo Ivan Milisic, di 25 anni, ospite del campo profughi stranieri di San Sabba. Verso le 20.30 del 31 agosto scorso il maresciallo Giovanni Reglia e la guardia Mario Visintin, di servizio al posto di Polizia del campo, avevano arrestato il Milisic il quale, richiesto dei documenti, aveva risposto colpendo il più basso dei due (non era certo una distinzione voluta...) con calci e pugni, e dandosi poi alla fuga. La corsa gli era andata male però perchè era caduto, ferendosi piuttosto seriamente, tanto da venire trasportato [illegible] in baracca. Sottoposto quindi a perquisizione, gli era stato trovato addosso un pugnale. Da ciò il rinvio a giudizio per rispondere di quattro distinti reati: contravvenzione per aver rifiutato le indicazioni sulla propria identità; resistenza a pubblico ufficiale; lesioni personali volontarie lievi aggravate; contravvenzione per avere portato fuori della propria abitazione senza motivo un pugnale con la lama lunga 8 centimetri.

Interrogato a mezzo dell'interprete [illegible], il Milisic ha raccontato [illegible] di essersi [illegible] ritornato dal [illegible] rimasto per [illegible] in Svizzera, [illegible] al campo di [illegible] Trieste per accertarsi se si era presentato suo fratello, con il quale avrebbe poi dovuto espatriare definitivamente. Ma al campo una sera gli era stata chiesta la carta d'identità, a sua detta da una persona in borghese (particolare questo smentito dalla guardia Visintin) ed egli aveva rifiutato di aderire alla richiesta. Preso dalla paura era scappato, ma non ricordava di avere colpito alcuno.

La difesa del giovane è stata insomma piuttosto debole, e del resto non poteva essere messa in dubbio la versione delle due guardie di P.S., confermata anche al dibattimento. Il Tribunale pertanto ha ritenuto colpevole il Milisic, e con la concessione delle attenuanti generiche, considerate equivalenti alla contestata aggravante (per le lesioni) lo ha condannato a 7 mesi di reclusione, 25 mila lire di ammenda, con i benefici di legge, oltre alle spese. E' stato scarcerato.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - CAI. Come annunciato, sabato alle [illegible] partenza in piazza Oberdan per la gita [illegible] a Sella Nevea, [illegible] Cima Alta di [illegible] la quale [illegible] familiari [illegible] del gruppo Jof Fuart. [illegible] effettuato a [illegible] domenica [illegible] in [illegible] Rio del [illegible] quindi [illegible] sarà [illegible] Cima Alta [illegible]. Il rientro [illegible] le 23.30. [illegible] soci [illegible] 900. Informazioni [illegible] Rossetti 15, [illegible]

[illegible] per domenica [illegible] autopullman [illegible] facoltà [illegible] e traversata [illegible]. Prenotazioni [illegible] in sede [illegible] ore 19.30

[illegible] DELLE GIULIE. Con partenza domenica 6 [illegible] dalla Stazione [illegible] per Chiusaforte [illegible] la Baretta. [illegible] ed iscrizioni [illegible] in sede [illegible] Italia n. 3.

SEGNALAZIONI

Ci scrive l'Acegat: «In riferimento alla segnalazione apparsa su "Il Piccolo" dd. 26 corrente relativa a inconvenienti della linea "27", si comunica quanto segue: «Il servizio della linea "27" viene effettuato in tre riprese: primo mattino, mezzogiorno e sera dei giorni feriali. Infatti la linea suddetta è stata istituita con scopi prevalentemente sociali, onde permettere ai lavoratori del Rione di S. Giacomo di portarsi alla Fabbrica Macchine, all'Arsenale e alla zona portuale. Il capolinea, per non creare intralci al traffico, è stato posto sul lato del Campo San Giacomo lungo il quale la circolazione è meno intensa. Gli intralci provocati dagli autobus della linea in argomento, con sosta al capolinea, risultano quindi limitati a quelle singole ore in cui la linea è in funzione. Un eventuale spostamento del capolinea dal Campo S. Giacomo sarebbe difficoltoso perchè nella zona sono irreperibili posizioni più centrali per gli utenti. Uno spostamento lungo il perimetro del Campo stesso, peggiorerebbe la situazione perchè le altre strade circostanti registrano un traffico intenso e sono fiancheggiate da case di abitazione. Un tale spostamento allungherebbe inoltre il percorso degli autobus con maggior onere per l'Azienda, non coperto da maggiori introiti. Per quanto riguarda la nocività dei prodotti di combustione dei motori Diesel, si fa riferimento agli studi più recenti, da cui si può rilevare che essa risulta inferiore a quelli dei motori a benzina e a quella dei combustibili per riscaldamento. Comunque, data la saltuarietà del servizio, si ritiene che i disturbi per rumori e per prodotti di combustione siano nel caso concreto notevolmente limitati».

Ci scrive l'Acegat: «In riferimento alla segnalazione apparsa su "Il Piccolo dd. 27 corrente, relativa alla richiesta deviazione delle linee "15" e "16" lungo la via Veronese, si comunica quanto segue: la via P. Veronese è attualmente decentrata rispetto ai principali itinerari del traffico della zona ed è fiancheggiata da scarse case di abitazione; la via P. Veronese risulta molto vicina alle fermate delle linee transitanti nella zona: infatti il punto intermedio della via dista non più di 250 m. dalle linee 1 - 10 da una parte e dalle linee 15 - 16 dall'altra. Da notare che la lunghezza di m. 250 rappresenta la distanza media fra fermata e fermata di tutte le nostre linee; inoltre le line 15 - 16, attualmente, sono filoviarie e pertanto si renderebbero necessarie delle costose modifiche all'impianto della rete, assolutamente non giustificabili. Premesso quanto sopra, questa Azienda non ritiene di aderire alla richiesta suddetta, almeno fintanto che non saranno mutate le caratteristiche della zona in argomento».

La signora Anna V. ci pone una domanda abbastanza complessa, che per la sua lunghezza non possiamo pubblicare integralmente e anche per il fatto che trattasi di un caso particolare e di materia giuridica. Comunque possiamo rispondere che per una esatta valutazione del caso bisognerebbe conoscere ulteriori particolari, in quanto il problema è di per sè molto complesso, trattandosi di legge relative alle successioni per «mortis causa». In linea di massima lei potrà chiedere ai parenti del de culus i diritti di assistenza, comprovando che rimase al servizio per parecchi anni. Per maggiori dettagli dovrebbe rivolgersi a un legale.

«Desidererei proporre che in via S. Pasquale (tratto dalla via dell'Eremo alla via Marchesetti), data la stagione propizia alle piantagioni, venissero piantati diversi alberelli in sostituzione di quelli mancanti e di quelli che si sono seccati. Si dovrebbe, inoltre, estirpare le erbacce che ricoprono gli spazi destinati agli alberi esistenti. G.F.».

«L'altra sera alla Televisione è stata programmata una interessantissima inchiesta sui figli illegittimi. Nella nostra città il fenomeno è molto rimarcato? Questa mia richiesta credo — ci scrive la signora Maria Passal — è abbastanza interessante.

Durante lo scorso anno i nati vivi per legittimità, illegittimità ed appartenenza ammontarono in tutta la Provincia a 3092. Divisi per maschi e femmine la tabella presenta i seguenti dati: Comune di Trieste legittimi 2613 di cui 1348 maschi e 1265 femmine. Gli illegittimi riconosciuti soltanto dal padre sono stati due (un maschio e una femmina); riconosciuti soltanto dalla madre 95, di cui 44 maschi e 51 femmine; riconosciuti da entrambi i genitori 13 (sette maschi e sei femmine); non riconosciuti o di filiazione ignota 6, di cui un maschio e 5 femmine. Come si può rilevare il fenomeno nella nostra città è tutt'altro che preoccupante nella filiazione ignota.

VISITA SULL'ALTIPIANO DEI CONGRESSISTI A.W.R.

Hanno preso visione di una realtà operante

Illustrati i problemi risolti per i profughi giuliano-dalmati

La seconda giornata del convegno dell'A.W.R. è stata per i congressisti intensa sino dal mattino. Ieri mattina infatti essi si sono portati a Padriciano, ove hanno visitato quel centro di raccolta che ospita 326 famiglie di profughi giuliano-dalmati, oltre a numerosi isolati. Successivamente i congressisti si sono portati a Opicina, per visitare l'ostello «Stella Matutina» per ragazze profughe straniere.

E' stata poi la volta dei borghi residenziali S. Nazario di Prosecco e S. Mauro di Sistiana, nei quali sono state anche visitate le rispettive case del fanciullo e la casa di riposo.

Nel pomeriggio hanno avuto inizio, nelle sale della Camera del commercio, i lavori dei vari Comitati di studio. Delle cinque relazioni presentate, tre erano di particolare importanza, perchè riguardavano direttamente i problemi affrontati nella nostra zona, sia a favore dei profughi che dei rifugiati.

In seduta plenaria ha iniziato il ciclo delle relazioni padre Flaminio Rocchi, trattando il tema «I profughi giuliani e dalmati; loro inserimento nella vita attiva attraverso le istituzioni dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati».

Si tratta di quasi 300 mila persone che hanno dovuto e potuto incominciare tutta la loro vita grazie soprattutto al contributo del popolo italiano e grazie all'interessamento dei vari Governi, direttamente o attraverso i vari enti e associazioni, che tutti si sono prodigati specie in quegli anni difficili: dall'Opera profughi all'NCWC, dal CLN dell'Istria alle Acli, dall'Ente Tre Venezie all'Opera padre Damiani, all'Eise, al Cime, all'Oda e altri ancora. Il problema che subito venne affrontato fu quello dello «status civitatis» dei profughi, ossia del trattamento riservato a tutti questi italiani già residenti nei territori ceduti alla Jugoslavia per il mantenimento della cittadinanza italiana a mezzo dell'opzione e poi per la concessione della qualifica di profugo.

Gli interventi dell'Opera profughi pesano all'incirca sul 50 per cento sulla soluzione dei vari problemi, e il restante va attribuito ad altri enti. L'Ente Tre Venezie per esempio si è occupato per la soluzione dei problemi della casa e lavoro con riferimento alle categorie dei pescatori e agricoltori. A Muggia, a S. Giovanni di Duino, al Fossalon, su terreni di bonifica nelle province di Gorizia, Udine e Venezia hanno trovato abitazione e lavoro 650 famiglie, senza sottrarre terreni o altre fonti di attività alle popolazioni del luogo di insediamento e senza determinare turbamenti o squilibri nell'economia locale.

Al termine, ha preso la parola il dott. Rozzo, consigliere dell'Opera, il quale ha ringraziato l'oratore per le belle espressioni usate nei confronti dell'Opera, ha sottolineato che quanto è stato fatto lo si deve anche al contributo finanziario del Governo, che è stato determinante per raggiungere tali risultati. Successivamente in sede dei vari comitati di studio hanno preso la parola il dott. Astengo, capo servizio profughi dell'AAI, il quale ha parlato su «L'assistenza ai rifugiati stranieri in Italia, paese di primo asilo».

In sede del comitato «gioventù-abitazioni e lavoro-integrazione economica-sociologia-agricoltura», sotto la presidenza del dott. Ziemer, la signora Wrede (Norvegia) ha parlato su «I giovani profughi non europei e l'atteggiamento verso la loro sorte», l'ing. Ludowici su «La integrazione economica dei profughi e sue conseguenze nei riguardi dei giovani».

Stamane i congressisti visiteranno la bonifica Vittoria del Fossalon (Grado) ove sono state sistemate, con case coloniche e poderi, 150 famiglie di agricoltori a cura dell'Ente Nazionale Tre Venezie. Dopo una visita al centro storico di Aquileia i congressisti saranno a San Giovanni di Duino per visitare il Villaggio del Pescatore.

Nel pomeriggio riunione dei Comitati Scientifici; prenderanno la parola numerosi oratori su temi interessanti sia i profughi che i rifugiati. In seno al secondo comitato sarà discussa la relazione dell'avv. Guido Gerin, tenuta in sede di prolusione inaugurale.

DURANTE LE FERIE DALLO PSICHIATRICO

MERCE DA PIC-NIC SENZA CONSENSO

Ricoverato all'Ospedale psichiatrico provinciale dal 3 gennaio 1961, durante un periodo di assenza dallo stesso il quarantaduenne Daniele Coretti, abitante a San Giuseppe della Chiusa 95, si era impossessato di un po' di verdura e di prosciutto, di una gallina e di un litro di vino, di proprietà del cognato Ignazio Samec, introducendosi nella sua abitazione in S.M.M. inferiore 1703. Il furto come tale non era stato ben configurato, almeno da parte sua, in quanto aveva asserito che aveva prelevato verdura, prosciutto e gallina con il consenso della sorella Guglielmina, moglie del Samec. La donna però aveva replicato che la sua autorizzazione era condizionata dal preventivo consenso (che non era stato dato).

Il Coretti doveva comparire dunque ieri mattina dinanzi al Tribunale per rispondere di furto aggravato. Si è presentato regolarmente, accompagnato da un infermiere, ma prima ancora che venisse discussa la sua causa aveva ripreso la strada del pio luogo. Il suo difensore lo aveva trovato in condizioni psichiche imperfette e lo aveva invitato a ritornare all'ospedale. Il Tribunale non ha apprezzato l'intervento del difensore, anche se indubbiamente dettato da encomiabile samaritanismo. Con propria ordinanza tuttavia il Tribunale dopo avere dichiarato contumace il Coretti ha ritenuto che sia per i fatti addebitati sia per i ripetuti ricoveri all'ospedale psichiatrico sussistevano gravi e fondati indizi che rendevano necessaria una indagine sullo stato di mente dell'imputato, e su conforme parere del P.M., ha disposto l'effettuazione di una visita psichiatrica per accertare la capacità di intendere e di volere del Coretti al momento del fatto e l'eventuale sua pericolosità.

Il Tribunale ha deciso inoltre di sospendere il dibattimento a tempo indeterminato e ha ordinato la trasmissione degli atti al giudice istruttore per l'espletamento della perizia.

Pandemonio in trattoria

Due fratelli attaccabrighe hanno provocato venerdì sera un vero pandemonio in una trattoria di via Ginnastica, molestando senza motivo i clienti e cercando di accendere una lite.

I due, Giovanni e Sergio Petrina, rispettivamente di 32 e di 38 anni, erano entrati verso le 22.30 nell'osteria sita in via Ginnastica 39, gestita da Marcello Gaiardo, di 43 anni, ed avevano chiesto da bere. Dopo aver vuotato qualche bicchiere i due poco raccomandabili clienti si sono messi ad attaccar briga con le varie persone presenti nel locale. Il gerente della trattoria, per paura che la lite degenerasse, ha subito telefonato al pronto intervento della Squadra mobile. Gli agenti di servizio son accorsi ed hanno subito allontanato Sergio Petrina, che non era ubriaco, fermando invece il Giovanni che appariva alticcio. Accompagnato all'Ospedale maggiore Giovanni Petrina è stato visitato dal medico di turno, il quale gli ha riscontrato l'etilismo acuto. L'uomo è stato perciò arrestato e denunciato per ubriachezza molesta mentre suo fratello dovrà rispondere per molestia.

UN SUPER-LAVORO CHE NON RENDE

Infinite e inaspettate le strade della giustizia

Cinque mesi per furto aggravato

Le strade della giustizia sono invero infinite, ma talvolta addirittura inaspettate. Senza l'intervento di uno sconosciuto, che esprimendosi male in italiano aveva informato il direttore di un magazzino di via Conti di un furto commesso in quel locale, con tutta probabilità Adriano Zamboni, di 21 anni, pasticciere di professione, non sarebbe stato arrestato per furto aggravato continuato.

Lo Zamboni, per arrotondare lo stipendio, essendo libero di giorno, si era fatto assumere per un lavoro saltuario da un grande emporio con magazzino in via Conti 21. Per arrotondare ancor più lo stipendio aveva avuto poi la malaugurata idea di appropriarsi di roba non sua, e così il suo ammirevole zelo si è trasformato in colpa, proprio per lo sconfinamento commesso con il furto. Forse la chiave dei suoi guai è una grossa cilindrata, con la quale aveva avuto un incidente stradale all'epoca di Ferragosto. La preoccupazione di provvedere alla riparazione della vettura lo aveva indotto appunto a cercare il super-lavoro, ma come si è detto era andato ben oltre tale legittima aspirazione.

Il mattino del 26 settembre scorso (era stato assunto appena il giorno prima, di pomeriggio...) lo Zamboni stava caricando delle immondizie su un motocarro in sosta dinanzi al citato magazzino, che in occasione dell'alluvione del 4 settembre aveva riportato notevoli danni. Il giovane, notate su una scansia quattro camicie, se ne era impossessato, riponendole in uno scatolone; poi, mentre si accingeva ad uscire dal magazzino, notate a terra due coperte aveva raccolto anche quelle, e aveva deposto il tutto nella sua vettura, poco distante. Le sue azioni però non erano passate inosservate, e uno sconosciuto ne aveva informato il direttore. Questi, Alfonso Fabbricatore, aveva invitato lo Zamboni a ritirare dalla macchina la merce rubata, e poi aveva informato la Polizia.

Interrogato al Commissariato, l'autore del furto aveva ammesso pienamente le proprie responsabilità, spiegando che avvea bisogno assoluto di denaro e che pertanto aveva pensato di appropriarsi di quella merce, danneggiata dall'acqua e dal fango.

Al processo di ieri mattina dinanzi al Tribunale (dove è comparso in stato di detenzione, essendo stato arrestato quello stesso mattino) lo Zamboni ha ammesso ogni addebito. Una rappresentante del grande magazzino ha spiegato che la merce, nella maggior parte irrecuperabile, poteva avere un valore di circa 12 mila lire.

Il Tribunale ha condannato l'imputato a 5 mesi di reclusione e a 30 mila lire di multa, con i benefici di legge. E' stata disposta inoltre l'immediata scarcerazione del giovane, alla sua prima marachella.

Insegnante vittima di una dolorosa caduta

Un'insegnante di asilo è rimasta ieri vittima di una dolorosa caduta. Poco prima delle 13 la maestra Luisa Trevisini in Stauriani, di 52 anni, abitante al numero 35 di strada per Longera, è accidentalmente scivolata lungo un corridoio sito al primo piano della scuola materna «San Vito». Nella caduta la Stauriani ha riportato la frattura della gamba sinistra per cui, trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Previsto per gli Ospedali un processo - fiume

Le udienze della sezione ordinaria del Tribunale sono state presiedute ieri dal dott. Vincenzo D'Amato, che ha assunto questo incarico in sostituzione del dott. Boschini, chiamato a presiedere il processo degli Ospedali Riuniti, che avrà inizio il 12 novembre. Nel frattempo il dott. Boschini dovrà prendere cognizione del voluminoso carteggio che costituisce il materiale processuale. La pubblica accusa sarà sostenuta dal P.M. dott. Visalli. Le udienze con tutta probabilità saranno tenute nell'aula della Corte di Assise.

Per la fase dibattimentale del processo è stata chiesta la collaborazione di una ditta specializzata nelle registrazioni, allo scopo di assumere interamente gli interrogatori degli imputati e le deposizioni dei testi. La sentenza di rinvio a giudizio è stata consegnata nei giorni scorsi ai difensori.

---

† Ieri improvvisamente terminava la Sua terrena e laboriosa esistenza

Giuseppe Duchini
d'anni 74

lasciando nel più profondo dolore i figli, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 ottobre 1963

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Vittorio Ersetti

Ne danno il triste annuncio le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 ottobre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il primo corrente si è spento

Fortunato Filiputti

Ne danno il triste annuncio la madre, i fratelli e la sorella.

I funerali avranno luogo domani 3 corr. alle ore 10.

---

† **Vittorio Krisciak**

si è spento l'1 corr. lasciando nel dolore il figlio RINO, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di poter menzionare singolarmente tutti coloro che vollero onorare la memoria della nostra adorata

Rita Furlani

profondamente commossi ringraziamo sentitamente.

Famiglie:
FURLANI - MARCEGLIA
ELEFANTE - RINALDI
TORALDI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mattia

ringraziamo tutte quelle gentili persone che in varia guisa hanno preso parte al nostro vivo dolore e in particolare la nostra cara amica Ida e tutti gli amici.

Famiglia NAVERI

Nel II doloroso anniversario dalla morte della nostra cara e indimenticabile mamma

Erminia Chicco

la ricordiamo sempre con vivissimo rimpianto a tutti quelli che le hanno voluto bene.

I FIGLI

Una S. Messa sarà celebrata domani giovedì 3 corr. nella Chiesa di S. Antonio Vecchio alle ore 6.30.

A suffragio dell'anima di

Mario Basilico

nel I anniversario della morte, domani giovedì 3 corr. alle ore 7.30 verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria.

I FIGLI

---

† Lunedì 30 settembre è spirato dopo lunga malattia il nostro caro

Paolo Zucca
insegnante elementare

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA con i figli SERGIO e TULLIA, i fratelli FRANCESCA, ANTONIO e VITTORIO, la suocera FRANCESCA DELCONTE con i figli ANTONIETTA, MARIO e don TULLIO, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 ottobre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Capodistria

Al dolore della moglie e dei figli per la morte di

Paolo Zucca

partecipano vivamente commossi il Direttore e i colleghi della Scuola «Scipio Slataper».

---

†

CLODIO TACCARI e la moglie DORETTA VITTUR (assenti) piangono inconsolabili la morte dell'adorata mamma

Vera Taccari

---

†

ANGELA LENARDON in GALANTE e il marito con la figlia IRENE hanno il mesto compito di annunciare la morte del caro fratello, cognato e zio

Romano Lenardon

avvenuta a Sidney il 22 corrente.

Lo piangono inconsolabili, la moglie ARMIDA, la figlia MARINA e i fratelli ANTONIO e SANTINA (assenti) unitamente alle congiunte famiglie VEVER, GREGORI, GREGORINI, SANGALLI, GRILLI, ZACCARIA e PEGAN.

Sidney - Trieste, 1.10.1963

---

† Ieri 1 corr., lontano dalla sua Cittanova, è mancata la nostra cara mamma

Maria Biloslavo ved. Baldini

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA, PASQUA, PINA, LIBERA, ANTONIA, DOMENICO; NINO e MARIO (assenti), i fratelli, le nuore, le cognate, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici, alle Suore e al Personale della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: BALDINI - CASALINI - BENUSSI - POCCECO - DI BEZ - BIANCHINI - BILOSLAVO

---

† L'1 corrente si è spento serenamente

Paolo Siderini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA con i figli, le nuore, il genero, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Alfieri n. 13 alla Chiesa parrocchiale della Madonna delle Grazie.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

Valeria ved. Zivec nata Ferluga

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro vivo dolore.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. T. Poldini, al Primario prof. L. Lovisato, al dott. E. Belsasso, alle Suore, alle infermiere e al personale tutto della Sezione paganti.

Un particolare pensiero di riconoscenza vada alla cara infermiera Pierina Ienco che, fino alla fine con amorevoli cure l'ha assistita, nonchè all'infermiera Dora Coron.

Famiglie:
FERLUGA - D'AGNOLO
PLES - JERIC

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro marito

Vittorio Banina

ringrazio tutte quelle gentili persone che presero parte al mio dolore.

Un particolare ringraziamento alla Direzione del Lloyd Triestino, agli amici e ai colleghi tutti.

NERINA RAVASINI ved. BANINA

Commossi per le attestazioni di affetto e di cordoglio tributate al nostro caro

Aldo Likon

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: LIKON - BASO - PALIAGA - MANENTE e GREPPI

Il marito e la figlia della loro cara

Carmela Grossmann

ringraziano quanti hanno preso parte in vario modo al loro grande dolore.

IN GARA LE SPERANZE DEL BEL CANTO

UN BEL DÌ VEDREMO...

Una delle finaliste, la soprano Rita Talarico di Roma, mentre canta «Un bel dì vedremo» dalla «Madama Butterfly». Sopra: la sig. Vernocchi, una delle vincitrici, davanti la Commissione (Foto de Rota)

Sono continuati ieri, mattina e pomeriggio, con le audizioni — i candidati maschi distintamente dalle femmine — dei concorrenti alle borse di studio in palio per la prima Sezione, categoria «B», i lavori del sestidecimo Concorso nazionale di canto lirico, organizzato questo anno nella nostra città dall'ENAL sotto gli auspici del Ministero del turismo e dello spettacolo. Sul palcoscenico del Teatro «Verdi» si sono ieri alternati una trentina di concorrenti, la maggior parte assai bravi e dalle voci sicure e bene impostate, i quali — avendo dimostrato un serio grado di preparazione e un notevole livello artistico, tenendo conto della loro giovane età e dai brevi studi cui finora si sono sottoposti — hanno messo in imbarazzo la giuria, presieduta dal Soprintendente al nostro Teatro «Verdi», maestro Antonicelli, incerta nella distribuzione di sole cinque borse di studio fra tante brave speranze del bel canto nazionale.

C'è stata frattanto nella mattinata la proclamazione dei cinque giovani cui verranno assegnate altrettante borse di studio in palio per la prima sezione, categoria «A» (giovani notati di notevoli disposizioni vocali che abbiano studiato il canto da non più di due anni; uomini fra i 18 e i 23 anni e donne dai 16 ai 21). Essi sono: il soprano leggero Daniela Mazzuccato, da Venezia; i soprani lirici Caterina Licciardello, di Catania, e Wilma Vernocchi, di Forlì; tenore lirico Michele Accidenti, di Torino; e il baritono Franco Paolo Candigliota, di Roma.

I candidati a tale categoria si erano esibiti già l'altro pomeriggio, ma per la proclamazione dei vincitori si era atteso l'arrivo di un ritardatario, il giovane e garbato tenorino Michele Accidenti, legittimamente impedito a giungere a Trieste prima di ieri mattina, il quale si è infine rivelato assai bravo, aggiudicandosi senz'altro una borsa di studio.

Ieri mattina c'è stata l'audizione delle giovani e nel pomeriggio dei giovanotti in gara per la categoria «B» (elementi particolarmente dotati che abbiano seguito da oltre due anni, senza averlo portato a termine, lo studio tecnico del canto); si è detto della generale bravura dei concorrenti, mostratisi assai sicuri e meno emozionati che non i «colleghi» del giorno prima; accompagnati al piano dall'inesauribile maestro Nino Rosso, hanno affrontato il giudizio (e il terribile «forno» buio, rappresentato dal teatro deserto, tranne che per la presenza al centro della platea del tavolo della commissione) con grande sfoggio di mezzi vocali e giovanile baldanza. Una poderosa «Traviata», un roboante «Falstaff» hanno per esempio strappato entusiastici commenti, dietro le quinte, della folla di altri candidati: il che è tutto dire, ciascuno convinto d'essere il migliore salvo poi, a prova scadente, rammaricarsi per la cattiva giornata. (A svolazzare dietro le quinte, quasi un «farfallone amoroso» mozartiano, c'è un baritono triestino: un ragazzo coi basettoni che non partecipa al concorso, dice, tanto la sua arte non verrebbe apprezzata; ma consola tutti, specie le belle figliole, insoddisfatte della prestazione, o rianima i più timidi in attesa della chiamata in scena: il garrulo samaritano, pronto a intervenire presso la soprano ventenne dalla «stecca» facile: «Brava, benissimo, una cannonata, farai strada»; e l'accompagna a braccetto a prendere un caffè).

In serata, un piccolo colpo di scena. La giuria — imbarazzata come si è detto nel distribuire cinque borse di studio soltanto fra tanti bravi concorrenti — anzichè proclamare i vincitori, come si attendeva, ha deciso di effettuare stamane una terza, non prevista, audizione per una ristretta rosa di candidate (Rita Rumieri di Milano, Alba Gonzales di Roma, Rita Talarico di Roma, Daniela Zampini di Genova e Maura Ghirotti di La Spezia), mentre la seconda audizione dei concorrenti maschi sarà limitata ai seguenti nominativi, che hanno superato la prima prova: tenore leggero Marcello Munzi di Roma, tenori lirici, Giuseppe Pietrantonio e Roberto Mazzetti di Roma, nonchè Stelio Lanzi di Viterbo e Arcangelo Nicosia di Catania, e i bassi Luigi Roni di Lucca, Riccardo Viviani di Genova e Franco Federici di Parma. E' stata quindi operata una prima selezione che ha ristretto da 31 a 13 la rosa dei candidati; è fra i tredici nominativi — indifferentemente se maschi o femmine — che oggi verranno infine prescelti i cinque vincitori.

MOSTRE D'ARTE

Picerna alla «Lonza»

Il giorno 5 corr., alle ore 18.30, si inaugura, nella sala maggiore del Circolo Artistico, Galleria «A. Lonza», via Imbriani n. 14, la mostra personale del pittore triestino Claudio Picerna che esporrà al pubblico 27 opere. La rassegna rimarrà aperta fino al giorno 17 ottobre col seguente orario di visita: giorni feriali dalle 18.30 alle 20.30, giorni festivi dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 20. L'ingresso è gratuito.

Vendita di gelati nei pubblici esercizi

L'Unione commercianti aveva richiesto al Comune, all'inizio del mese di agosto, che venissero autorizzate le vendite per asporto del gelato industriale negli esercizi pubblici senza che questi dovessero munirsi per tale vendita della licenza commerciale. Il problema era stato sollevato dall'aderente Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi, la quale aveva segnalato all'Unione che i vigili urbani richiedevano detta licenza a tutti quegli esercizi pubblici che non smerciavano soltanto gelato artigianale di propria o di altrui produzione, ma anche gelato industriale. Proprio per tale motivo, l'Unione commercianti, come accennato, era urgentemente intervenuta per richiedere al Comune di modificare le disposizioni vigenti.

Il costo della licenza è di lire 50.000 per tassa di concessione governativa. L'Unione informa ora gli interessati che il Comune, dopo sollecito esame della questione, ha comunicato d'aver riconosciuto giusta la tesi sostenuta dall'organo rappresentativo dei commercianti triestini, disponendo di conseguenza. Pertanto, d'ora innanzi, le gelaterie ed in genere gli esercenti pubblici muniti di licenza di pubblica sicurezza, non hanno più bisogno della licenza commerciale rilasciata dal Comune (in base al R.D.L. 16 dicembre 1926, n. 2174) per l'asporto del gelato, sia questo artigianale che industriale. Gli organi di controllo hanno avuto precise disposizioni da parte del Comune.

Per eventuali chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'associazione di categoria aderente alla Unione (Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi, con sede in piazza della Borsa 3).

SETTIMO ANNO DI STUDIO

Riprende domani la danza classica «ENAL»

Domani pomeriggio, vecchie e nuove allieve dei corsi di danza classica dell'ENAL - Dopolavoro provinciale si riuniranno nella sala maggiore del Circolo degli istriani (via Silvio Pellico n. 2, angolo piazza Goldoni, primo piano) per l'inaugurazione ufficiale del settimo anno di studio sotto l'esperta guida di Erminia Gorchi De Marco. Com'è noto, le lezioni, a spiccato carattere ricreativo e di modellamento fisico, si svolgeranno ogni lunedì e giovedì fino a tutto giugno con una quota mensile di 2500 lire ed avranno la collaborazione musicale della professoressa Lina Servini Castro. Le bambine ed i loro accompagnatori sono attesi, domani, tra le 16.30 e le 18.30 per la formazione dei vari gruppi e la sistemazione dei turni, i cui orari terranno opportunamente conto degli impegni di asilo o scolastici e si esplicheranno sia al mattino che al pomeriggio. E' prevista, inoltre, l'accettazione di altre iscrizioni sempre durante la simpatica adunata. Le lezioni regolari inizieranno, invece, lunedì 7 ottobre. Va ricordato che per il periodo invernale la sala e gli spogliatoi saranno convenientemente riscaldati.

MOSTRE D'ARTE

Le acqueforti di William Hogarth

Nella nuova bella sede del Circolo Italsider di Trieste, in via Carducci 24, al secondo piano, è aperta in questi giorni una mostra d'arte: sono esposte circa cinquanta acqueforti di William Hogarth, il grande incisore vissuto a Londra dal 1697 al 1764. La mostra è stata accolta con vivo interesse non solo da parte dei dipendenti del complesso industriale; è da augurarsi che in questi ultimi giorni di apertura, fino al 14 ottobre, molti triestini vogliano usufruire dell'occasione preziosa che consente di apprezzare l'opera grafica di Hogarth, documento d'alto livello sul costume e sulla cultura del settecento inglese.

L'attività dell'Italsider non necessita di presentazione: dalla elegante e impegnata rivista bimestrale, alle mostre d'arte, al teatro nell'azienda, alle lezioni e ai dibattiti, vi è tutto un dispiegarsi di iniziative culturali non lontane dal rinunciatario e mortificante programma di certo dopolavorismo. Ora queste attività giungono anche nella nostra Trieste. E' un avvenimento memorando, perchè gioverà, speriamo, a risvegliare le sopite energie di altre aziende, locali e nazionali con sede a Trieste, dalle quali si attende quell'impulso verso un integrato progresso civile, che un tempo era giusto vanto della borghesia triestina.

Per ora ammiriamo le acqueforti di Hogarth. Egli respirò l'aria della prima grande stagione illuministica. Fu amico dei letterati, dei filosofi, dei narratori che nell'Inghilterra della restaurazione si dedicarono concordemente ad una vasta indagine sul costume e sulla moralità, condotta sotto la bandiera dell'ammaestramento e della ragione. Erano gli anni in cui Daniele De Foe lasciava quel capolavoro che è «Moll Flanders», ritratto appassionato del vizio e della corruzione, mentre indicava la virtù pionieristica nelle avventure di Robinson Crosuè. Erano gli anni dell'«Opera dei mendicanti» di Giovanni Gay, dove la malavita londinese sale sulla scena e rovescia la tradizione letteraria classica (Hogarth ammirerà e illustrerà l'opera di Gay); era una società in rapida e violenta evoluzione, l'età del benessere — come si direbbe oggi — che offriva le esplosioni [illegible]

[illegible]

[illegible] co fatto, minutamente articolato nella scandidura purissima dei bianchi, nella grafia intensa e continua, nella capacità di riassorbire l'interpretazione psicologica e l'aneddoto alla severità della conclusione estetica e morale.

I. N.

Ricordata all'O.P.P. la figura del dott. Ponte

Ieri mattina alle 9.30, presso la chiesa del Buon Pastore dell'Ospedale psichiatrico provinciale è stata celebrata la Messa di suffragio in occasione del primo anniversario della morte del dott. Aldo Ponte. Erano presenti i familiari, l'on. Belci e l'ass. Degano in rappresentanza dell'Amministrazione, il vicedirettore dell'O.P.P. primario Sobrina, medici e assistenti sanitarie del Consorzio provinciale antitubercolare. Sono state ricordate le benefiche attività svolte dal compianto medico a favore dei pazienti meno abbienti, rendendo più acuto il rimpianto per la perdita di un uomo dotato di così elevate qualità morali.

Cronache della televisione

Tavole separate

A una sola settimana d'intervallo si è nuovamente insediato nella prima fila dei «Grandi Oscar» il regista Delbert Mann. Dopo il suo «Marty», programmato martedì scorso, ecco dunque «Tavole separate», trasmesso ieri dal nazionale. Se «Marty» era la fedele trasposizione cinematografica d'una «play» televisiva di Paddy Chayefsky, questo «Tavole separate» è la versione altrettanto rispettosa d'un lavoro teatrale di Terence Rattigan, il commediografo inglese che gode di larga estimazione e che è ben noto anche al pubblico italiano.

Il film narra le storie parallele di alcuni ospiti d'una pensioncina molto rispettabile sulla costa dell'Inghilterra meridionale. Troviamo l'ex ufficiale mitomane che si fa credere da tutti un eroe, mentre invece nasconde la vergogna d'un segreto squallido, presto svelato; troviamo una madre pettegola e dispotica con la figlia sfiorente, piena di complessi, sul limitare d'un malinconico zitellaggio, una coppia di sposini che passano il loro tempo a tubare, ed infine uno scrittore mezzo alcoolizzato e la di lui moglie, rapinosa ancorchè declinante, che giocano l'ultima carta per riattaccare i cocci d'un matrimonio naufragato nella tempesta.

La commedia di Rattigan, o per meglio dire il film che Delbert Mann ha ricavato dall'omonima commedia, è in sostanza uno studio d'ambiente e di caratteri, svolto attraverso la definizione dei rapporti psicologici tra i vari personaggi e le loro singole storie, passioni e sentimenti. Uno studio condotto magari in superficie, secondo schemi di effetto teatrale, ma largamente compensato, nei suoi punti cedevoli, dalle voci e dai volti che recitano il dramma a toni spenti dei rispettivi fallimenti, e non privo d'una sua maliziosa grazia ironica. Voci e volti che sono quelli di David Niven e Wandy Hiller (vincitori dell'Oscar), di Burt Lancaster, Rita Hayworth e Deborah Kerr. Ed è specialmente per loro, per questo autentico poker d'assi, che «Tavole separate», film intelligente e di buon livello medio ma non di più, avrà trovato iersera un pubblico disposto e rivederselo con vivo diletto.

Il secondo canale aveva ben poco da offrire. Forse soltanto i cultori musicalmente più educati del melodramma potevano accedervi con qualche probabilità di trarne partito. Si dava infatti, ma a sera inoltrata, «L'isola dei pazzi» di Romualdo Duni, un compositore settecentesco, probabilmente sconosciuto alla stragrande maggioranza del pubblico.

Ber.

Corsi serali al «Carli»

Il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica istituisce dei corsi serali presso l'Istituto tecnico «G.R. Carli», via A. Diaz 20. Tali corsi hanno avuto anche negli anni scorsi un esito favorevole. Nel corrente anno scolastico saranno istituiti i seguenti corsi: 1) corso di stenografia (per principianti, II e III corso per coloro che sono già pratici della stenografia); 2) corso di dattilografia (come per il corso precedente); 3) corso di contabilità (idem); 4) corso di calcolo meccanico; 5) corso di contabilità a ricalco.

Oltre a tali corsi maschili e femminili di specializzazione commerciale, il Consorzio istituisce, sempre al «Carli», dei corsi di lingua francese, inglese e tedesca per principianti (I corso) e per coloro che sono già a conoscenza delle rispettive lingue (II e III corso). Per la frequentazione del corso l'importo richiesto è di sole L. 500 per tutto l'anno scolastico. Le iscrizioni si ricevono giornalmente (escluso il sabato) dalle ore 12 alle ore 13 e dalle ore 18 alle ore 20 nella segreteria dell'Istituto Tecnico «G.R. Carli» in via A. Diaz 20 a partire da martedì 1.o ottobre a tutto il 25 ottobre 1963. Le lezioni avranno inizio martedì 5 novembre secondo le istruzioni che verranno impartite in seguito dalla Direzione della Scuola.

Stasera l'assemblea della Società dei Concerti

Questa sera alle ore 19 nella Sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2) avrà luogo l'assemblea dei soci della Società dei Concerti. Il presidente della Società presenterà una relazione e il cartellone per il prossimo anno sociale. Seguirà l'elezione del consiglio direttivo.

I soci sono vivamente pregati di intervenire.

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito un concorso per esami e per titoli a 60 posti di applicato di 3.a classe per Sedi della Campania e del Molise (ruolo amministrativo - III categoria - grado V). Al concorso possono partecipare coloro che sono in possesso del diploma di scuola media inferiore, hanno compiuto il 18.o anno di età e non hanno superato il 32.o, salvo le elevazioni di legge.

SPETTACOLI

PER IL CONCERTO CELEBRATIVO DI GIUSEPPE VERDI

INTRODUZIONE AL REQUIEM

La ricorrenza del centocinquantesimo anniversario della nascita di Giuseppe Verdi ci offre propizia occasione di riascoltare la «Messa da Requiem» composta quando il maestro apprese la notizia della morte di Alessandro Manzoni per il quale nutriva una venerazione profonda. Il Requiem venne eseguito a Milano, nella chiesa di San Marco, appositamente attrezzata per l'avvenimento funebre, il 28 maggio 1874. L'ultima esecuzione triestina del Requiem verdiano risale al maggio del '59 ed ebbe come direttore l'insigne Thomas Schipper che aveva assimilato con rara sensibilità l'essenza musicale del dramma sacro. La penultima realizzazione triestina del Requiem, diretta mirabilmente da Vittorio Gui, è stata nel '51, cinquantenario della morte di Verdi.

Senza guardare al polifonismo di Bach, nè al classicismo di Brahms, nè al titanismo di Beethoven, Verdi ha creato con la Messa un capolavoro non solo nella struttura delle sette parti, ma anche nella tempra potente del suo linguaggio lirico-drammatico. Non era mai stato estraneo Verdi alle composizioni di carattere religioso durante gli anni dei suoi celebrati melodrammi, dal «Nabucco» all'«Otello». Ricordiamo anzitutto i molti suoi pezzi sacri composti nella tarda vecchiezza. Quando il maestro ebbe la tremenda notizia che il Manzoni uscendo dalla chiesa di San Fedele dove aveva ascoltato la Messa cadde e sbattè la testa sugli scalini senza più rialzarsi, e morì il 22 maggio, fu per Verdi un colpo terribile.

Come composizione il Requiem era pronto in gran parte dal tempo della morte di Rossini che diede la spinta al maestro di Busseto a comporre tutta la musica della sequenza funebre. La Messa dunque ebbe sollecito compimento se già nel settembre e nell'ottobre 1872 Verdi scriveva all'Ecudier, editore di Parigi e impresario, di voler far eseguire all'inizio del 1873 una Messa a Londra e a Parigi. I funerali del Manzoni si celebrarono con enorme concorso di popolo, ma Verdi, timido e selvatico, non era presente; però egli scrisse a Clarina Maffei, sua devota amica, «pochi saranno stati in questa mattina più tristi e commossi di quello che ero io, benchè lontano!». Ma il 2 di giugno Verdi scioglie il voto: solo, si reca al Cimitero monumentale di Milano e rimane lungamente assorto dinanzi alla tomba dell'autore dei «Promessi sposi» ch'egli aveva venerato come scrittore e come uomo, modello di virtù e di patriottismo.

Anni di lutti e di profondi dolori per Verdi che stava ultimando l'organizzazione per la esecuzione milanese del Requiem: la morte in piena miseria del librettista Piave, la morte di Pietro Manzoni, figlio maggiore di Alessandro, la morte di Angelo Mariani, il «principe dei direttori d'orchestra», mentre la donna ch'egli aveva amato sopra tutte, la Waldmann, stava cantando l'«Aida». Verdi aveva sempre concepito e sofferto, anche artisticamente oltre che per esperienza personale, il senso tragico della vita. La «Messa da Requiem» è appunto un vasto quadro drammatico di soggetto sacro, anche se non si attiene rigorosamente allo stile liturgico. Di questa evasione dalle forme tradizionali chiesastiche Verdi venne incolpato da molti critici, specialmente tra gli stranieri, con Hans von Bülow in testa, il quale però più tardi, conscio del proprio errore musicale, ne fece ammenda. Solo Johannes Brahms venne in difesa del Requiem dichiarando: «Bülow ha preso una cantonata giacchè un'opera simile non la può scrivere che un genio».

Il testo sacro, dal Requiem iniziale alla sequenza dei «Dies irae», fino al «Libera me Domine», ci richiama ai fasti e lirici affreschi del Beato Angelico nella pittura quattrocentesca e ai drammatici della rinascimentale come quelli della Sistina di Michelangelo nella scena del Giudizio, e nella struttura musicale melodrammatica classica in certe parti corali fugate e romantiche nella cantabilità, ci riporta per la violenza dei contrasti di carattere tipicamente operistico, cioè il dramma visto in azione, alternato da fasi contemplative, all'impulso teatrale verdiano. Opera potente e soave, di edificazione spirituale, che mette l'uomo e la sua coscienza di fronte a se stesso, di fronte alla morte e all'aldilà. Dramma umano fatto di passione e di angoscia terrestri come avviene nei melodrammi di Verdi. Eppure in tanta umanità spira una luce celestiale, come nell'Hostias. Vale perfettamente la felice definizione che Hanslich diede del Requiem: «E' di certo uno dei lavori più santi».

L'uomo Verdi in questa musica è sempre presente, come osservano l'Abbiati e il Roncaglia, l'Oberdorfer e il Weissmann, «coi suoi terrori e le sue estasi, con le sue preghiere, le sue lacrime e le sue speranze di salvezza». L'«Aida» proietta su questa Messa i suoi bagliori melodici, le implorazioni di pietà e il suo umano patimento. La gloria del Requiem è universale.

L'imminente esecuzione triestina della Messa da Requiem avrà come direttore d'orchestra e concertatore il maestro Aladar Janes. Il quartetto vocale sarà composto dal soprano Angela Vercelli, dal mezzo soprano Irene Companez, dal tenore Giuseppe Baratti e dal basso Franco Ventriglia. Orchestra e coro del Teatro Verdi.

v. t.

PRESENTATO ALLA CONFERENZA DI STRESA

Film inchiesta sui disastri della strada

Le cifre indicano nell'uomo il principale responsabile dei 2.062.162 incidenti stradali (70 mila 546 morti e 1.544.896 feriti) verificatisi in Italia dal 1953 al 1963. I dati statistici riflettenti cause e circostanze degli incidenti, disponibili fino a tutto il 1961, provano ad esempio che le sciagure verificatesi in quell'anno sono per il 93 per cento imputabili al conducente, al pedone o alle persone trasportate, mentre solo per il 7 per cento sono riferibili al mezzo, alle strade o ad altre cause.

Proprio all'uomo e, in particolare, ai giovani fa appello il film inchiesta «La strada maestra» proiettato per la prima volta a Stresa in occasione della XX Conferenza del traffico e della circolazione inauguratasi ieri con l'intento di indagare tra l'altro sulle cause dei pericoli della circolazione.

Il film, di Gian Gaspare Napolitano, è stato realizzato dalla Shell Italiana con la collaborazione del Ministero della Pubblica Istruzione e del Centro nazionale per i sussidi audiovisivi al preciso scopo di contribuire all'azione di educazione stradale in corso nelle scuole.

Alla proiezione del film — presentato dal direttore delle pubbliche relazioni della Shell Italiana, dott. Walter U. Bedon — ha fatto seguito un dibattito diretto dal prof. Luigi Volpicelli, ordinario di pedagogia alla Università di Roma e autore di una monografia sul problema dell'educazione stradale destinata ad accompagnare la distribuzione del documento cinematografico nelle scuole.

Scartando, perchè difficilmente aggredibili, gli altri due fattori che condizionano la sicurezza stradale — sviluppo della motorizzazione e sistema viario — i realizzatori dell'iniziativa hanno scelto con questo film di agire direttamente sul costume degli utenti della strada per controllare il fenomeno dell'incidente. In particolare, hanno scelto di mostrare ai giovani le dolorose conseguenze di un incivile comportamento stradale, perchè convinti che sia più facile orientare il costume sociale in corso di formazione delle nuove generazioni piuttosto che modificare quello già consolidato dagli adulti.

Il film — la cui realizzazione in bianco e nero contribuisce a riprodurre senza attenuazioni il realismo dei vari episodi — passa in rassegna casi concreti di malcostume additandoli al ridicolo e all'orrore, non trascurando di registrare rigorose documentazioni dal vero.

Ne emerge una concezione della strada come bene collettivo che il malcostume trasforma in pericolo: il nemico da combattere è lo spirito di competizione, l'aggressività, il sentimento di potenza, l'esaltazione. Secondo meccanismi di compensazione approfonditi dagli psicologi, personalità apparentemente remissive rivelano, al volante di un'auto, insospettati sentimenti di prevaricazione. La realizzazione del film va inquadrata nell'azione che la Shell Italiana, allo scopo di contribuire alla soluzione di alcuni tra i principali problemi del paese, ha sviluppato negli ultimi dieci anni a favore della sicurezza della circolazione, organizzando tra l'altro, in collaborazione con l'A. C. I., concorsi di educazione stradale che hanno visto gli alunni delle scuole cimentarsi in «parchi del traffico» appositamente allestiti sulle piazze di molte città italiane.

Le campagne per l'educazione stradale svolte da organismi pubblici e privati a partire dal 1955, insieme all'entrata in vigore, nel 1959, del Codice della Strada, hanno utilmente contribuito a compensare l'aumento in valore assoluto degli incidenti con una diminuzione dei tassi di frequenza delle sciagure per ogni 1000 veicoli circolanti: da 5 morti di cui 1 pedone nel 1953, si è passati a 3 morti di cui 0,7 pedoni nel 1961.

NAVI IN PORTO

al 1.o ottobre 1963

B. 5 «Varo» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 8 «Labin (jug.); b. 12 «Ronda» (liban.); b. 16 «Belluno» (it.); b. 20 «San Marco» (it.); b. 22 «Carso» (it.); b. 26 «Opatja» (jug.); b. 29 «Illiria» (it.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Lucrino» (it.); b. 36 «Goranka» (jug); b. 37 Marialaura» (it.); b. 39 «Albada» (li.); b. 40 «Kosovo» (jug.); b. 41 «L. Pasteur» (it.); b. 42 «Convallaria» (sv.); b. 43 «Quirinale» (it.); b. 44 «N. Viscountess» (gr.); b. 46 «Audax» (pa.); b. 47 «Alga» (it.); b. 48 «Barbara» (it.); b. 48 «Emmanuela» (br.). **Diga:** «Perla» (it.). **S. Giusto:** «Selene» (it.); «Aspa II» (it.). **Arsenale:** «Saturnia» (it.); «Linda I» (it.); «M. Polo» (it.); «Ariella» (it.); «Tavros» (gr.). **S. Sabba:** «Thordis» (no). **Italcementi:** «Suakin» (li.). **Aquila:** «Bulmar» (it.). **Rada:** «Madd. Montanari» (it.); «Isocardia» (fr.); «Starlight» (li.).

PROSSIMI MOVIMENTI

2 ottobre: «Starlight» dalla rada a b. 45; «Bulmar» dall'Aquila a mare; «Isocardia» dalla rada all'Aquila; «Thordis» da S. Sabba a mare; «M. Montanari» dalla rada a S. Sabba; «Illiria» da b. 29 a mare; «Lucrino» da b. 35 a b. 36; «Goranka» da b. 36 a mare; «Tracj Maj» da b. 33 a mare; «Convallaria» da b. 42 a mare.

ARRIVI

2 ottobre: «Isonzo», rada, Lloyd; «Vesuvio», rada, Italia; «Ornella I», b. 23, Tripcovich; «Chernomorez», Arsenale, Smean; «U. Rickmers», rada, Smean.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Alle ore 21, la novità assoluta: «Da giovedì a giovedì», tre atti di De Benedetti.

ARCOBALENO. 16: «Parigi proibita». Un film di Marcel Carné, con Dany Saval, Paul Meurisse, Suzy Delair. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 15: «International Hôtel», in cinemascope technicolor con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Louis Jourdan. La coppia più celebre del mondo in una esplosiva storia d'amore. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Il boom», con Alberto Sordi, Gianna Maria Canale, diretto da Vittorio De Sica. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15: «Il buio oltre la siepe». Da un grande romanzo un film gigantesco. La più avvincente interpretazione di Gregory Peck premiata con tre Oscar, tre Globi d'oro e il David d'oro 1963.
NAZIONALE. 15.30, 17.35, 19.55, 22.15. Seconda settimana di successo di «Colpo grosso al Casinò». Un autentico capolavoro del giallo poliziesco con Jean Gabin, Alain Delon, Carla Marlier. A seguito del finale del tutto imprevedibile del film, durante gli ultimi venti minuti non sarà consentito al pubblico l'ingresso in sala.
SUPERCINEMA. 16. La Cineriz presenta il film più spassoso e divertente della nuova stagione cinematografica 1963-1964: «Gli imbroglioni», con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Franchi, Ingrassia e Antonella Lualdi. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Una ragazza nuda», con Krista Nico e Dany Saval. Edizione integrale proibita ai minori di 18 anni. Ultimo giorno. Imminente: «Le monachine».
AURORA. 16.30: «Le avventure di caccia del prof. Paperis». Nuovissima serie di cartoni animati a colori di Walt Disney. Segue il meraviglioso documentario: «Due strani amici» (Il cane e il procione).
CAPITOL. 16.30: «Nel tuo corpo l'inferno». Diana Dors, Terence Morgan. Vietato ai minori di 16 anni.
CRISTALLO. 16.30: «Il sole nella stanza». Technicolor con Sandra Dee, la deliziosa interprete che rinnova il successo di «Scandalo al sole».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Guardatele ma non toccatele». Film delizioso, piccante, pieno di comiche trovate con Caprice Chantal, Ugo Tognazzi, Johnny Dorelli, Edy Vessel.
GARIBALDI. 16.30: «I fucilieri del Bengala», con Rock Hudson, Arlene Dahl. Technicolor.
IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta: «Una ragazza chiamata Tamiko», con L. Harvey e F. Nuyen. Prossimamente: «Il dominatore», con C. Heston.
MASSIMO. 16.30: «L'uomo del Texas». Un film western di avventure sensazionali con Willard Parker e Grant Williams. Ultimo giorno.
MODERNO. 16.30: «Tarzan in India», con Jack Mahoney e Jai e con Gajendra, il re degli elefanti. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Prima dell'uragano», con Van Heflin, A. Ray. Technicolor.
VITTORIO VENETO - I° spettacolo 16.30 - II° spettacolo ed ultimo ore 21. Technicolor: «Via col vento». Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia de Havilland. Una pietra miliare della cinematografia. Il capolavoro di tutti i tempi.

ABBAZIA. 16: «Il collare di ferro». Un avvincente western, con Audie Murphy e Kathleen Coowley.
ALCIONE. 16. Technicolor: «La cavalcata dei 12». Nuovissimi cartoni animati per la gioia dei grandi e dei piccini.
ALDEBARAN. 16.30: «La furia degli implacabili». L'incredibile vicenda di un paese in preda al terrore. Cinemascope technicolor con Richard Todd e Anne Aubrey.
ARISTON. 16: «America di notte». Le notti segrete delle due Americhe, da New York e Buenos Aires in una eccitante e spettacolare carrellata, in cinemascope technicolor. Vietato ai minori.
ASTORIA. 16.30: «La minaccia», giallo.

ASTRA. 16.30: «Silvestro e Gonzales, vincitori e vinti». Nuovissima serie di avventure animate a colori, con Silvestro e i suoi insuperabili amici.
IDEALE. 16: «Canzoni di ieri, oggi, domani». Dal tango al twist in un fantasmagorico technicolor, con Sordi, Celentano. Vietato ai minori di 14 anni.
LUMIERE. 16: «Giorno per giorno, disperatamente». T. Milian e N. Castelnuovo. Viet. ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16: «Il promontorio della paura». Una allucinante disperata guerra dei nervi, con Gregory Peck e Robert Mitchum. Vietato ai minori di 18 anni.
NOVO CINE. 16: «Tamara la figlia della steppa». Il grande indimenticabile capolavoro con Gregory Peck e Tamara Toumanova.
RADIO. 16: «Francesco d'Assisi». La vita del Santo patrono d'Italia, con Bradford Dillman, Dolores Hart e Pedro Armendariz. Cinemascope a colori.
SERVOLA. 16: «Il fantasma dell'Opera», con Herbert Lam. Technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Notti nude».
VOLTA. 17: «L'urlo dei marines», con Alex Nichols e Frank Latimore.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi e Novo Cine.

NONOSTANTE LE CRITICHE AVANZATE DA ALCUNI AMBIENTI AMERICANI

Sarà ospite di Onassis la consorte di Kennedy

Trascorrerà in Grecia due settimane di assoluto riposo con la sorella, che pare abbia preso il posto della Callas

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 1

Jacqueline Kennedy è in volo alla volta della Grecia dove trascorrerà due settimane di vacanza in forma del tutto privata. Si tratterà, in realtà di una convalescenza più che di una vacanza. La prima signora d'America si è ripresa fisicamente dal duro colpo della morte del suo neonato, ma moralmente è ancora molto abbattuta. Durante i quindici giorni che trascorrerà in Grecia Jacqueline prenderà parte ad una crociera sul lussuoso yacht «Christina» che il proprietario, l'armatore Aristotile Onassis, ha organizzato in suo onore.

Accompagnata da due agenti della Squadra presidenziale, la signora Kennedy arriverà allo aeroporto di Atene domani alle 12.25. L'Ambasciatore americano nella capitale greca ha avuto istruzioni per fare in modo che le accoglienze alla consorte del Presidente degli Stati Uniti siano ridotte al minimo. Jacqueline vuole stare soprattutto tranquilla ed intende raggiungere il più in fretta possibile la villa alla periferia di Atene nella quale si stabilirà. Si tratta della stessa villa che la ospitò nel 1961.

Dopo quattro giorni di assoluto riposo, «Jackie», così i greci chiamano familiarmente la presidentessa, si imbarcherà con la sorella, la principessa Radziwill, ed un ristretto gruppo di amici sullo yacht di Onassis che farà rotta verso le isole greche. Il miliardario greco ha preso tutte le precauzioni perchè i giornalisti ed i curiosi non possano infastidire la signora Kennedy durante la crociera. Il «Christina» getterà l'ancora nel porticciolo dell'isola di Scorpios, nel Mar Jonio, della quale Onassis è materialmente proprietario.

Sullo yacht la «First Lady» troverà il clima ideale per riposarsi a distrarsi. Il «Christina» è quasi certamente il più lussuoso yacht che solchi i mari. Stazza 3000 tonnellate e dispone di 18 camere da letto elegantemente arredate. Piscine, saloni, sale da ballo, terrazze, sale da gioco offrono ogni genere di diversivo. Accanto a Jacqueline sarà sempre la principessa Radziwill che ha in questi giorni sorvegliato personalmente i lavori alla villa nella quale la sorella sarà ospitata subito dopo il suo arrivo in Grecia. La principessa Radziwill che è attesa ad Atene per questa sera, secondo insistenti voci avrebbe sostituito Maria Callas nel cuore del celebre armatore. La voce del romanzo sentimentale tra Onassis e la sorella di Jacqueline è stata più volte smentita. Ma gli ambienti cattolici americani criticano la decisione della signora Kennedy di accettare l'ospitalità di Onassis. Anche se si tratta di un viaggio «in forma strettamente privata», Jacqueline è sempre la «prima signora d'America» e in molti ambienti americani si avanzano riserve sull'opportunità che il suo nome sia accostato a quello di Onassis.

L'arrivo di Jacqueline ha messo in subbuglio l'aristocrazia ateniese. Tutte le famiglie in vista stanno tentando di assicurarsi almeno per poche ore il privilegio di ospitare la signora Kennedy ed all'Ambasciata americana gli inviti si moltiplicano. L'Ambasciatore ha comunque avuto istruzione di non accettarne per ora nessuno. Solo Onassis avrà l'onore di far compagnia a «Jackie». Il miliardario greco fa così segnare un punto al suo attivo contro il suo eterno rivale in società Stavros Niarchos: questi aveva avuto come sua ospite sulla sua isola privata la Principessa Margaret e se ne era vantato fino a che Onassis non ha messo a segno il colpo dell'invito alla signora Kennedy.

All'aeroporto di Atene Jacqueline sarà ricevuta dall'Ambasciatore Hanry Labouisse e dalla sorella. La «First Lady» salirà immediatamente sull'auto dell'Ambasciatore e raggiungerà la villa che le è stata riservata e che dista poco più di venti chilometri dall'aeroporto. La residenza della «First Lady» è stata stabilita in un luogo pittoresco della costa greca: l'edificio è isolato dalle altre ville della zona e sorge in mezzo ad uno stupendo parco. Jacqueline avrà a disposizione due piani e potrà passeggiare nel parco o raggiungere il mare assolutamente al sicuro dagli sguardi indiscreti. Intorno alla villa funzionerà uno speciale servizio di sorveglianza che costituirà un'assoluta garanzia per la tranquillità di «Jackie» che sabato sera o domenica mattina si imbarcherà poi sul «Christina».

U. P. I.

Vacanze in Italia per Margaretha di Svezia

Roma, 1

La Principessa Margaretha di Svezia è giunta oggi all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Stoccolma. La Principessa, che trascorrerà un periodo di vacanze in Italia, e precisamente a Manziana presso Roma era attesa all'aeroporto dalla madre, Regina Luisa, e dall'Ambasciatore di Svezia presso il Quirinale.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Zurigo — Prima udienza ieri al Tribunale di Mailen per il divorzio chiesto dall'ereditiera Gambia Benedikt, che qualche anno fa aveva sposato l'autista romeno Porumbeanu. Eccola all'uscita del Palazzo di Giustizia dopo essere stata interrogata

SECONDO INDISCREZIONI TRAPELATE DOPO LA DEPOSIZIONE DEL MARITO

Era sull'orlo della pazzia la madre del bimbo focomelico

Il suo stato mentale era peggiorato sempre più dopo la mostruosa nascita - Una zia ha tentato il suicidio per il rimorso di non aver adottato il nipotino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte, 1

Sono proseguiti oggi gli interrogatori della dottoressa Metchild Petersen e della signora Helga Sidorow, le due donne protagoniste dell'allucinante vicenda nel corso della quale è stato soppresso il piccolo focomelico Alexander Sidorow. La pediatra Petersen, che ieri era stata messa in libertà provvisoria, è giunta nell'ufficio del giudice istruttore con aspetto sconvolto. Dopo poco un furgone cellulare ha trasportato al Palazzo di Giustizia la madre del piccolo Alexander, che aveva passato in carcere una notte agitatissima: era stato necessario somministrarle dei sedativi.

Sugli interrogatori di oggi le fonti del Palazzo di giustizia hanno mantenuto un giustificato riserbo. Altri particolari su questo drammatico caso, che ha sconvolto l'opinione pubblica tedesca, sono comunque emersi dalle dichiarazioni fatte dal padre del piccolo Alexander, il cameriere Ladimir Sidorow, e da parenti e amici delle due donne implicate nella vicenda.

Si è potuto così apprendere che la nascita del bimbo deforme aveva profondamente alterato la mente di Helga Sidorow. Helga aveva sposato Ladimir nel 1957: entrambi erano divorziati e dal primo matrimonio la donna aveva avuto un figlio, un ragazzo normalissimo e intelligente.

Rimasta in stato interessante nel 1960, Helga Sidorow si era subito sentita poco bene. Continue nausee e disturbi nervosi l'avevano spinta a chiedere i consigli di uno psicologo. E il medico le aveva consigliato il «Contergan», il sedativo a base di talidomide. Proprio quando la gravidanza della signora Sidorow era inoltrata, cominciarono a diffondersi le terribili notizie sui bimbi deformi a causa della talidomide. Furono settimane terribili, per la donna. E alla fine, al momento del parto, le peggiori previsioni si dimostrarono esatte. Alexander, un bimbo dal viso gentile e doloroso, era privo di braccia e di gambe, e mani e piedi gli spuntavano direttamente dal torso.

La signora Sidorow ebbe un collasso nervoso e minacciò di uccidersi. Il marito la fece ricoverare in una clinica, ma la donna uscì dalle cure ancora sconvolta. Fu allora che si mise a bere, a ubriacarsi quasi quotidianamente. Spesso portava con sè, nei bar e nelle birrerie, il piccolo Alexander, avvolto in una coperta per nascondere le deformità. Per ben due volte, dopo aver minacciato di uccidere il bambino e di uccidersi, la donna era scomparsa di casa. Il marito, disperato, aveva avvertito la polizia, e tutte e due le volte madre e figlio erano stati ritrovati. La terza scomparsa è stata quella fatale.

Sembra che la signora Sidorow si sia recata dalla dottoressa Petersen — che conosceva da tempo — e che in un attacco di sconforto le abbia confidato il suo proposito. Le due donne avrebbero deciso insieme di sopprimere il piccolo Alexander. Su questo terribile momento le versioni che corrono — che trovano la loro base soltanto in dicerie non ancora confermate ufficialmente — sono le più diverse. Vi è chi afferma che la signora Sidorow avrebbe chiesto alla dottoressa di uccidere insieme al figlio anche lei, ma la sventurata madre avrebbe approfittato di un momento di distrazione per uscire e telefonare alla Petersen per ottenere l'intervento mortale. Altri ancora assicurano che il dramma della signora Sidorow avrebbe convinto la pediatra — convinta tra l'altro che il bimbo focomelico non avrebbe potuto vivere ancora a lungo — a ricorrere all'eutanasia.

Comunque siano andate le cose, al piccolo Alexander fu praticata, prima, una iniezione di barbiturici e poi — tardivamente — un'altra iniezione di cardiotonico, che non è bastata a salvargli la vita. La morte del piccolo Alexander ha sconvolto anche Rosemarie, la sorella di Helga Sidorow. Sotto l'impressione dell'orribile dramma nel quale ha trovato la morte il nipotino, la donna ha cercato di avvelenarsi con una forte dose di sonniferi. E' stata salvata e ha dichiarato di sentirsi colpevole perchè non aveva adottato il piccolo Alexander. «Avrei dovuto capire — ha detto — che mia sorella sarebbe andata giù per la via sbagliata. Era triste. Era sempre più triste. Era sempre sull'orlo della pazzia».

Ladimir Sidorow, il padre di Alexander, si è trasformato in implacabile accusatore della moglie. Ha detto che ripetute volte Helga, colta da crisi nervose, aveva gridato di voler uccidere il figlioletto. Nei due casi più gravi era stata ricoverata in una clinica per malattie nervose. Ladimir ha aggiunto: «Avevo predisposto perchè Alexander fosse portato in una clinica specializzata e perchè gli fosse applicata una protesi. Aveva un bel viso ed era intelligente. Avrebbe potuto continuare a vivere». Dopo questa dichiarazione l'uomo è scoppiato in lacrime.

U. P. I.

Ha solo diciassette anni

Arrestato l'autore di una tentata rapina

Palermo, 1

A Castelbuono, centro delle Madonie, i carabinieri hanno arrestato uno studente di 17 anni, Vincenzo Caprillo, che ha tentato di rapinare una anziana signora. Il giovane si era introdotto in casa della signora Vincenza Puccia, di 66 anni, intimandole la consegna dei risparmi. Di fronte alla resistenza della donna, il Caprillo ha afferrato una sedia e si è scagliato contro la donna, tempestandola di colpi sino a farla cadere a terra tramortita. Il trambusto e le grida di aiuto della Puccia hanno richiamato l'attenzione di una pattuglia di carabinieri della tenenza di Castelbuono che sono arrivati sul luogo dell'aggressione mentre lo studente colpiva la Puccia. All'ospedale di Petralia la Puccia è stata giudicata guaribile in quindici giorni.

COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI SULLA MORTE DEL SUPERIORE DI EICHMANN

Appartengono a tre persone le ossa della «tomba» di Mueller

Gli accertamenti effettuati da celebri medici legali rafforzano l'ipotesi secondo la quale il criminale sarebbe vivo - Forse è in Sudamerica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 1

Il «mistero Mueller» rimane intatto, nessuno può dire che il capo della Gestapo sia morto, nè si può affermare che egli sia vivo. Si era sperato di poter trovare una risposta al quesito con l'esame dei resti esumati in una fossa la scorsa settimana. Sennonchè il rapporto dei periti che hanno esaminato i resti riferisce che essi appartengono in realtà a tre diversi esseri incompleti. Come è noto di Heinrich Mueller, capo della Gestapo agli ordini diretti di Himmler, si persero le tracce durante la battaglia di Berlino nel maggio 1945. A differenza di quel che è accaduto per altri capi nazisti che possono essere considerati effettivamente morti anche se non ne sono stati repertati i cadaveri, per il Mueller non esiste un solo indizio che egli sia veramente rimasto ucciso, o si sia tolta la vita, nei tragici giorni del crollo della dittatura dei campi di sterminio e della «razza eletta».

Qualche mese dopo la fine della guerra, nel settore americano di un vasto cimitero di Berlino, fu notata una pietra tombale sulla quale erano incise le parole: «Il nostro amato padre. Heinrich Mueller. Nato 28.4.1900 morto in combattimento a Berlino, maggio 1945». Le autorità alleate che cercavano di stabilire la sorte dei criminali nazisti per assicurare alla giustizia quelli viventi, considerarono probante quella lapide. Sennonchè con il trascorrere degli anni diventarono sempre più frequenti le voci della sopravvivenza del capo della Gestapo e anche fonti ebraiche segnalarono che probabilmente egli è vivo e nascosto sotto mentite spoglie nell'America del Sud. Date le voci, le autorità di Berlino Ovest decisero di far esumare i resti custoditi dalla tomba nel cimitero militare e incaricarono l'Istituto di medicina legale di esaminarli e di riferire.

Secondo gli specialisti dell'Istituto, come risulta dal rapporto ufficiale che essi hanno consegnato al Governo di Berlino, la situazione è la seguente:

Nella tomba non c'era un solo corpo completo, mentre vi erano custoditi i resti incompleti di ben tre individui;

il cranio repertato appare essere appartenuto indubbiamente ad un uomo di età non superiore ai trentacinque anni (all'epoca della presunta morte Mueller ne aveva 45); la mascella trovata non apparteneva al cranio, ma ad altro cadavere non compreso fra quelli i cui resti sono stati trovati nella tomba;

nessuno dei pezzi anatomici repertati sembra possa essere appartenuto a Mueller.

Dalle risultanze peritali il mistero invece che essere risolto risulta approfondito in quanto resta da spiegare come mai sulla pietra tombale erano riportati i dati relativi al capo della Gestapo. Una delle ipotesi è che la tomba possa essere stata «truccata» allo scopo di fornire la «prova» che Heinrich Mueller era deceduto e impedire così le future ricerche. Questo spiegherebbe la presenza di resti eterogenei in quanto anche nel caos della fine della guerra era più difficile spacciare per un individuo diverso un morto «intero» mentre non sarebbe stato difficile raccogliere resti diversi e formare con essi un insieme che potesse essere scambiato per i resti mortali di un unico uomo.

Per la verità, gli alleati non credettero senz'altro alla «sincerità» della tomba e nel 1947 la fecero aprire. Peraltro, constatato che conteneva un cranio e altre ossa ritennero che effettivamente Heinrich Mueller fosse morto e fosse stato sepolto in quel luogo. Il fatto che nella bara dissepolta non siano stati trovati capelli e che i frammenti di epidermide attaccati al cranio mostrassero come il defunto avesse la testa rasata ha indotto taluno ad affacciare l'ipotesi che se veramente si è voluto «fabbricare» un cadavere, per il cranio si è prelevato quello di un prigioniero in un campo di concentramento. La autorità dei patologhi che hanno firmato il rapporto è indubbia: si tratta infatti del prof. Gerhard Rommeney e del dott. Hans W. W. Wilkes i cui nomi sono noti in campo internazionale.

U. P. I.

Nel porto di Genova

Cento milioni trattenuti da una mutua illegale

Genova, 1

Le trattenute fatte dalla «Compagnia unica lavoratori merci varie» del porto di Genova sulla retribuzione dei lavoratori «occasionali» della compagnia, che hanno versato dei contributi ad una mutua interna irregolare, sono illegittime: così ha deciso la prima Sessione del Tribunale civile.

La sentenza assume particolare importanza nell'ambito della disciplina del lavoro portuale, anche perchè sono circa cinquemila gli operai che risultano illegittimamente tassati dalla compagnia in cinque anni, per un ammontare di circa cento milioni. La questione è stata sollevata da cinque operai e portata in un primo tempo davanti al giudice penale: essendosi rivolti alla mutua interna per ricevere l'assistenza essi si sentirono rispondere che questa non era dovuta ai lavoratori «occasionali». Il giudice penale dichiarò allora di non doversi procedere «perchè il fatto non costituiva reato». Gli operai decisero di far valere i loro diritti in sede civile, e la sentenza del Tribunale ha dato loro piena soddisfazione.

RIEVOCATO AL TRIBUNALE DI BUSTO IL MORTALE INCIDENTE

Otto mesi al guidatore che investì l'on. Spallino

La sciagura fu provocata dall'imputato nel corso di un sorpasso di sei vetture

Busto Arsizio, 1

E' cominciato verso mezzogiorno davanti al Tribunale penale, il processo per l'incidente automobilistico nel quale la sera del 27 maggio dell'anno scorso perse la vita il senatore Spallino, allora Ministro delle Poste e telecomunicazioni. Alle 18 circa si scontrarono, sull'autostrada Milano-Como, l'automobile guidata dal sen. Spallino e quella guidata dal bancario Carlo Ferrario, di 50 anni, che viaggiava assieme alla signora Maria Bertolotti. Il Ministro morì durante il trasporto all'ospedale di Saronno; il Ferrario riportò fratture alle gambe e ferite alla testa.

Il Ferrario, rinviato a giudizio con l'imputazione di omicidio colposo, ha dichiarato oggi che l'incidente avvenne mentre egli viaggiava sulla propria corsia, dopo aver compiuto un sorpasso. Improvvisamente — secondo l'imputato — l'automobile guidata dal sen. Spallino, che proveniva dalla direzione opposta, sbandò ed andò a cozzare contro la sua. Egli ha perciò respinto ogni responsabilità, sostenendo di essere anzi rimasto danneggiato nell'incidente senza alcuna colpa. Dopo l'escussione di alcuni testi, il processo si è concluso nel pomeriggio con la condanna del Ferrario a otto mesi di reclusione, al pagamento delle spese di giudizio, al risarcimento dei danni alla vedova del sen. Spallino, da liquidare in separata sede, e al ritiro della patente per un periodo di due anni.

I patroni di Parte civile avevano sostenuto che la responsabilità dell'incidente era imputabile al Ferrario poichè egli avrebbe fatto in maniera troppo spericolata il sorpasso di sei automezzi che lo precedevano in fila indiana, venendo così a costituire un ostacolo alla manovra dell'automobile guidata dal sen. Spallino.

Il bandito Cesaroni di nuovo in tribunale

Bologna, 1

Il bandito Enrico Cesaroni, considerato il cervello della della banda che eseguì la rapina di via Osoppo, a Milano, è comparso stamani, sotto buona scorta, davanti alla Corte d'Appello di Bologna, seconda Sezione penale, per rispondere di furto aggravato. Il Cesaroni che fu condannato il 12 novembre 1959 dalla Corte d'Assise di Milano a 18 anni di reclusione, doveva anche rispondere del furto di una «1500» rubata ad un ingegnere bolognese e ritrovata dai carabinieri il 16 giugno 1956 presso Sant'Agata Bolognese. Il Tribunale di Bologna, il 2 ottobre 1961, dichiarò di non doversi procedere nei confronti del Cesaroni, per omessa richiesta di estradizione dal Venezuela — dove si era rifugiato clandestinamente dopo i fatti di Milano — per il furto in questione. Su appello del P.M., la Corte d'Appello bolognese, nell'aprile dello scorso anno, annullò la decisione del Tribunale avocando a sè, secondo l'art. 522 ultimo comma del C.P.P., il giudizio di primo grado e rinviando il processo alla data odierna.

Stamani, i difensori del Cesaroni, avvocati Diani e Degli Occhi junior, di Milano, hanno sollevato incidente, denuciando la incostituzionalità del citato art. 522 C.P.P., considerandolo in contrasto con gli art. 24 e 25 della Costituzione.

Preso l'uomo che uccise a calci un pedone

Napoli, 1

La polizia ha arrestato questa sera Giuseppe Bellomunno, di 34 anni, il quale sarebbe responsabile della uccisione del giovane Giuseppe Coppola, di 18 anni, che fu colpito ieri sera con un forte calcio al ventre al largo Donnaregina durante una lite per motivi di traffico. Il Bellomunno è stato arrestato mentre camminava in via Carlo De Marco.

Ucciso a fucilate un pastore in Sardegna

Cagliari, 1

Il pastore Pasquale Taddeu di 21 anni, di Benetutti (Sassari), è stato trovato dal padre ucciso a fucilate nella campagna d iNule (Sassari). Si sono recati sul posto i carabinieri della stazione di Nule e gli agenti di P. S. del commissariato di Ozieri. Le circostanze nelle quali è stato compiuto l'omicidio non sono note, nè esiste alcun elemento che permetta di determinare il movente.

NONCURANZA INCREDIBILE PER IL VESSILLO DI UN REGGIMENTO AMERICANO

Da due anni la bandiera attende di essere ritirata

Venne trovata nel 1961 a Firenze in una cassa di residuati bellici - Il possessore ha scritto invano a Kennedy e a un giornale di veterani

Firenze, 1

La bandiera di un reggimento di fanteria degli Stati Uniti — il 349.o — si trova da circa due anni negli uffici di una ditta di recuperi di materiale bellico alleato di Firenze, dopo essere rimasta dal 1946 al 1961 rinchiusa in una vecchia cassa contenente materiale elettrico. Nonostante che il proprietario della ditta sin dal giorno del ritrovamento della bandiera — nel novembre del 1961 — avesse avvisato le competenti autorità americane, nessuno finora si è presentato a ritirare il vessillo.

Le casse, provenienti da uno dei tanti depositi delle retrovie del fronte alleato in Italia, giunsero, con vagoni di altro materiale, da un grande centro di raccolta dell'ARAR di Livorno e qui rimasero, in un magazzino, fino alla fine del 1946, quando il comando logistico americano decise di mettere numerosi lotti di materiale all'asta. A questa partecipò con altri, il signor Vettori di Firenze, il quale, insieme con altro materiale, fra cui jeeps, motori elettrici, cannoni arrugginiti, acquistò anche alcune casse contenenti materiale elettrico.

Le casse sono rimaste per molti anni nel magazzino della ditta finchè il signor Vettori non si è deciso a farle aprire per fare un inventario di ciò che contenevano. Si era verso la fine del 1961. Un giorno un operaio portò al signor Vettori un pacco: dentro c'era la bandiera del 349.o reggimento di fanteria degli USA, avvolta in una carta argentata impermeabile, di quelle che servivano per incartare i pacchi di biscotti per i soldati al fronte durante l'ultima guerra. Al centro della bandiera è un'aquila ad ali spiegate i cui artigli reggono un ramo di lauro ed un mazzo di frecce. Dietro la testa del rapace, un motto: «Liberty and Rights» (Libertà e Diritto). Sul lato sinistro di chi guarda la bandiera, tre nastrini che documentano altrettante campagne di guerra combattute dal reggimento. Due di questi nastrini recano le scritte: «Combat Infantry Regiment» e «Alsace».

Il signor Vettori scrisse subito una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno al Presidente Kennedy, spiegando com'era venuto in possesso della bandiera e chiedendo come potesse fare per entrare in contatto con l'attuale comandante del 349.o reggimento fanteria (qualora questo reggimento esistesse ancora), oppure con i veterani di quel reggimento, per poter restituire ai legittimi proprietari la bandiera. Il 20 novembre 1961 il sig. Vettori ricevette indietro la ricevuta della raccomandata, firmata da un addetto della segreteria particolare del Presidente degli Stati Uniti; poichè non ebbe altre notizie egli l'anno scorso, scrisse al giornale «Veterans of foreing wars» di Washington, ma anche in questo caso senza ottenere risposta.

Ora la bandiera del 349.o reggimento fanteria degli USA è a disposizione del Comando supremo americano e il signor Vettori sarà ben lieto di riconsegnarla ai rappresentanti di quella formazione, che, evidentemente, combattè in Italia negli ultimi anni della seconda guerra mondiale.

Su un moderno quadrigetto

Cristoforo Colombo in volo per gli Stati Uniti

Roma, 1

Il sig. Cristoforo Colombo è partito oggi dall'aeroporto di Fiumicino diretto a New York, a bordo di un quadrigetto di linea. Egli è stato invitato — com'è noto — dal comitato dei festeggiamenti del «Columbus Day», che il 12 ottobre di ogni anno ricorda con solenni cerimonie la scoperta dell'America.

Il sig. Cristoforo Colombo, che nel viaggio è accompagnato dalla moglie signora Elia, è nato a Genova nel 1888; ufficiale nella guerra 1915-'18 ha meritato sei medaglie al valore delle quali due d'argento, due di bronzo, una croce di guerra e una croce di cavaliere per meriti militari: egli è stato inoltre insignito di una onorificenza inglese.

RADIO e TELEVISIONE

Il «Nazionale» televisivo aprirà la trasmissione serale alle 21.05 con un nuovo episodio della serie «Dottor Kildare», ispirata, come è noto, a problemi di vita quotidiana in America. I protagonisti dell'odierna puntata saranno Richard Chamberlain e Beverly Garland (nella foto). Alle 21.55 ritorna «Leggerissimo» come replica del secondo canale, con gli immancabili Kramer, Bramieri e Liana Orfei. Humphrey Bogart si presenterà invece, alle 21.15 sul «Secondo», con «Tokio Joe», un personaggio caratteristico della sua galleria di attore; l'uomo dal passato poco pulito ma dal cuore d'oro, sentimentale sotto la scorza del duro, costretto dalle circostanze a vivere avventurosamente, innamorato deluso e vittima infine delle forze del male da cui ha tentato invano di liberarsi. Segnaleremo infine tra i programmi radiofonici, alle 21.05 sul «Nazionale», un interessante adattamento del «Misantropo» di Menandro e alle 22.15 una registrazione del Trio di Trieste.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Anna Maria Tedeschi: Un volto giovane per l'inverno - Intervista con Marisa Mosconi; 9.15: Canzoni; 9.55: Gianni Papini: Dizionario per tutti; 10: Antologia operistica; 10.30: R. Lattes: Succoth 5724, la festa ebraica delle capanne; 10.45: C. Stapleton e la sua orchestra; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12: Gli amici delle 12; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane d'oggi; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di F. Quaranta; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: «Il misantropo», di Menandro; 22.15: Concerto del Trio di Trieste; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta G. Consolini; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Gentili signore...; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Piccolo complesso; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.25: Mister Auto; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Poker d'assi; 17.30: Notizie; 17.45: E... con Elsa Merlini. Un programma di E. Vaime; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: XI Festival della canzone napoletana; 21: Parata d'orchestre; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.30: Musiche di E. Krenek; 11: Sinfonie di F. Mendelssohn-Bartholdy; 12.05: Musiche di A. Dvorak; 12.30: Musiche di G. Bizet; 13.10: Strumenti a solo; 13.30: Un'ora con W. F. Bach; 14.30: «Confessione», di S. Fuga. Direttore F. Scaglia; 15.40: Concerti per solisti e orchestra; 16.40: Complessi da camera; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di R. Schumann; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Musiche di F. Hebbel nel centenario della morte, a cura di L. Zagari; 19: Musiche di J. S. Bach; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Musiche di E. Toch; 22: Memorialisti italiani del Novecento; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.35: «El Caicio», giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14: «Giuseppe Verdi a centocinquant'anni dalla nascita», di Vito Levi - Pagine scelte dall'opera «Nabucco»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche per chitarra; 7.30 (17.30): Concerti per orchestra; 8.25 (18.25): Oratorii; 10.20 (20.20): Musica da camera; 11 (21): Un'ora con B. Britten; 12 (22): Concerto sinfonico; 14.10 (0.10): Musiche cameristiche di I. Pizzetti; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Spirituals e gospel songs; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione: 9.40 (15.40 e 21.40): Sam Most e il suo complesso; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Flora Gallo, Piero Focaccia e Los Brutos; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna Park.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: I dibattiti del Telegiornale: «Il teatro e i giovani»; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Dottor Kildare: «A caccia di gloria»; 21.55: Leggerissimo, di Terzoli e Zapponi; 22.55: «Il delitto è il mio mestiere». Produz. Corona Cinematografica; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Tokio Joe», film; 22.45: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

CONVOCAZIONI PER L'INCONTRO CON L'URSS

NUMEROSI I MALCONCI FRA I CALCIATORI AZZURRI

Puntualizzati da Fabbri le difficoltà della partita e il valore dei sovietici - Speranze di ricuperare Maldini

Firenze, 1

Edmondo Fabbri ha ricevuto uno ad uno i giocatori a Coverciano per poi affidarli ad una prima visita del medico dott. Fini in quanto diversi dei selezionati accusavano un po' di stanchezza per i vari incontri disputati, o postumi di incidenti di giuoco. Fra gli altri, il nerazzurro Mazzola ha la caviglia destra notevolmente enfiata per una contusione riportata in seguito ad un fortuito scontro con un avversario nella partita di domenica scorsa.

Per tutta questa serie di circostanze il C. U., alcuni minuti prima delle ore 14, dopo che in linea di massima aveva impostato il programma, ha deciso di soprassedere all'allenamento del pomeriggio di domani con l'undici del Livorno e di rinviarlo a mercoledì 9 ottobre, cioè poco prima della partenza per Mosca via Milano-Parigi.

Nonostante i contrattempi verificatisi in questa fase finale della preparazione per l'impegnativo incontro andata e ritorno con la Russia, Fabbri è molto fiducioso.

«La squadra sovietica — ha detto Fabbri — è forte. All'attacco, ad esempio, ha due ali particolarmente svelte, dispone di una mezz'ala, Ivanov, che va «dentro» di forza e se al centro della prima linea sarà allineato Gusarov, che giocò a Firenze nella Dynamo contro la Fiorentina, il quintetto di punta risulterà ancor più efficiente. Conseguentemente noi dovremo affrontare un simile avversario con molta circospezione soprattutto perchè a Mosca la partita con l'Italia è molto attesa. Debbo aggiungere che i sovietici mi preoccupano dal punto di vista fisico-atletico perchè loro sono già molto avanti con il campionato e conseguentemente sono nelle migliori condizioni di forma, mentre i nostri giocatori sono da considerare ancora in «rodaggio». Ciò nonostante — ha continuato Fabbri — credo nelle possibilità della nostra squadra tenendo conto, fra l'altro, che si tratta di due partite da giocare. Ho pertanto fiducia che l'impegno sarà superato, naturalmente senza con questo togliere niente alle possibilità dei nostri avversari».

Fabbri è poi passato a parlare dei singoli giocatori convocati e di quelli eventualmente disponibili.

«Per quanto riguarda Maldini — ha detto il C. U. rispondendo ad una precisa domanda — la speranza di un ricupero consiste in questo: a Maldini la caviglia non è stata ingessata ed il giocatore sta curandosi per cercare di ricuperare. Se potrà riprendere la preparazione entro venerdì o sabato io penso che potrà essere ricuperabile per Mosca, anche se non giocherà in campionato domenica prossima. Altrimenti, giocoforza, rinunceremo a lui. In questo caso, ha soggiunto il C. U., la fascia di «capitano» spetterà a Salvadore».

«La mancata convocazione di Vieri ha motivi un po' diversi. Il giocatore viene da un infortunio di giuoco ed è rimasto fermo, non ha potuto quindi riprendere come desiderava. Egli comunque, com'è logico, rimane nella mia lista da tempo compilata».

«Menichelli — ha continuato ancora Fabbri — non è stato convocato perchè per diverso tempo è rimasto fermo ed ha ripreso a giocare soltanto da domenica scorsa. E' stato lasciato a casa soltanto perchè in ritardo nella preparazione».

E di Sarti, il portiere dell'Inter, che può dire?

«Ritenevo che Sarti, e non avevo avuto difficoltà alcuna a dichiararlo, avesse una età un po' avanzata. Per questo, tempo addietro, avevo deciso di lasciarlo da parte anche perchè avevo già un giocatore di una certa età nella mia «rosa», Negri. Poi si sono venuti a verificare fatti nuovi come quello della temporanea indisponibilità di Vieri. A questo punto Sarti si è fatto ricordare con le sue ottime prestazioni e soprattutto per le sue qualità tecniche e morali: ho compreso che il portiere meritava fiducia e l'ho convocato. Posso soggiungere che se ho convocato Sarti è perchè penso di farlo giocare».

Per la prossima settimana il programma degli «azzurri» rimane in linea di massima fissato nel modo seguente: lunedì sera 7 ottobre convocazione a Coverciano; martedì 8 ottobre allenamento ginnico atletico e palleggi e mercoledì 9 ottobre (ore 14.30 circa) allenamento a due porte con il Livorno. Subito dopo l'allenamento, alle 17.20 partenza in treno per Milano e da qui l'indomani, 10 ottobre giovedì partenza alle ore 10.15 [illegible]

[illegible] toma alla coscia sinistra, Bulgarelli postumi di reumatismi, mentre Trapattoni è sotto peso. Proprio in considerazione di questi «acciacchi» Fabbri ha deciso di rinunciare all'allenamento in programma domani con il Livorno.

Nazionale di Serie B

Nocera e Beretta non si alleneranno

Milano, 1

Presso l'albergo milanese dove era fissato il raduno sono cominciati ad affluire alla spicciolata nella tarda mattinata, ricevuti dal C. T. Achilli, i calciatori appartenenti a squadre di Serie B convocati per il primo allenamento selettivo in vista dell'incontro tra le rappresentative della ligue nazionale di football (seconda divisione) e della Lega nazionale della FIGC (Serie B) in programma mercoledì 16 ottobre a Nizza.

Dopo la colazione in albergo i calciatori in torpedone hanno raggiunto Varese per un breve allenamento atletico allo Stadio «Franco Ossola» di Masnago. Al raduno si è presentato in ritardo soltanto il giocatore Bolzoni del Napoli, a causa di un ritardo dell'aereo che lo trasportava a Milano. Dei 26 giocatori convocati, l'attaccante Nocera (Foggia) che era giunto a Milano sin da ieri pomeriggio aveva già ottenuto dal commissario Achilli l'autorizzazione a rientrare alla propria sede a causa dei postumi di un incidente di gioco verificatosi domedica in occasione della partita Foggia-Padova. Tutti gli altri giocatori hanno svolto allo stadio «Franco Ossola» di Varese un'ora e un quarto di leggero allenamento ginnico-atletico, con palleggi ed altri esercizi, per decisione del medico sociale del Varese, dott. Salini che era stato incaricato di controllare le condizioni dei selezionati, il giocatore Candido Beretta del Padova è stato tenuto a riposo in quanto sofferente per un leggero stiramento e domani non parteciperà alla partita.

Dopo l'allenamento il commissario Achilli ed i 25 giocatori hanno raggiunto a Comerio la «Casa dell'atleta». Domani mattina i giocatori saranno nuovamente a disposizione del commissario Achilli per una conversazione di carattere tecnico. Alle ore 14 lasceranno Comerio per raggiungere lo stadio comunale «Franco Ossola» di Varese Masnago, dove alle ore 15.30 disputeranno una partita a squadre contrapposte.

Achilli ha annunciato le seguenti formazioni di massima per l'allenamento: squadra grigia: Colombo (Cagliari); Martiradonna (Cagliari), Vitali (Triestina); Rizzolini (Brescia), Signorelli (Pro Patria), Pestrin (Padova); Bolzoni (Napoli), Lazzotti (Foggia), Traspedini (Varese), Pasquina (Varese), Maioli (Verona); squadra gialla: Nobili (Alessandria); Rogora (Padova), Fontana (Cosenza); Beltrami (Varese), Peretta (Verona), Spagni (Palermo); Bagatti (Lecco), Fara (Alessandria), Innocenti (Lecco), Calloni (Verona), Maestri (Palermo).

Durante l'allenamento saranno altresì utilizzati i giocatori Facca e Sacchi, entrambi del Lecco.

Una bella istantanea del fulmineo primo gol segnato dall'interista Jair (fuori quadro) al Mantova, battuto per 5-0. La drammatica postura e lo sguardo angosciato del portiere mantovano Santarelli indicano l'ineluttabilità dell'azione portata dall'attaccante negro dell'Inter

Eccitazione in campo e fuori: percorsa dall'elettricità anche la Serie B

Folla inferocita a Catanzaro; scorrettezze ed emozioni un po' dovunque Intanto il Lecco prende il largo - Sulla sconfitta della squadra alabardata

Il campionato è esploso in tutta la sua violenza: su quasi tutti i campi giuoco gladiatorio, scorrettezze, emozioni a iosa. In tema di incidenti fanno testo le partite di Catanzaro (con il Varese e l'arbitro Righetti a lungo cinti d'assedio negli spogliatoi da una folla inferocita) ed il Padova (dove si sono registrate le espulsioni dell'allenatore biancoscudato Montez e dell'attaccante foggiano Oltramari nonchè tutta una serie di colpi proibiti da far rabbrividire).

Quanto alle emozioni basterà dire che in buona parte delle gare gli episodi decisivi si sono verificati nell'ultimo quarto d'ora: il Lecco ha realizzato il gol della vittoria al 37' della ripresa, il Brescia ha messo a segno a Cosenza la rete del successo a due minuti dal termine, pure all'88' il Parma ha infilato nella porta dell'Udinese il pallone del pareggio, infine il Prato ha debellato la resistenza del Palermo addirittura allo scadere del 90'.

Le copiose segnature non si sono accompagnate ad esibizioni particolarmente pregevoli da un punto di vista tecnico. Più spesso i gol hanno avuto carattere occasionale e tale rilievo non può eccessivamente meravigliare, quando si considerì che ormai le super-difese costitui- [illegible]

[illegible] *re il tre a due dalla furiosa rimonta dei lagunari.*

Il calcio veneto ha trovato interpreti più fortunati nel Padova e nel Verona. Il primo ha avuto ragione di stretta misura del Foggia; ma l'incontro è apparso più una corrida che una sana competizione sportiva e la stessa rete risolutiva di Carminati ha provocato un sacco di discussioni, essendo sem- [illegible]

[illegible] *vate da azioni manovrate e Di Vincenzo ha dovuto sfoderare interventi sensazionali per evitare un passivo peggiore.*

Questi fatti starebbero ad indicare, in sostanza, che il sistema difensivo della Triestina non ha dimostrato un effettivo miglioramento. Il fatto stesso che le segnature gialloblù sono venute da due elementi, che appartengono alla categoria dei «ragionatori» e non a quella dei realizzatori (per di più Savoia fungeva da laterale) non depone troppo favorevolmente sul sistema di marcamento attuato nella recente trasferta. E' pur vero che, liberando un proprio uomo in difesa, si concede analogo vantaggio all'avversario. Ma è sempre preferibile che il libero altrui sia un terzino (cui riuscirà sempre più arduo puntare a rete) che non un laterale. Ma forse questi rilievi hanno il torto di non tenere nel debito conto lo scarso peso e la modesta autonomia di alcuni elementi di centro campo, ai quali non si possono evidentemente affidare compiti superiori alle loro possibilità.

Continua nel frattempo la marcia del Brescia verso posizioni più... respirabili; domenica la squadra di Gei è andata ad espugnare il sempre insidioso rettangolo cosentino ed è molto probabile che l'impetuosa rincorsa riporti le rondinelle, anche prima del previsto, in seno al gruppo. Un'ineccepibile rigore ha permesso al Simmenthal di battere il Potenza. In definitiva le vere sorprese si sono registrate a Prato (dove al Palermo si concedeva almeno un pareggio) e a Udine (dove si riconosceva al Parma soltanto la possibilità di un'onorevole difesa).

P. T.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

È Steno il successore di Tornese?

Del campionissimo, egli ha molte caratteristiche fisiche - Niente da fare per Mincio - Maratonine a Padova e Trieste: le vincono Doselico e Armela

Steno e Mincio, «leaders» rispettivamente dei tre e quattro anni, si sono incontrati per la prima volta all'Arcoveggio in occasione del Gran Premio Continentale. Ovviamente il meno giovane Mincio doveva rendere venti metri in questa competizione al pari dei coetanei Decima, Owens e Stupendo, mentre oltre Steno i puledri contavano su Marradi e Turbine.

La pista ha laureato in maniera nettissima il cadetto della scuderia Kira. Steno infatti in testa da un capo all'altro ha snobbato gli avversari passeggiando in un significativo 1.20.8 sulla distanza dei 2100 metri. Il confronto con Mincio è stato dunque vinto abbastanza nettamente da Steno il quale, nell'annata, tranne l'imprevedibile inconveniente di Cesena (dove per respingere Owens non seppe evitare un errore sul traguardo), ha sempre concluso vittoriosamente le sue prestazioni.

Si spera molto su questo «tre anni» che non si presenta come un modello di primordine ma che in corsa trova stile e volontà da gran campione; ci si permetta il raffronto di Steno con il campionissimo Tornese, il quale fu un fenomeno in pista pur non apparendo atleticamente un colosso.

Il confronto all'Arcoveggio è stato perduto in malo modo da Mincio che proveniva dalla festosa affermazione in terra campana; per il puledro (ormai maturo) del signor Scatolini [illegible]

[illegible] è presa il lusso di precedere all'arrivo oltre che Mincio (ma diamogli le attenuanti al figlio di Scotch Thistle) anche Owens, quest'ultimo riapparso in evidente ripresa. La svettante femmina della ND. Piancastelli, si è esibita in un 1.20.2 che è il suo miglior riferimento assoluto e che prende giusto risalto proprio perchè ottenuto sulla lunga distanza, visto che Deci ma preferisce farsi valere sui percorsi veloci.

Sembrava difficile se non impossibile la rimonta di Juarez nel Premio Vomero disputato ad Agnano. Il forte figlio di Bayard, dovendo rendere quaranta metri a dei validissimi soggetti quali Talma e Mario, cercava dopotutto di imitare lo americano Fury Hanover al quale, con una medesima proposizione di corsa, il giorno prima era andato molto bene nei confronti dei classici Calcante e Italo. Ma Juarez, pur trottando in 1.19.6 e cioè in una media migliore di Fury Hanover (1.19.8), non poteva essere che terzo all'arrivo. Il successo era per Talma riappársa nelle migliori condizioni tanto da segnare un buon 1.20.8 (come Steno, era proprio la domenica dei paragoni) e anche Mario inibiva a Juarez di cogliere un miglior piazzamento. Comunque, ripetiamo, l'impegno si profilava molto gravoso per il più forte allievo di Ugo Bottoni.

Una «maratonina» era in programma all'ippodromo patavino [illegible]

[illegible] prova di maggior impegno vedeva sfilare i cavalli sui due chilometri e mezzo. Lungo i tre giri di pista, si è potuto assistere a una bella battaglia, conclusasi con un arrivo dei più emozionanti. Il «fotofinish» è riuscito a inquadrare ben cinque concorrenti nel breve spazio di due lunghezze e ciò sta a confermare che si è trattato di una corsa spettacolare. Difficilmente una prova di fondo riserva una conclusione di siffatta specie. Sulla distanza infatti è più probabile un arrivo frazionato che non uno a fruste alzate; decisamente questa volta la proposizione di corsa si è dimostrata agli effetti dello spettacolo, ben congegnata.

Armela è stata ancora una volta la più brava, come Cactus è stato il più combattivo, ma vi sono attributi anche per Lilium, sempre coraggioso nonostante i gravosi «handicap» e per il piccolo Don che si è superato su una distanza poco propizia. Quella di Armela è stata una affermazione che è servita a mettere ancora una volta in risalto la preziosa duttilità della giumenta italo-franco-jugoslava. Correndo all'attesa e mandando all'aria un'iniziativa precipitosa della classica ed elegante Soula, la diligente Armela ha atteso la dirittura finale per dare fuoco alle polveri e far valere la bontà del suo spunto. Vanamente nell'ultimo mezzo giro, Don aveva cercato, sotto la spinta di Asso, di prendere il largo, e successivamente vano si dimostrava anche il tentativo del quadrato Cactus, entrambi venivano ingoiati nelle battute decisive dalla più fresca azione di Armela sempre ben affiatata con il suo guidatore.

La grossa penalità ha turbato meno del previsto il francese Lilium. L'atletico sauro decisamente a suo agio in questo tipo di corse «a carica» dove vale soprattutto la potenza dei mezzi atletici (sia lui che Cactus hanno avuto modo di far rilevare queste doti), è riuscito ancora a finire in linea con i primissimi in un 1.22.8 molto significativo. Il sauro ha trovato sbarrata la strada da Soula che gli si è opposta sino sull'ultima curva e poi in retta c'erano i cavalli a ventaglio che non hanno di certo favorito la sua decisa rimonta. In quanto a Don, è piaciuto il suo tentativo nel finale; certo che se il figlio di Mistero fosse scattato un centinaio di metri più tardi chissà che ancora non saremmo ora qui a magnificare la sua vittoria. L'atteso Rutenio, ha buttato via una buona occasione non girando fra i nastri al momento del via. Poi, quando ormai non c'era più niente da sperare, il cavallo ha inseguito con lena, brillando nei primi due giri, ma poi scomparendo in quello conclusivo.

La domenica triestina, ci ha mostrato ancora una piacevole Katalia, mantenuta in perfetto ordine, vincitrice, in bellezza della vigorosa Omelette e della veloce ma meno aitante Valvoletta. Poi c'è stato un significativo «exploit» di Nairobi, in brillante vena, che ha piegato di forza la favorita Marfisa (impegnata inizialmente in un duello con Mavva) e il tenace Wander. Fra i «due anni» tornava in evidenza Pericle, mentre il «vecio» Cantastorie ritrovava nelle mani del suo proprietario, in «amatori», la via del successo.

Ger.

Le corse di ieri

A Napoli: Avana

Napoli, 1

Maigret ha sbagliato al via nel Premio Terracina, prova principale del convegno di trotto ad Agnano, e malgrado un bel ricupero non è riuscito a riacciuffare la veloce Avana schizzata prontamente in avanti.

Premio Terracina (lire 1.050.000, m.1660): 1) Avana (C. Bottoni) scuderia Stella Maris, al km. 1.22; 2) Maigret, 3 Golgonda, 4) Irvine. N.P.: Zurbaran, Gold, Marvin. Tot. 37, 15,11 (41).

A Milano: Lou se Seiter

Milano, 1

L'interessante Premio Cremona sul miglio imperniava il programma di trotto a San Siro. Louise Seiter, perfettamente ambientatasi sulle nostre piste, ha accanitamente lottato con la velocissima Corsage Hanover.

Premio Cremona (L. 1.200.000, m. 1600): 1) Louise Seiter (V. Baroncini) scuderia Sandra, al km. 1.18.4; 2) Corsage Hanover, 3 Ethelson, 4) Oliveira. N. P.: Nancy, Manipur, Occidente, Newport Peter, Moicano. Tot. 24, 22, 20, 28 (48).

Coppa dei Campioni

Partizan - Anorthosis 3-1

Famagosta, 1

I campioni jugoslavi di calcio del «Partizan» di Belgrado hanno sconfitto oggi i campioni ciprioti dello «Anorthosis» per 3-1 (primo tempo 1-1) in una partita disputatasi a Famagosta e valevole per la Coppa europea dei campioni. Anche la partita di andata, giocata a Belgrado il mese scorso, era stata vinta dal «Partizan».

I tennisti americani giocheranno a Palermo

Roma, 1

Proveniente da Londra è giunta stamane a Fiumicino la squadra americana di Coppa Davis, che proseguirà domani per Palermo per partecipare a quel torneo internazionale. Della squadra fanno parte il capitano non giocatore Robert Kelleher ed i giocatori Charles Mc Kinley, Dennis Ralston, Gene Scott Frank Froehling e Marty Riessen.. Il XIX Torneo internazionale di tennis di Palermo è cominciato stamane sui campi del Parco della Favorita. I giocatori di maggior rilievo, come lo americano McKenley, gli jugoslavi Jovanovic e Pilic e l'italiano Pietrangeli entreranno in lizza dopodomani.

I primi risultati. Singolare maschile: Pirro batte Rejes 6-0, 6-3; Jacobini batte Levantino 6-3, 6-1; Tacchini batte De Carlo 6-2, 6-2; Maggi batte Saccà 6-3 6-0. Esposito batte Gaudenze 2-6, 6-4, 6-4; Olivieri batte Angiolo 6-2, 6-4; Merlo batte Morgana 6-3, 6-1; Pilic (Jug.) batte D'Arpa 6-2, 6-4; Prefecki batte Piacenti 6-2, 6-2.

Mondiali di «F.D.»

Inglesi in testa

Tutzing (Germania), 1

Gli svizzeri Renevier e Graz hanno vitno la seconda prova del campionato mondiale di vela classe Flying Dutchman sul lago di Starnberg. Gli italiani Capio-Sartori si sono piazzati al quarto posto. Gli inglesi Musto e Morgan sono in testa alla classifica generale con 1972 punti, seguiti dagli americani Melinge e Bentsen con 1926 punti. Gli italiani Capio e Sartori sono all'undicesimo posto con 962 punti.

Il canadese Bob Cleroux, di 25 anni, classificato tra i migliori pesi massimi del mondo, ha annunciato ieri sera il suo ritiro dal ring. Ha detto: «Mi voglio dedicare agli affari. La boxe è un incerto modo di tirare avanti a vivere».

CENTENARIO DELLA ENGLISH FOOTBALL ASSOCIATION

Maldini e Rivera prescelti per la rappresentativa mondiale

Una squadra che, sul mercato, costerebbe due milioni di sterline - Si prevede un incasso enorme - Sussiste qualche dubbio sulla partecipazione degli italiani

Belfast, 1

Diciotto giocatori, i migliori del mondo, sono stati prescelti per formare la squadra che si incontrerà con la Nazionale inglese allo stadio londinese di Wembley il 23 ottobre, nel quadro delle celebrazioni del centenario della «English Football Association».

Ecco i nomi dei prescelti: Yashin (Russia), Soskic (Jugoslavia), Djalma Santos (Brasile), Eyaguirre (Cile), Pluskal (Cecoslovacchia), Nilton Santos (Brasile), Schnellinger (Germania occidentale), Di Stefano (Spagna), Masopust (Cecoslovacchia), Baxter (Scozia), Garrincha (Brasile), Eusebio (Portogallo), Pelè (Brasile), Gento (Spagna), Law (Scozia), Kopa (Francia), Maldini (Italia) e Rivera (Italia).

Tutti i giocatori, salvo i due italiani, sono sicuramente disponibili per la partita. Maldini e Rivera dovranno forse giocare con la Nazionale azzurra contro la Russia il 13 ottobre, a Mosca. Altra complicazione è costituita dal fatto che il 16 ottobre ci sarà la partita Milan-Santos.

Il presidente del comitato di selezione della F.I.F.A., Harry Cavan, ha annunciato nel corso di una conferenza stampa che gli allenamenti della squadra saranno diretti dal «manager» della Nazionale cilena Ferdinand Riera, che è pure membro del comitato insieme allo jugoslavo Mikhail Andrejvic e all'americano Jimmy McGuire.

«I giocatori — ha detto Cavan — sono stati invitati a presentarsi in Inghilterra il 19 ottobre. Gli allenamenti si svolgeranno a Stamford Bridge, sul terreno del Chelsea». Riera farà la scelta definitiva di coloro che dovranno scendere in campo contro la Nazione inglese.

Un funzionario della F.I.F.A., mettendo in risalto il valore di tutti i giocatori prescelti per la squadra mondiale, ha commentato: «La squadra sarà in tutto e per tutto degna di rappresentare i colori del mondo. Mettete quei 18 giocatori sul mercato dei trasferimenti e non basterebbe un milione di sterline per comprarli tutti. Il totale anzi arriverebbe intorno ai due milioni di sterline».

Per la partita di Londra è certo che si venderanno 100.000 biglietti, con un incasso di circa 80.000 sterline (140 milioni di lire italiane).

Per quanto riguarda la convocazione di Garrincha, che, secondo notizie dovrebbe sottoporsi per parecchie settimane ad alcune cure, il segretario generale della F.I.F.A. (Federazione internazionale di calcio), Helmut Kaeser, ha dichiarato che la F.I.F.A. non ha ricevuto alcuna notizia ufficiale da parte della Federazione brasiliana e che pertanto Garrincha è stato incluso tra i selezionati.

Pravisani riprende attività a Trieste

Il pugile professionista triestino Aldo Pravisani, che ha conquistato il titolo di campione australiano dei pesi leggeri, rientrato da alcune settimane nella città di San Giusto, ha cominciato gli allenamenti sotto la guida del suo insegnante Bruno Fabris, in vista di riprendere un'attività particolarmente intensa. Pravisani ha firmato il contratto con il procuratore Steve Klaus. Il primo combattimento è previsto per la fine del mese

Classifiche W.B.A.

Ebihara e Mazzinghi i pugili del mese

Miami Beach, 1

L'italiano Sandro Mazzinghi e il giapponese Hiroyuki Ebihara, che hanno recentemente conquistato una corona mondiale, sono stati nominati oggi pugili del mese dalla World Boxing Association.

Mazzinghi, il 7 settembre, aveva conquistato la corona dei medi junior contro l'americano Ralph Dupas. Ebinara il 18 settembre aveva vinto il titolo mondiale dei mosca battendo alla prima ripresa il thailandese Pone Kingpetch.

Ecco le classifiche (americani se non indicato diversamente).

Massimi: campione Sonny Liston - 1) Cassius Clay; 2) Dougl Jones; 3) Cleveland Williams; 4) Ernie Terrell; 5) Billy Daniels; 6) Henry Cooper (Inghilterra); 7) Floyd Patterson; 8) Greg Peralta (Argentina); 9) Zora Folley; 10) Thad Spencer.

Mediomassimi: campione Willie Pastrano - 1) Eddie Cotton; 2) Harold Johnson; 3) Marua Mina (Perù); 4) Wayne Thronton; 5) Giulio Rinaldi (Italia); 6) Henry Hank; 7) Bobo Olson; 8) Gustav Scholz (Germania); 9) Chic Calderwood (Scozia); 10) Allen Thomas.

Medi: campione Dick Tiger (Nigeria) - 1) Rubin Carter; 2) Joey Giardello; 3) George Benton; 4) Gene Fullmer; 5) Lazlo Papp (Ungheria); 6) Joe Archer; 7) Wilbert McClure; 8) Holly Mims; 9) Jose Gonzales; 10) Florentino Fernandez (Cuba).

Medi junior: campione Sandro Mazzinghi (Italia) - 1) Nino Benvenuti (Italia); 2) Bruno Visintin (Italia); 3) Ralph Dupas; 4) Gaspar Orteta (Messico); 5) Denny Moyer; 6) Joey Giambra; 7) Alvaro Gutierrez (Messico); 8) Teddy Wright; 9) Stan Harrinton (Honolulu); 10) Peter Schmidt (Canadà).

Welter: campione Emile Griffith - 1) Brian Curvis (Galles); 2) Luis Rodriguez (Cuba); 3) Jose Stable (Cuba); 4) Rip Randall; 5) Gabriel Terronez; 6) Curtis Cokes; 7) Dick Turner; 8) François Pavilla (Francia); 9) Frankie Ramirez; 10) Johnny Newman.

Welter junior: campione Eddie Perkins - 1) Bert Samodio (Filippine); 2) Bunny Grant (Giamaica); 3) Yoshinori Takahashi (Giappone); 4) Giordano Campari (Italia); 5) Bobby Scanlon; 6) Shigemasa Kwakami (Giappone); 7) Valerio Nunez (Argentina); 8) Tito Marshall (Panama); 9) Mario Rosito (Colombia); 10) Eugenio Espinoza (Ecuador).

Leggeri: campione Carlos Ortiz (Portorico) - 1) Kenny Lane; 2) Carlos Hernandez (Venezuela); 3) Paulie Armstead; 4) Dave Charnley (Inghilterra); 5) Doug Vaillant (Cuba); 6) Alfredo Urbina (Messico); 7) Art Persley; 8) Lou Molina; 9) Nicolino Loche (Argentina); 10) Adul Sristotorn (Thailandia).

Leggeri junior: campione Flash Elorde (Filippine) - 1) Love Allotey (Ghana); 2) Johnny Bizzaro; 3) Eruo Kosaka (Giappone); 4) Young Terror (Filippine); 5) Vincente Derado (Argentina); 6) Kazup Takayama (Giappone); 7) Jose Luiz Cruz (Messico); 8) Yuko Katzumata (Giappone); 9) Rezgui Guizani (Algeria); 10) Mel Middleton.

Piuma: campione Sugar Ramos (Cuba) - 1) Ismale Laguna (Panama); 2) Mitsunori Seki (Giappone); 3) Howard Winstone (Galles); 4) Rafui King (Nigeria); 5) Don Johnson; 6) Oscar Reyes (Filippine); 7) Jet Bally (Filippine); 8) Lalo Guerrerz (Messico); 9) Mochilo Herrera (Colombia); 10) Nunza Kikuchi (Giappone).

Gallo: campione Eder Jofre (Brasile) - 1) Jesus Pimental (Messico); 2) Jose Medel (Messico); 3) Alphonse Halimi (Francia); 4) Manuel Berrios (Messico); 5) Manny Elias; 6) Ronnie Jones; 7) Fifhting Harada (Giappone); 8) Rey Asis (Filippine); 9) Johnny Jamito (Filippine); 10) Curley Azquirre (Filippine).

Mosca: campione Hiroyuki Ebihara (Giappone) - 1) Ernesto Miranda (Argentina); 2) Bernardo Carabello (Colombia); 3) Salvatore Burruni (Italia); 4) Pone Kingpetch (Tailandia); 5) Walt McGowan (Scozia); 6) Leo Zulueta (Filippine); 7) Baby Larona (Filippine); 8) Pascual Perez (Argentina); 9) Angel Moreales; 10) Horacio Acavallo (Argentina).

La Roma hà reso noto di aver autorizzato il calciatore svedese Orvar Bergmark a partecipare all'incontro internazionale Danimarca-Svezia, che sarà giocato domenica prossima a Copenhagen.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi del campionato juniores. Girone A: Ponziana A - Edera A, campo Ponziana ore 10.30; Fortitudo - San Giovanni A, campo Muggia ore 10.30; CRDA A - Muggesana, campo S. Giovanni ore 10; Cremcaffè - Libertas A, campo Guardiella ore 10.30; S. Sergio B - Esperia, campo S. Sergio ore 9.10. Girone B: S. Sergio A - S. Anna, campo S. Sergio ore 11; Edera B - Libertas B, campo San Giovanni ore 11.30; Roianese - Ponziana B, campo Ponziana ore 9; Triestina - S. Sergio B, campo Guardiella ore 9.

LA GARA DI REGOLARITÀ ORGANIZZATA DALL'A.C.T.

Al Rallye San Giusto una settantina di iscrizioni

Con la terza edizione del «Rallye San Giusto», che si disputerà domenica prossima sulle strade dell'altipiano carsico, con partenza dalla Fiera campionaria di Trieste, si conclude la felice stagione automobilistica dell'Automobile Club Trieste.

Il «Rallye San Giusto» è prova valevole per la Coppa nazionale della regolarità, per il campionato triveneto e per il campionato sociale dell'A. C. T. ed è il preludio alla finale della specialità che, quest'anno, avrà luogo a Palermo. La manifestazione triestina avrà quindi il compito di selezionare i piloti che poi si contenderanno, in Sicilia, il titolo di campione italiano per il 1963.

Gli equipaggi che finora risultano iscritti alla competizione sono 70 e non è escluso che questo numero possa ancora salire. Il successo di adesioni è una riprova dell'importanza annessa al «Rallye San Giusto», che di anno in anno acquista più rinomanza nell'ambito automobilistico nazionale.

Ai vari Marsaglia, Merluzzi, Massagrande, adusi ai successi, si è aggiunto un manipolo di giovani piloti che potranno rendere dura la vita anche ai sunnominati ed affermati specialisti.

Il comitato organizzatore della manifestazione, a seguito dei danni provocati dalle recenti alluvioni nella zona di Muggia, ha dovuto modificare il percorso di gara, eliminando l'itinerario svolgentesi nel muggesano. Di conseguenza sono stati aboliti il controllo previsto al bivio San Rocco-Chiampore e la prova prevista sulla strada di Chiampore.

La manifestazione è dotata di ricchi premi. Al vincitore assoluto sarà consegnato, nel corso della cerimonia della premiazione, che avrà luogo al Castello di San Giusto, l'artistico trofeo messo in palio dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

Sicuro Zilioli al Giro dell'Emilia

Bologna, 1

Alla vigilia della chiusura delle iscrizioni, il 47.o Giro dell'Emilia — Trofeo Gran senior Fabbri — ha praticamente radunato tutte le squadre ed i corridori italiani attualmente in attività. Con le iscrizioni ufficiali della Carpano, della Gazzola e della Cite sono stati superati largamente i cento iscritti. La Carpano appare destinata a recitare una parte di rilievo potendo disporre di Italo Zilioli che, dopo le vittorie di Varese, Pontedecimo e Padova, deve essere considerato uno dei grandi favoriti. Al suo fianco, Balmamion sarà un altro punto di forza della squadra bianconera che sarà completata da Bailetti, Bariviera, Conterno, Guernieri, Azzini, Sartore. Franco Cribiori dei giovani più in vista sarà il leader della Gazzola, che comprende nella sua formazione Carlo Brugnami, Dino Bruni e si varrà inoltre dell'apporto di Alzani, Mele, Magni, Maserati, Rimessi, Tonucci e Vendemmiati.

Lo spagnolo Jaime Alomar vincitore della tappa di Campobasso al Giro d'Italia, è l'elemento più in vista della Cite che comprende Alberti, Aldovini, Bettinelli, Chiodini, Leto, Paolinelli. Simonetti, Zoppas, Zaimbro.

Per il Trofeo della Vittoria

Una medaglia d'oro del Presidente Segni

Alla ciclistica Coppi Hausbrandt, che con il patrocinio del nostro giornale organizza anche quest'anno il Trofeo della Vittoria, tradizionale corsa di chiusura della stagione ciclistica giuliana, è pervenuta una artistica medaglia d'oro dono del Presindente della Repubblica che ogni anno manda il suo dono alla classica corsa triestina

Intanto la commissione tecnica regionale dell'UVI ha approvato il percorso della gara che sarà il seguente: partenza da Trieste, via Fabio Severo, Opicina quadrivio (Tarvisiana, Sistiana bivio, litoranea, Miramare, Barcola, salita del Faro, Prosecco, Santa Croce, Sistiana, San Giovanni Timavo, Strada del vallone, Gorizia, Lucinico, bivio per Cormons, bivio Villanova, Sagrado, Ronchi Nord, Cave di Selz, Doberdò, Vallone, ponte sul Lisert, Tarvisiana, Opicina quadrivio, raccordo Basovizzana, Cave Facanoni, via Fabio Severo, via Rossetti e arrivo all'altezza del Sanatorio Triestino: totale km. 170. La gara avrà luogo il 13 corrente.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I COLLOQUI PER LA FORZA NUCLEARE MULTILATERALE

LONDRA PARTECIPERÀ MA CON AMPIE RISERVE

Al Foreign Office è prevalsa l'opinione che alla Granbretagna non era possibile più mantenere una posizione di astensionismo

Londra, 1

La Granbretagna è disposta a prendere parte ad un costruttivo esame della proposta americana per la formazione di una forza nucleare multilaterale nell'ambito della NATO, ma la partecipazione inglese — dice un comunicato governativo — è soggetta ad alcune riserve. Quale sia l'entità di tali riserve, viene precisato più oltre: Londra è disposta, infatti, a prendere parte ai colloqui che si svolgeranno a Washington e Parigi verso la metà di ottobre a condizione che tale partecipazione non rappresenti per il Regno Unito un impegno formale circa la creazione della forza nucleare. Il Governo ritiene infatti che l'atteggiamento assunto finora nei confronti della progettata forza multilaterale non si concilia con un impegno formale inglese alla sua creazione: i delegati britannici non possono in buona fede far coincidere l'atteggiamento estremamente cauto dimostrato finora nei confronti della forza NATO con discussioni che dovessero implicare una accettazione di principio.

L'annuncio di stasera viene interpretato a Londra nel seguente modo: era divenuto ormai impellente per la Granbretagna prendere una decisione circa la propria partecipazione ai colloqui di Washington e di Parigi, ed in questo senso l'annuncio di Downing Street era previsto ed atteso. Soprattutto al Foreign Office prevaleva la opinione che non fosse possibile mantenere una posizione di astensionismo in un problema di tale rilievo per la difesa occidentale; ciononostante esistono alcune divergenze fra i punti di vista del Ministero della Difesa e del Foreign Office. Il primo ritiene infatti che il progetto formulato dagli americani presenti alcune difficoltà di ordine tecnico e militare, mentre il Ministero degli Esteri è favorevole all'aspetto politico del problema.

A Washington, funzionari del Dipartimento di Stato americano hanno espresso grande soddisfazione per la decisione della Granbretagna di partecipare ai colloqui. «Siamo lieti, ha detto un alto funzionario, e pensiamo che la partecipazione britannica sarà di grande utilità». In realtà, la decisione di Londra di prendere parte, insieme agli Stati Uniti, alla Germania, all'Italia, alla Turchia ed alla Grecia, allo studio dei problemi politici, tecnici e giuridici scaturenti dalla progettata costituzione della forza nucleare, non ha destato sorpresa a Washington. Il Governo americano, infatti, non aveva mai rinunciato alla speranza che la Granbretagna presto o tardi riconoscesse esserle perfettamente possibile partecipare agli studi preliminari senza, con questo, impegnarsi ad aderire con proprie navi e con propri equipaggi, alla progettata forza.

Kennedy alla stazione per ricevere Ailè Selassiè

Washington, 1

Ailè Selassiè I, Imperatore d'Etiopia, è giunto a Washington per una visita di due giorni al Presidente degli Stati Uniti. Il monarca africano, che ha 73 anni, è giunto in treno, proveniente da Filadelfia. Kennedy e la consorte, erano ad attendere l'Imperatore all'«Union Station», dove era stato steso un tappeto rosso di inconsueta lunghezza. «Noi onoriamo in Vostra Maestà Imperiale — ha detto Kennedy — un eminente Capo del vostro Paese, ed una eminente personalità mondiale il cui posto nella storia è di già assicurato».

Trasferito a Portorico l'ex presidente dominicano

Pointe a Pitre, 1

Juan Bosch, il Presidente dominicano estromesso dalla carica il 25 settembre da un colpo di Stato militare è giunto ieri sera in questa isola francese dei Caraibi (Guadalupa) a bordo della fregata dominicana «Mella». Bosch si tratterrà da 24 a 48 ore in un albergo di Pointe a Pitre, e ritornerà a bordo della «Mella» che lo sbarcherà a Portorico.

Nel corso di una conferenza stampa egli ha dichiarato che la Giunta militare andata al potere a Santo Domingo non ha una tendenza politica definita, ma ha effettuato solo un tipico colpo di Stato alla maniera latino-americana. La rivolta è stata capeggiata da cinque capi militari che vogliono privilegi per sè e per i propri amici, a spese del popolo dominicano, ha detto Bosch, e ha aggiunto: «Quei capi militari cercano di far passare il loro movimento come anticomunista, ma movimenti del genere esistevano prima dell'apparizione del comunismo nella America latina, anzi prima della «rivoluzione russa».

L'ABBANDONO DELLE BASI AMERICANE IN FRANCIA

Apprensioni a Parigi per i dissensi con gli S.U.

I socialisti attaccano la politica gollista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

La decisione del Governo americano di abbandonare le basi logistiche in Francia è stata oggetto di esame da parte del Consiglio dei Ministri francese, riunitosi stamane all'Eliseo. Lo ha annunciato il Ministro dell'informazione Peyrefitte, precisando che l'argomento figurava nella relazione svolta dal titolare degli esteri, Couve De Murville, sulla congiuntura internazionale. Peyrefitte non ha fornito altri particolari, ma un commento apparso stamane sul quotidiano gollista «La Nation» fa il punto sull'atteggiamento francese nei confronti degli Stati Uniti. Tale commento è improntato alla preoccupazione di minimizzare i dissensi fra Parigi e Washington, e riesce appena a celare l'inquietudine dei circoli francesi per la decisione del Dipartimento della Difesa americano sulle basi in Francia.

I malintesi tra Francia e Stati Uniti sarebbero ingigantiti, secondo «La Nation», dalle interpretazioni tendenziose della stampa estera alle recenti dichiarazioni di De Gaulle nel Sud-Est. In realtà, prosegue lo organo gollista, il generale si è limitato a proclamare la volontà di indipendenza della Francia, senza pensare ad un rovesciamento delle alleanze.

La politica estera di De Gaulle è stata attaccata violentemente ieri sera, a Marsiglia, dal deputato socialista Gaston Deffèrre, Sindaco della città, davanti ai partecipanti al convegno dei parlamentari socialisti europei. «La politica del generale — egli ha detto — è quella di un uomo solo, che si è pronunciato contro l'Europa e contro l'accordo di Mosca».

U. R.

COLOMBO PARLA AL FONDO MONETARIO

Il disavanzo nei pagamenti non deve bloccare l'economia

Gli Stati Uniti hanno posto un freno al loro passivo della bilancia commerciale - Non esiste oggi deficienza di liquidità mondiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

I cento rappresentanti dei Paesi aderenti al Fondo monetario internazionale e quelli della banca mondiale hanno continuato i loro lavori a Washington. Sono lavori senza carattere esplosivo e sensazionale. Uomini che conoscono bene la materia di cui trattano e sanno altrettanto bene cosa dire, non possono che avviare un dialogo educato e sdrammatizzato su argomenti che hanno una rigorosa validità tecnica. Guido Carli ha presieduto la riunione della Banca mondiale. Colombo, presidente della riunione del Fondo monetario, ha tenuto un discorso nel quale ha dichiarato che «le pressioni inflazionistiche delineatesi in alcuni Paesi industrializzati non possono farci dimenticare che, alla responsabile azione per arginarle efficacemente, deve accompagnarsi la preoccupazione a non indebolire o arrestare l'espansione economica, pur evitando che essa sia dovuta al prezzo di determinare la sfiducia nella stabilità monetaria». Colombo ha concluso affermando che «il sistema esistente ha dimostrato di poter garantire che disavanzi temporanei di bilancia dei pagamenti sia delle partite correnti, sia nei movimenti di capitale, possono essere fronteggiati senza che i Paesi che li subiscano debbano sottoporre le loro economie a misure che provocherebbero brusche interruzioni nei loro processi interni di espansione economica.»

Il Segretario al Tesoro Douglas Dillon ha detto che gli Stati Uniti a quanto pare hanno posto un freno al deficit della bilancia internazionale dei pagamenti, deficit che nel 1960 aveva stabilito un record di tre miliardi e 900 milioni di dollari, era sceso a 2.200 milioni di dollari nel '62 e nel primo semestre del '63 era salito a 4.200 milioni di dollari. «Abbiamo già indicazioni che il deterioramento della nostra bilancia commerciale registratosi nella prima metà di quest'anno è stato arrestato», ha detto Dillon, Valery Giscard De Estaing ha dichiarato che la Francia accetta la conclusione, cui è pervenuto il rapporto del Fondo monetario internazionale, secondo cui non esiste in questo momento una deficienza generale di liquidità mondiale. Inoltre, «conformemente alle opinioni recentemente e coraggiosamente espresse da autorizzate fonti americane», la Francia condivide l'avviso secondo cui «un possibile aumento della liquidità non esonererà i Paesi a maggior deficit dal loro obbligo di ristabilire, prima possibile, l'equilibrio dei loro conti esterni».

Mentre i rappresentanti dei vari Paesi si alternano alla tribuna degli oratori, appare sempre più chiaro che la maggioranza dei partecipanti alla riunione è favorevole alla decisione di disporre studi sul problema della liquidità. Non mancano, tuttavia, le divergenze di opinione sullo scopo e sugli obiettivi di tali studi. Nel caso della Francia, ad esempio, è evidente l'opposizione all'idea che il semplice incremento del volume della liquidità basterebbe a curare i problemi valutari del mondo.

S. T.

Scontri nel Congo fra tribù rivali

Elisabethville, 1

Diversi africani sono rimasti uccisi nel corso di nuovi scontri tribali a Dilolo, 800 chilometri a occidente di Elisabethville, al confine angolano. Secondo fonti diplomatiche gli appartenenti alla tribù Tshokewe hanno anche attaccato una missione benedettina picchiando il padre superiore e molestando la madre badessa. Sebbene le comunicazioni con Dilolo siano interrotte dalla scorsa notte si ritiene che i disordini siano stati provocati da scontri fra gli appartenenti alla tribù Tshokewe e elementi della tribù Lunda favorevoli a Ciombe.

U. P. I.

Avventurosa fuga dalla Germania Est

Eschwege, 1

Due giovani di 21 anni e una ragazza di 17 sono giunti in questa località della Germania occidentale dopo aver camminato carponi per cinque chilometri attraverso la cosiddetta «striscia della morte» che divide il territorio della Germania orientale da quello della Germania occidentale.

Arrestati a Caracas otto deputati di sinistra

Caracas, 1

Otto deputati comunisti o di sinistra sono stati posti agli arresti e altri 15 sono ricercati dalla polizia avendo il Governo annullato la loro immunità parlamentare. Fonti non ufficiali hanno comunicato che la polizia ha anche arrestato 146 comunisti e simpatizzanti presso la sede del Comitato centrale del lavoro. I deputati in questione sono accusati di aver organizzato i bombardamenti, le rapine e i sequestri di persona attuati dai commandos delle Forze armate di liberazione nazionale (FALN), l'organizzazione terroristica filo-castrista.

Un comunicato governativo dice che il Venezuela non tollererà ulteriormente lo sfruttamento a fini sovversivi della immunità parlamentare. La decisione delle autorità venezuelane è stata presa dopo l'imboscata a un treno da parte dei terroristi, nella quale cinque militi della Guardia nazionale sono rimasti uccisi e altre persone ferite, fra cui donne e bambini. A quell'imboscata terroristi del FALN avevano fatto seguire due rapine, una per 16.000 dollari e l'altra per 3.300. Bombe piene di manifestini propagandistici comunisti sono esplose nelle strade di Caracas mentre il Ministro degli Interni Mantilla leggeva il comunicato governativo che annunciava la revoca dell'immunità.

LA SECONDA DEPOSIZIONE PUBBLICA DELL'ERGASTOLANO

Chi si mette contro Genovese «è un uomo morto» dice Valachi

Rivelati i nomi dei cinque capi delle «famiglie» che attualmente avrebbero il controllo della malavita a New York - I foschi retroscena delle «eliminazioni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 1

La seconda puntata della deposizione pubblica di Joseph Valachi, il «killer» che dopo avere per trent'anni eseguito gli ordini criminali di «Cosa Nostra» ha deciso di «collaborare con le autorità nella lotta contro il gangsterismo», è stata ancora più sensazionale della testimonianza che il gangster aveva reso dinanzi al comitato senatoriale il 27 settembre. Valachi sa ormai che la sua unica speranza di vita è legata al grado di protezione che la polizia gli fornisce e si impegna quindi a fondo nello svelare i retroscena della mafia americana. Oggi Valachi ha tracciato un quadro spettrale degli avvenimenti accaduti molti anni or sono quando si scatenò una vera «guerra di gangster» che aveva per posta la supremazia in un certo giro di affari ed ha indicato nel proprietario di un ristorante uno degli esecutori di tre assassini su «commissione».

Joseph Valachi ha affermato che Bobby Doyle fu uno degli uomini che «sparò» a Steve Ferrigno (alias Funnici) e a Alfred Mineo il 5 novembre del 1930. «Doyle — ha detto Valachi — ed un paio di altri ragazzi si appostarono alla finestra di un appartamento del Bronx e quando i "piccioni" furono in vista li riempì di piombo con un mitra. Doyle fu poi della partita anche nell'agosto dello stesso anno quando venne eliminato Joseph Pinzolo. Questi venne sistemato nel suo ufficio: i ragazzi spararono mentre stava parlando con un amico che ci rimise così anche lui la vita». Valachi non ricorda il nome di questo «amico». Secondo il teste questo Bobby Doyle vivrebbe ora tranquillamente nel Connecticut dove è proprietario di un ristorante. Joseph Valachi ha spiegato che gli assassini furono la conseguenza di una disputa tra la famiglia dei Maranzano e quella dei Maseria. I Maranzano riuscirono a conquistare l'appoggio delle alte gerarchie di «Cosa Nostra» e passarono così decisamente alla azione contro i Maseria.

Valachi stesso sarebbe stato prestato ai Maranzano per portare a termine una prima spedizione punitiva contro gli uomini dei Maseria. «Il quattro novembre — ha affermato Valachi — mi ero messo in macchina con un paio di amici per sistemare "Funnici", ma mentre mi avvicinavo al punto dell'appuntamento fui riconosciuto e così la cosa andò a monte. Il giorno dopo il lavoro fu comunque fatto da Bobby Doyle e dai suoi amici».

Joseph Valachi ha proseguito illustrando i rapporti di «interesse» che legavano Vito Genovese, il re della malavita che è attualmente detenuto nella prigione federale di Leavenworth, a Meyer Lansky, che fu uno dei personaggi dei quali si occupò principalmente la famosa inchiesta del senatore Kefauver. Genovese e Lansky si erano accordati per controllare, e trarne ricche percentuali, il gioco di diversi Stati. Alle bande associate dei due malviventi gli affari andarono talmente bene in questo settore che destarono l'invidia della famiglia dei Maseria. Fu da allora che ebbero inizio le disgrazie di Ferrigno e Mineo che del gruppo Maseria erano due degli uomini più influenti.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Vito Genovese, il capo dei gangsters negli Stati Uniti

E' stato poi chiesto a Valachi di dire i nomi dei capi delle «cinque famiglie» della mafia che attualmente avrebbero il controllo della malavita newyorchese e il gangster ha citato Genovese, Carlo Gambino, Giuseppe «Joe» Magliocco, Joseph Bonanno e Gaetano Lucchese. Il sen. Javits ha poi fatto presente al teste che Vito Genovese è attualmente in carcere e sembra poco credibile che in tale situazione possa continuare a dirigere una banda di criminali. «Voi non sapete niente — ha risposto Valachi — Genovese non è mai stato così potente come adesso; in carcere riceve rapporti e dal carcere dà ordini. Dove c'è "traffico" là c'è la mano di Genovese e chi si mette contro di lui è un uomo morto».

Valachi ha anche narrato come si svolse la cerimonia della sua iniziazione a «Cosa Nostra». Tale cerimonia ebbe luogo nello stato di New York nel 1930; Valachi ha precisato come dapprima avesse esitato ad entrare in questa organizzazione poichè la maggior parte dei suoi membri erano di origine siciliana e lui, come napoletano, non aveva fiducia in loro. Ottenne però delle referenze e decise di entrare in «Cosa Nostra» quando seppe i nomi di celebri gangsters che ne facevano parte. Assieme a due altri iniziati Valachi fu fatto entrare in una sala dove era disposto, al centro, un lungo tavolo; sul tavolo, di fronte a loro, erano disposti una pistola ed un coltello. Il giuramento fu pronunciato in siciliano e Valachi ha precisato che, abituato al dialetto napoletano, non ne capì quasi una parola; gli venne però successivamente detto che il significato era il seguente: «Vivi di pistola e coltello e muori di pistola e coltello».

A Valachi e agli altri due venne quindi dato un pezzo di carta da appallottolare e bruciare facendolo passare da una mano all'altra mentre ripetevano la frase: «Così possa io bruciare se svelerò l'esistenza di questa organizzazione». Successivamente ebbe luogo la designazione del «padrino» dell'organizzazione e il metodo seguito fu il seguente: in precedenza era stato scelto un numero, in questo caso il 38, e tutti i presenti alzarono le dita sino a quando fu raggiunto, nel conteggio, il 38.mo dito. Fu così designato Joseph Bonanno, chiamato «Joe Banana». La cerimonia si concluse con una puntura alle dita in modo da farne sgorgare una stilla di sangue, e quindi con strette di mani e parole in siciliano.

U. P. I.

AL CONGRESSO NAZIONALE DI SCARBOROUGH

WILSON ILLUSTRA GLI OBIETTIVI LABURISTI

Proposta la creazione di quattro nuovi ministeri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

Wilson ha pronunciato, al congresso laburista di Scarborough, un discorso pieno di fantasia e di grandi propositi. Se Wilson possiede una capacità di realizzazione pari al suo potere di immaginazione, passerà alla storia come un grande uomo di Stato. Egli ha orgogliosamente concluso il suo discorso indirizzandolo come messaggio non solo all'Inghilterra ma al mondo. La sua ambizione è di tracciare le linee di forza di una nuova politica, anzi di una nuova dottrina impostata sulla previsione che nei quindici anni decorrenti fra il 1960 e il 1975 si sarà attuata, specialmente nel campo industriale, una rivoluzione tecnologica più estesa di quella compiutasi negli ultimi duecentocinquanta anni di rivoluzione industriale. Tutto è destinato a cambiare: problemi di produzione, problemi di rapporti sociali, disponibilità di tempo libero dal lavoro, possibilità per tutti di attuare una vita più intensa e più ampia.

Tutto cambierà in meglio, a condizione che si sia disposti a cambiare, a modificare le vecchie strutture, soprattutto a crearne di nuove.

L'automazione è in cammino. L'Inghilterra non può pensare di non esserne toccata. Deve farla sua. Ma un'automazione senza pianificazione, semplicemente affidata all'iniziativa privata, si tradurrebbe in un disastro, in una disoccupazione di scala mai vista. Occorre farsi padroni degli incalzanti progressi scientifici ed applicarli a ragion veduta nei campi più fruttiferi per l'uomo. Occorre una rivoluzione nella stessa struttura del Governo. Wilson ha annunciato la costituzione di quattro nuovi Ministeri: per la scienza, per il disarmo, per lo sviluppo dei paesi d'Oltremare, e per l'educazione superiore.

Il discorso di Wilson è uno di quelli che possono ubriacare ed illudere chi non lo accolga almeno con una punta di scetticismo realistico. Possibile che il paradiso terrestre sia di nuovo a portata di mano? Non è troppo bello per essere vero? Detto questo, tuttavia, sarebbe meschino accogliere questo discorso con l'ironia dei troppo furbi. Occorre dire invece: vediamo, alla prova dei fatti e della realtà, che cosa si può fare.

E. G.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

VIOLAZIONE DEI PIU' ELEMENTARI DIRITTI UMANI

Oppressa in Russia la popolazione ebrea

Su 149 esecuzioni capitali per delitti economici il 60 per cento sono di israeliti

Roma, 1

Nella sede dell'Associazione della stampa romana si è svolto il «Secondo convegno sulla situazione degli ebrei nell'URSS». Presiedeva il prof. Arangio Ruiz che, dopo aver dato lettura delle numerose adesioni di personalità della cultura e della politica, italiane e straniere, ha sottolineato l'importanza del tema e gli scopi di giustizia che si propongono di raggiungere i promotori del convegno ed ha letto un messaggio inviato dal filosofo Bertrand Russell.

E' seguita la relazione del prof. Aldo Garosci, al centro della quale vi è stato l'esame dei problemi delle restrizioni poste agli ebrei che vivono nell'URSS: negazione dei diritti culturali concessi a tutte le altre nazionalità. Sono più di 115 le nazionalità riconosciute nell'Unione Sovietica, e di esse l'unica a non godere dei diritti culturali che accorda la Costituzione è quella ebraica; le case editrici di giornali e di libri in juddish, le scuole e i teatri furono chiusi al tempo del terrore staliniano, e dopo di allora non sono mai stati riaperti; discriminazione religiosa e campagne di scherno più aspre che per le altre religioni; ingiustizie ed ostracismi praticati costantemente negli accessi alle carriere; divieto di emigrazione a ebrei che desiderano ricongiungersi con le loro famiglie.

«L'azione della polizia di sicurezza, ha detto poi il relatore, investe in ciò che concerne i delitti economici soprattutto gli ebrei, prima delle altre nazionalità. Su 149 esecuzioni capitali avvenute nell'URSS per delitti economici, il 60 per cento sono di ebrei. In città come Lvov, Riga, Karkov, migliaia di famiglie ebree hanno un loro congiunto che fu arrestato per supposte infrazioni sino a dieci anni fa». Dopo il dibattito seguito alla relazione è stata proposta dal Presidente Arangio Ruiz una mozione, votata all'unanimità: «I convenuti, constatati i fatti di discriminazione contro la popolazione ebrea dell'URSS, le persecuzioni da parte della polizia politica con numerose condanne anche a morte, chiedono all'Unione Sovietica, nell'interesse suo, della pace e della intesa fra i popoli, il ristabilimento dei diritti della popolazione ebraica, la fine delle campagne antisemitiche della stampa, la riunione delle famiglie e l'uguaglianza effettiva per i suoi cittadini ebrei».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA prestaservizi offresi mattino. Telefonare 54461 pomeriggio. 48717 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile referenziata cercano coniugi, trattamento familiare. Tel. 48081, dalle 8 alle 10 e dalle 14 alle 16. 48718 B

PRESTASERVIZI (8-17) o stabile referenziata cercasi subito. Stipendio maggiorato, ottimo trattamento. Tutti elettrodomestici. Telefonare 25490. 28905 B

PRESTASERVIZI cercasi escluso bucato. Via Franca 2, telef. n. 34416. 68564 B

PRESTASERVIZI referenziata 3 ore mattina più due pomeriggi sappia anche cucire stirare cercasi. Corso Italia 10 I al pomeriggio. 68525 B

REFERENZIATA massimo quarantacinquenne, sappia lavare e cucinare per due persone, ottimo stipendio cercasi. Tel. 96997 68558 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE muratore offresi prontamente. Telefonare 730091. 28895 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 28912 C

GIOVANE 23enne referenziato, onesto, volonteroso, offresi praticante ufficio, magazziniere o occupazione adeguata; disposto dare garanzie. Cassetta 68323 C, UPI.

IMPIEGATA 27enne referenziata, esperta paghe contributi contabilità magazzino, mezzo proprio offresi. Offerte Cassetta 68524 C, UPI.

IMPIEGATA 20enne pratica fatturazioni e contabilità offresi. Cassetta 48720 C, UPI.

MURATORE capace offresi, Ambrosio via Madonnina 28. 68542 C

SARTA tagliatrice donna offresi piccole sartorie soltanto qualche ora mattina. Tel. 45576. 48713 C

SEDICENNE assolte biennali offresi primo impiego. Telef. n. 733260. 48716 C

SIGNORINA 18.enne, assolte biennali offresi impiegata. Telefonare 723134. 68526 C

SEGRETARIA d'azienda lunga pratica ufficio desiderosa migliorare offresi a seria ditta. Prega scrivere cassetta 68242 C, UPI

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 28489 C

TRADUTTRICE corrispondente francese inglese, diplomata Università, ottime referenze, cerca impiego adeguato. Cassetta n. 28762 C, UPI.

17.ENNE praticante ufficio, pratica fatturazioni offresi. Cassetta 48720 C, UPI.

17ENNE presenza volonterosa assolte Biennali primo impiego offresi a ditta seria. Prego telefonare 79965. 28882 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

PELLICCIAIA provetta eseguisce qualsiasi lavoro confezioni riparazioni, massima accuratezza. Crispi 8. 68570 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. LAVORANTE e aiuto pasticciere offresi lavoro continuativo e buona retribuzione. Presentarsi Pasticceria v. Carducci 32. 68583 D

AIUTO 16-18 anni per stazione servizio cercasi. Total, Rotonda Boschetto. 68528 D

AIUTO commessa per panificio cercasi. Via S. Lazzaro 5, telef. 38046. 68541 D

APPRENDISTA macellaio cerco piazza Barbacan 2. 68590 D

APPRENDISTA quindicenne preferibilmente con conoscenza sloveno cercasi da negozio manufatti. Cassetta 68546 D, UPI.

APPRENDISTA 14-15 anni cercasi negozio dischi Simphony, San Nicolò 24. 68575 D

APPRENDISTA alimentari cercasi, presentarsi con genitori, via Marconi 16. 68521 D

APPRENDISTA commessa quindicenne per calzoleria cercasi. Giulia 24. 68554 D

APPRENDISTA commessa 15 anni compiuti cerca negozio abbigliamento centro. Tel. 23790. 48715 D

APPRENDISTA 15-17 anni cercasi. Bar Pascoli, via Pascoli 22. 68557 D

APPRENDISTA modista, mezza lavorante cerca subito Alessandrino, via Mazzini 42. 68551 D

APPRENDISTA ambosessi cercasi paga buona. Bar Farneto 4. 68552 D

APPRENDISTA per panetteria cercasi. Via Tigor 11. 48710 D

APPRENDISTA età minima 15 anni per propria officina cerca Elettrauto Viscomi Gradisca. 150 D

APPRENDISTE parrucchiere cerca Salone 900, S. Lazzaro 13 tel. 24055. 68571 D

BAR nuova apertura cerca aiuto banconiera 16-20 anni. Tel. 44008. 28898 D

COMMESSA per panetteria cercasi. Via Ginnastica 31. 68589 D

FATTORINO giovane con patente guida motofurgoncino assumerebbe ditta tessuti. Telefonare 29596. 68545 D

GARZONA parrucchiera, anche pratica, buona paga percasi. Telefonare al 28671. 68580 D

GARZONA maglieria ben retribuita cercasi. Nicoletti, v.le XX Settembre 12. 68567 D

GEOMETRA buona esperienza costruzioni civili industriali cercasi per destinazione meridione compito controllo lavori liquidazioni aiuto direzione lavori. Indicare curriculum pretese referenze. Scrivere Casella 123 A, SPI Milano. 6414 D

GIARDINIERE esperto e conoscitore piante, alcune ore al giorno cercasi per villa. Offerte indicando numero telefonico a Cassetta 68586 D, UPI.

INTERNISTA cerca Trattoria Maria, v. Madonnina 35. 68538 D

LAVORANTE sarta da uomo, lavoro continuativo cercasi. S. Nicolò 12, telef. 31715. 68523 D

LAVORANTE parrucchiera capace per salone centrale cercasi. Telefonare 36436. 68535 D

PASTICCIERE finito per impiego stabile ottimo stipendio cercasi, scrivere Cass. 68582 D, UPI

SIGNORINA cinquantenne, aiuto cameriera, conosca qualche lingua, per pensione, orario da convenire. Rivolgersi Buffet Pino, v. Ghega dalle 15-17. 68588 D

STIRATRICE ed apprendista pratica cercansi per pulitura. Paduina 2, tel. 96829. 68565 D

G Istruzione L. 30

A.A. ISTITUTO Enenkel. Via Battisti 22, tel. 38800. Medie, avviamenti; istituti, licei. Ricupero anni. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. A Monfalcone via Boito 10. 48707 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità pratica (paghe, magazzino, ricalco, bilanci). Due mesi: 4000. Istituto specializzato. Teatro 1, terzo. 68527 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce diplomata, segue studenti elementari e medie in tutte le materie. Telefonare al 50015. 68579 G

INGLESE tedesco, pronuncia ottima insegna signorina. Prezzi moderati. Tel. 66375. 68568 G

ISTITUTO «Cesare Battisti» viale XX Settembre 24, tel. 96339. Apertura 1.o ottobre corsi abbreviati inferiori, superiori tutti indirizzi scuole medie. Lingue straniere, stenografia. Informazioni iscrizioni 10-13, 17-20. 48546 G

JESSIPOVA corsi danze classiche, ginnastica ritmica per bambini da quattro anni in su. San Lazzaro 3 I p. tel. 38719. 68550 G

SIGNORINA diciottenne, assolto Ginnasio offresi ripetizioni elementari, medie inferiori. Telefonare 29274 mattina. 68556 G

H Oggetti smarriti L. 30

BRACCIALETTO oro smarrito tratto via Filzi, Canale, via Paganini, S. Antonio Nuovo. Mancia competente. Telefono 32893.

FOTOGRAFIE dimenticate panchine piazza S. Antonio, pregasi rinvenitore portare verso mancia via Ginnastica 32, Prodam.

FOULARD Hermes caro ricordo smarrito tratto Viale - Portici. Mancia telefonare 54850. 48719 H

PORTACHIAVI - OROLOGIO sabato sera smarrito via Picciola, lauta mancia telefonando 68641 oppure 68501. 68584 H

I Off appart. bott. L. 30

A.A. AFFITTASI PRONTINGRESSO VIA GIUSTINELLI 6. PIANO AMMEZZATO stanza, saloncino, soggiorno, ripostiglio, poggiolo, OGNI COMFORTS. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 194 I

A. DUE stanze indipendenti uso ambulatorio o abitazione, con gabinetto, centralnafta, ascensore, affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9226 I

A. PIAZZA Ponterosso, II piano, stanza, cucina, uso gabinetto, affittasi persona sola. Informazioni 95982. 68574 I

APPARTAMENTI primingresso, stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta affitta, consegna novembre IMMOBILIARE CIVICA piazza San Giovanni 4, 61712. 9232 I

APPARTAMENTO 4 stanze 2 stanzette bagno accessori affittasi. Rivolgersi Amministrazione Petelli, telef. 35827. 68540 I

APPARTAMENTO zona v. Università, I piano, 4 stanze cucina vano bagno, affittasi. Informazioni 95982. 68532 I

APPARTAMENTO quadristanze paraggi Rossetti affittasi cedendo parte mobilio. Telefonare 94397 mattino. 68544 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta cucina bagno poggiolo affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9237 I

APPARTAMENTO zona Viale, casa nuova, 3 stanze cucina bagno centralnafta entrata 1.o dicembre affitta IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12/D, tel. 44908. 68567 I

APPARTAMENTO 2 stanze accessori coniugi cercano affitto anche rimborsandilo spese. Telefonare 33866. 68573 I

APPARTAMENTO Muggia, primingresso, 2 stanze cucina bagno armadiomuro poggiolo centralnafta ascensore, soleggiatissimo affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9230 I

APPARTAMENTO nuovo due stanze cucina bagno poggioli 27.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amm. Amsterdam. 68573 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi Stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 68532 I

NEGOZIO d'affari arredato qualsiasi uso cedesi affittanza. Telefonare 29806. 68587 I

NUOVO Roiano stanza cucina accessori centralnafta terrazza affittasi gennaio. Informazioni n. 95982. 68533 I

SOLEGGIATO paraggi Cavour, I piano, 7 vani, adatto pure ufficio affittasi novembre. Informazioni 95982. 68532 I

STANZE (due) ammezzato Battisti 10, affittansi vuote uso ufficio. Informazioni ore ufficio telefono 29108. 68560 I

TERRENO con capannone adatto deposito falegnameria altre attività affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9227 I

UFFICIO zona Ponte Fabra, I piano, 2 stanze servizi affittasi. Informazioni 95982. 68532 I

VILLA BARCOLA, 6 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento giardino affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 9231 I

L Rich appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO bella posizione minimo 4-5 stanze riscaldamento centrale cercasi pagando massimo affitto. Telefonare 37419. 48680 L

CAMERA cucina possibilmente bagno, oppure solo stanza cercasi affitto presso chiesa Roiano. Rivogersi Bar Buffet Barbariga, via Barbariga. 68529 L

LOCALE o capannone con area libera cercasi affitto per deposito gas liquido. Telef. 39364. 48723 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 48714 M

OCCASIONE classificatore Olivetti Synthesis mod. 4-B-4 e apparecchio Dupleco mod. Standard 601 nuovi vendonsi. Telefonare 94237 ore 13-15. 68530 M

PELLICCE vasto assortimento: modelli, qualità, risparmio. Riparazioni, guarnizioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 3090 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. Vasto assortimento visoni, ocelot, lontre, castori, castorini, breitswanz, ratmusqué, pelli per guarnizioni. Visitando Ziliotto risparmierete denaro. 68576 M

SCALDABAGNO a gas Vaillant quasi nuovo vendesi. Telefonare 92806. 68561 M

SPARHERD Zoppas, stufa War-Morning, bollitori vendo. Bosco 12, magazzino. 68581 M

TELEVISORI migliori marche completi lire 130.000. Piccole rate. Radio Grezar, via Settefontane 13. 68553 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobil salotti antichi camere letto cucine mobili singoli. Telefonare tutti giorni 28551 oppure 63751. 68548 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196.

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 68559 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili, Telefonare 30358. 68559 NN

A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltronaletto, panchetteletto, brandine, reti, materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi, Tarabocchia 6. 68539 NN

ACQUISTANSI mobili usati per casa campagna. Telefonare n. 62467; tutti i giorni 23364. 28899 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali comuni lussuose, cucine, tinelli, prezzi vantaggiosi. Matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 68531 NN

CUCINA usata ottimo stato vendesi. Severo 86 IV sinistra. 48722 NN

LIBRERIE e mobiletti porta scarpe vendo. Via Santa Giustina 8, Callis. 68569 NN

MATRIMONIALE lussuosa grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione Bosco n. 36. 28783 NN

RIBALTA 700, cassapanca 600 autentiche, vende privato a privato. Indirizzo UPI. 68563 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

APPIA I S., Vespa G.S. 1963 vendonsi. S. Nicolò 3. 68566 Q

FIAT 500 metallica occasione vendesi. Tel. 68067. 68572 Q

FIAT 1500 S Coupé Farina perfetta vendesi o scambiasi. Telefonare 28263 oppure 38753.

MOTOCARRO Macchi ottimo stato vendesi. Telefonare 31819. 68549 Q

OPEL Rekord 1961, 103 1959, 1200 Giardiniera 1962, 500 1960, 103 1954. Bosco 20. 68547 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 68536 R

A. PRESTITI concediamo ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19 48709 R

A. BAR centralissimo ottima attività vendesi. Telefonare n. 68424. 68585 R

A. TRATTORIA avviatissima centrale vendesi. Telefonare n. 68424. 68585 R

BAR - BUFFET superalcoolici, vendesi per ritiro, 3.000.000. Telefonare 35598. 68577 R

BOUTIQUE avviatissima vasta licenza arredamento merce vendesi causa ritiro. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani n. 8, 29235. 9241 R

CERCHIAMO zona Udine, Trieste, Monfalcone locale adibirsi o già pronto per bar-rosticceria. Scrivere Cassetta 5/C SPI Udine. 6421 R

FRUTTA-ERBAGGI altri articoli cederei subito causa immediata partenza. Telefono 93555. 68553 R

SALONE parrucchiere avviatissimo, causa malattia, vendesi urgentemente, 1.500.000. Telefonare 35598. 68577 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste - Gorizia, via Cassa Risparmio n. 1, Trieste, tel. 29388. 28316 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1378. PALAZZINA SIGNORILE STRADA DEL FRIULI 60, 4 stanze, salone, 2 poggioli, doppi servizi, box auto, box cantina, RIFINITURE LUSSO A SCELTA. VIA GIUSTINELLI n. 6, PRONTINGRESSO, PIANO AMMEZZATO, disponibili 1-2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, VISITA SUL POSTO 11-13. 194 S

A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura). Stabile signorile vista mare. Consegna fine anno. Vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2, 9239 S

A.B. MATTEOTTI (ex Media). Costruzione due stabili signorili, centralnafta ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli. ATTICI, 2-3 stanze soggiorno ampie terrazze. AGEP, passo Goldoni 2. 9240 S

A.B. ROIANO, prontingresso 4 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta giardinetto vende AGEP, passo Goldoni 2. 9238 S

AFFARONE! Appartamento libero restaurato, 2 grandi camere cucina vendesi facilitazioni pagamento. Visitare Ponzianino 1, V piano, destra. 009194 S

APPARTAMENTI condominio San Luigi, 2 stanze soggiorno cucina poggiolo 4.500.000. Telefonare 35598. 68577 S

APPARTAMENTI occasione 1-2-3 camere liberi vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Riva Sauro 18, ore 15.30-17. 009199 S

APPARTAMENTI SAN LUIGI, panoramici in palazzina, 2-3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta garage giardino. VISIONE PROGETTO, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9234 S

APPARTAMENTI SAN GIACOMO, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore ripostiglio vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 9235 S

APPARTAMENTI San Luigi, soleggiati, 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9236 S

APPARTAMENTO nuovo Opicina, 3 stanze cucina bagno terrazza, riscaldamento, garage, giardinetto, vendesi. Infor. 95982 68533 S

APPARTAMENTO due stanze cucina accessori zona panoramica vendesi. Tel. 68067. 68572 S

APPARTAMENTO due stanze stanzetta servizi separati casa nuova prima entrata vendesi. Telefonare 68888. 68578 S

APPARTAMENTO nuovo zona VALMAURA, 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9233 S

APPARTAMENTO 3-4 stanze condominio cercasi. Telefonare 68888. 68578 S

APPARTAMENTO signorile 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore casa nuova grande poggiolo vendesi. Telefonare n. 68888. 68578 S

LOCALE d'affari nuovo S. Giacomo, 35 mq. vendesi condominio. Informazioni 95982. 68534 S

NUOVO zona Rossetti, salone 3 stanze stanzino cucina biservizi, consegna ottobre vendesi. Informazioni 95982. 68354 S

TERRENI edificabili in zone panoramiche diverse vendonsi. Tel. 68067. 68572 S

VANI (due) condominio zona Stazione vendonsi 2.000.000. Telefonare 35598. 68577 S

VILLA con 2 appartamenti, tristanze cucina bagno poggiolo garage riscaldamento giardino vende prontingresso OPICINA, IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9228 S

VILLA OCCASIONE paraggi S. CROCE, salone 3 stanze cucina bagno riscaldamento giardino vista mare vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 9229 S

VILLA padronale Opicina, nove vani servizi riscaldamento, magnifico parco, garage, vendesi. Informazioni 95982. 68533 S

VILLETTA moderna Opicina, 6 vani biservizi giardino garage vendesi. Informazioni 95982. 68534 S

VILLETTA nuova Opicina, posizione panoramica, 2 appartamenti, riscaldamento, giardinetto, garage, vendesi. Informazioni 95982. 68533 S

U Matrimoniali L. 30

BELLA presenza, distinta affettuosa, amante casa, quartiere sposerebbe 55-60 enne, posizione, serietà. Scrivere Cassetta 68522 U, UPI. Trieste.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia (2)
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4)
13.30	D	Bari - Venezia (5)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.